Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 8 dicembre 1966
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6189 nuova serie Fondazione: 1881

CONCLUSO IL DIBATTITO DOPO UN AMPIO E POLEMICO DISCORSO DEL MINISTRO DEI LL.PP.

VOTO FAVOREVOLE DELLA CAMERA SULL'OPERATO DEL GOVERNO PER AGRIGENTO

Elencati tutti i provvedimenti e le sanzioni adottati a carico dei responsabili dello scandalo - Mancini ha vivacemente respinto le riserve dei democristiani - Il «sì» condizionato da La Malfa

DALLA REDAZIONE ROMANA Roma, 7

I deputati hanno concluso il dibattito su Agrigento dopo un ampio discorso del Ministro dei Lavori Pubblici Mancini, approvando il seguente ordine del giorno, che è stato firmato da Zaccagnini per i democristiani, da Mauro Ferri per i socialisti e da La Malfa per i repubblicani: «La Camera, udite le dichiarazioni del Governo relative ai problemi sollevati dalla frana di Agrigento, riconoscendo la tempestività e l'opportunità dell'azione da esso svolta, sia per quanto riguarda gli interventi operativi, sia per quanto concerne l'accertamento delle responsabilità, le approva e invita il Governo a proseguire senza sosta l'azione intrapresa. Lo invita altresì a comunicare quanto prima al Parlamento la relazione in corso di ultimazione, relativa ai rapporti fra classe politica e organi tecnici e burocratici, in modo da mettere la Camera in condizioni di pronunciarsi sollecitamente sul seguito da dare alla relativa proposta d'inchiesta parlamentare già presentata al Parlamento».

Hanno votato a favore di quest'ordine del giorno solo i gruppi di centro-sinistra, per i quali hanno parlato, in sede di dichiarazione di voto, Mauro Ferri per i socialisti, Melis per i repubblicani e Colleselli per i democristiani. Quest'ultimo è stato più volte interrotto dai comunisti in un'aula affollata e in un'atmosfera abbastanza tesa. E' stato interrotto soprattutto quando ha respinto le accuse rivolte dall'estrema sinistra alla classe politica democristiana. Hanno annunciato il voto contrario Nicosia per i missini, Covelli per i monarchici, Cottone per i liberali e Pigni per i socialproletari, per i comunisti nessuno.

Per quanto riguarda le dichiarazioni di voto sull'ordine del giorno della maggioranza, c'è da rilevare che l'on. Ferri ha tenuto a sottolineare che i socialisti intendevano approvare senza riserve il discorso di Mancini, mostrando con ciò di non condividere certi rilievi mossi poco prima da Colleselli alla relazione Martuscelli, rilievi esposti ieri ed oggi da altri esponenti della D.C., con i quali Mancini ha polemizzato a lungo nella sua replica.

Nel suo intervento, il Ministro dei Lavori Pubblici Mancini ha innanzitutto elencato i provvedimenti adottati dal 27 ottobre ad oggi, in esecuzione degli impegni assunti dal Governo al Senato, al termine del dibattito svoltosi in quel ramo del Parlamento.

La relazione della commissione d'inchiesta presieduta da Martuscelli — ha ricordato Mancini — fin dalla fine di ottobre è stata inviata alla Procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, al presidente del Tribunale di Agrigento e alla Procura della Repubblica di Agrigento. La Regione siciliana, dal canto suo ha disposto l'invio della relazione Mignosi e De Cara (anch'essa relativa ad una inchiesta sui fatti di Agrigento) alla Procura della Repubblica della città dei templi, ed ordinato una rigorosa inchiesta nei riguardi della commissione provinciale di controllo di Agrigento, alla quale sono state già contestate le irregolarità riscontrate dagli ispettori regionali.

Annunciato quindi che il suo dicastero ha sospeso cautelarmente dall'impiego l'ingegnere capo del Genio civile di Agrigento, Sebastiano Migneco e l'architetto Rosario Corriere, capo della sezione urbanistica della Sicilia, ai quali sono state già elevate contestazioni ai fini disciplinari, Mancini ha riferito che il Ministero della Pubblica Istruzione ha sottoposto a provvedimento disciplinare il soprintendente Giuseppe Giaccone, già sollevato dall'incarico nel corso dell'inchiesta. Il medico provinciale di Agrigento è stato, dal canto suo, invitato dal Ministero della Sanità a sospendere in via cautelare dall'impiego l'ufficiale sanitario del Comune, anch'egli sottoposto già da qualche settimana a procedimento disciplinare; lo stesso ufficiale sanitario è stato sostituito con il medico condotto più anziano.

La Regione siciliana — ha aggiunto il Ministro — ha invitato il Comune ad adottare i provvedimenti disciplinari necessari nei confronti degli impiegati implicati nelle illegittimità ed illeceità accertate dalla commissione ministeriale presieduta dal direttore generale Martuscelli. Sono state, inoltre, date disposizioni al Sindaco di Agrigento, perchè dia corso al rinnovo della commissione edilizia mediante apposita convocazione del Consiglio comunale; instauri procedimenti disciplinari nei confronti dei componenti la commissione che rivestono la qualità di dipendenti comunali; comunichi agli uffici competenti delle pubbliche amministrazioni le singole manifestazioni di illegittimità rilevate a carico dei componenti della commissione designati quali rappresentanti delle stesse amministrazioni; comunichi al Ministero di Grazia e Giustizia, per i provvedimenti da adottare da parte degli Ordini professionali, i nominativi dei professionisti designati dagli stessi organi quali componenti della commissione edilizia.

A questo punto, riferendosi all'impegno di sospendere o cancellare dagli albi nazionali e regionali gli appaltatori di opere pubbliche e delle imprese responsabili di violazioni di legge e di regolamento, il Ministro ha riferito di avere mosso contestazioni ad otto ditte iscritte nell'albo, dando avvio in questo modo alla procedura di sospensione o cancellazione. Tutti gli altri costruttori coinvolti nelle irregolarità di Agrigento — ha ricordato Mancini — non risultano iscritti all'albo. Per quanto riguarda l'albo regionale degli appaltatori, tre imprese sono state cancellate ed altre quattro sospese. A tre ditte, sempre iscritte all'albo regionale, sono stati già contestati addebiti per avviare la procedura di sospensione o cancellazione. La Regione, a sua volta, ha inviato una circolare a tutte le amministrazioni comunali, perchè segnalino le infrazioni al regolamento edilizio e alle altre norme urbanistiche ai fini della revisione dell'albo regionale degli appaltatori.

Il Ministero dei Lavori Pubblici — ha detto ancora Mancini — ha disposto l'esclusione dalle gare di appalto di 103 costruttori che sono incorsi nella violazione delle norme previste dai regolamenti d'igiene ed edilizio del Comune, e della legislazione in materia urbanistica, edilizia e di tutela del paesaggio. Lo stesso Ministero ha disposto la esclusione di 39 professionisti da incarichi di progettazione, direzione e collaudo di opere pubbliche. Questi professionisti sono stati sconsigliati ad altri Ministeri, all'INCIS, alla GESCAL, all'ISES e alla Cassa per il Mezzogiorno.

Passando a parlare del metodo di lavoro seguito dalla commissione d'indagine Martuscelli e delle conclusioni alle quali questa commissione è giunta, Mancini ha respinto le riserve avanzate da oratori di più gruppi alla relazione Martuscelli, polemizzando in forma anche vivace con i democristiani Scalia e Russo Spena, e provocando poi da parte di Scalia una replica altrettanto vivace quasi per fatto personale. Poichè Scalia aveva sostenuto ieri che la commissione Martuscelli ha forse lavorato con troppo poco tempo a disposizione giungendo così a conclusioni lacunose, Mancini oggi ha detto: «Ritengo che è certamente preferibile una commissione che concluda nel tempo assegnatole, ad una commissione — e purtroppo questi casi si sono verificati — che conclude da quando non è più necessario concludere o non conclude affatto». Sempre a proposito della commissione Martuscelli, alla quale Mancini ha rivolto un attestato di lode incondizionata, il Ministro ha smentito che vi siano state otto elaborazioni del documento finale, edizioni attraverso le quali sarebbe passata, secondo Scalia, la volontà di sfumare progressivamente le responsabilità dell'alta burocrazia.

Prima del Ministro Mancini avevano parlato La Malfa per i repubblicani, Di Vagno per i socialisti, Russo Spena per i democristiani e Pancrazio De Pasquale per i comunisti. LA MALFA dichiarandosi di accordo con la relazione Martuscelli, ha avvisato che «non si cava un ragno dal buco» limitandosi a perseguire i responsabili delle singole irregolarità. Quello che occorre invece è stabilire norme di comportamento alle quali la classe politica si attenga obbligatoriamente nei rapporti con l'Amministrazione. Concludendo, il segretario del PRI ha avvertito che il voto del suo gruppo a favore del documento della maggioranza sarebbe stato condizionato dall'appoggio degli stessi gruppi alla sua proposta di istituire una commissione parlamentare di inchiesta sui rapporti fra classe politica e burocrazia.

DI VAGNO, dal canto suo, ha sollecitato la presentazione al Parlamento della nuova legge urbanistica. RUSSO SPENA ha avanzato riserve sulla relazione Martuscelli, lamentando che alle lacune e alle deficienze riscontrabili nell'azione del Genio civile sia stato dedicato «un linguaggio ben diverso da quello che caratterizza i giudizi sugli appartenenti alla Democrazia cristiana». DE PASQUALE ha, invece, ribadito le tesi critiche esposte l'altro ieri da Alicata, del quale si celebreranno domani i funerali.

R. R.

UN AVVENIMENTO SENZA PRECEDENTI NEI PAESI A REGIME COMUNISTA

Rassegna le dimissioni il Governo della Slovenia

Al Parlamento era stato bocciato un suo disegno di legge - La spontanea decisione viene messa in rapporto con gli accenni di democratizzazione in atto in Jugoslavia

Lubiana, 7

Un avvenimento che non ha precedenti nella pratica di governo dei paesi comunisti si è avuto oggi in Slovenia, una delle Repubbliche federate jugoslave: il presidente del «Consiglio esecutivo repubblicano» (cioè del Governo), Janko Smole, ha annunciato al Parlamento le sue dimissioni assieme a quelle di altri sette componenti il Consiglio stesso, riservandosi inoltre di comunicare al più presto le decisioni degli altri tre membri che egli non aveva potuto ancora consultare.

Il gesto del presidente del Consiglio esecutivo è in rapporto alla mancata approvazione, da parte di una delle Camere del Parlamento sloveno, di un disegno di legge di iniziativa del Governo, mirante a diminuire dal sette al sei per cento il contributo a favore dell'assistenza contro le malattie dei lavoratori, disegno di legge che invece era stato approvato a maggioranza dal «Consiglio repubblicano». E' da ricordare che il Parlamento federale jugoslavo e i Parlamenti delle singole Repubbliche sono composti da cinque Camere o Consigli, uno, il federale o repubblicano, squisitamente politico e con 120 deputati, gli altri quattro rappresentanti le varie categorie sociali e produttive: economico, culturale, sanitario e organizzativo, con 70 deputati ciascuno. Nella votazione del Consiglio per l'assistenza sociale, 44 deputati hanno votato contro, 11 in favore del disegno di legge e tre si sono astenuti.

I motivi che hanno portato alle dimissioni del Consiglio esecutivo se, formalmente, sono da indicarsi nell'atteggiamento negativo del Consiglio per l'assistenza sociale, in effetti hanno una origine più profonda: i deputati, rappresentanti delle categorie più direttamente interessate al problema in discussione, si sono irrigiditi su un problema di principio, quello cioè della loro autonomia di decisione e, in genere, dell'autonomia delle imprese nell'ambito dell'autogestione, che è alla base anche della riforma economica in atto.

Prendendo oggi la parola al Consiglio repubblicano, Janko Smole ha dichiarato di aver presentato le dimissioni «per acuire determinati problemi connessi alla riforma economica». «Le difficoltà che devono essere superate nella sua attuazione — ha aggiunto — si inaspriscono, e non basta dimostrarsi in favore della riforma a parole, ma occorre invece che ciascuno assuma precise responsabilità». Il presidente del Consiglio ha quindi invitato il Parlamento a procedere alla nomina del nuovo Consiglio esecutivo.

E' stata la prima volta, dopo l'avvento al potere dei comunisti, che in un'assemblea jugoslava sono state prese deliberazioni di tale genere: esse risentono delle innovazioni introdotte, sia pure con gradualità e cautela, nella società socialista jugoslava dopo la riunione di Brioni, durante la quale venne sconfessata la corrente burocratica e conservatrice capeggiata da Rankovic, il deposto «delfino» del Maresciallo Tito. Secondo i nuovi principi, il Governo federale e quelli delle Repubbliche federate sono tenuti a dimettersi quando le assemblee neghino loro la fiducia.

In proposito, il «teorico» del comunismo jugoslavo, Kardelj, presidente del Parlamento federale, affermò — in un discorso — proprio al comitato centrale comunista della Slovenia, che «i Governi federali e repubblicani devono essere responsabili di fronte alle assemblee, non solo sul piano formale ma anche di fatto».

La notizia delle dimissioni del Governo sloveno — a quanto si apprende — ha suscitato grande impressione in tutto il Paese: a Belgrado i giornali del pomeriggio, che l'hanno pubblicata con grande rilievo in prima pagina, sono andati a ruba.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — Il Presidente del Consiglio premia il ragazzo Domenico Lestingi che si era tuffato in un laghetto nel vano tentativo di porre in salvo un compagno di giochi che annegava

L'ON. MORO S'INCONTRA con 247 Sindaci milanesi

Milano, 7

Il Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, ha concluso oggi la sua visita a Milano con un incontro con i sindaci dei 247 Comuni della provincia. Lo incontro è avvenuto a palazzo Isimbardi, sede dell'Amministrazione provinciale, presenti le autorità cittadine. Pochi minuti prima delle 13, concluso l'incontro, il Presidente del Consiglio e il suo seguito sono partiti per l'aeroporto della Malpensa, da dove, a bordo di un «DC 6» dell'Aeronautica militare, sono partiti per Roma.

La seconda giornata della visita milanese del Presidente del Consiglio era iniziata stamane, pochi minuti dopo le 9, con l'inaugurazione della sede del nuovo «Centro di addestramento e perfezionamento per gli addetti al commercio», sorto per iniziativa dell'Unione dei commercianti della provincia di Milano in viale Murillo. Nel «Centro» avranno vita numerose scuole modernamente attrezzate, ciascuna rivolta a singoli comparti del mondo commerciale, per approfondire i temi specifici, le esigenze e le tecniche particolari. Il complesso di edifici che compongono il «Centro» è costato un miliardo di lire; altro mezzo miliardo è stato necessario per l'attrezzatura. La capacità ricettiva scolastica supera le tremila unità.

Dopo il taglio del nastro inaugurale e una visita ai locali del «Centro», l'on. Moro e le autorità al seguito hanno raggiunto il Castello sforzesco dove, nella «Sala della Balla», il Presidente del Consiglio ha presenziato alla cerimonia della consegna ad un gruppo di cittadini, delle medaglie e attestati di benemerenza civica, delle ricompense al valor civile e dei premi della Fondazione Carnegie per atti di eroismo. Al valor civile sono stati decorati sei cittadini, di cui uno con medaglia d'oro alla memoria, uno con medaglia d'argento e quattro con medaglia di bronzo.

Al termine della cerimonia l'on. Moro si è recato a Palazzo Isimbardi, per l'incontro con i Sindaci. Il Presidente del Consiglio, rispondendo all'indirizzo di saluto del Sindaco di Milano, ha sottolineato le caratteristiche più schiettamente umane della cittadinanza milanese. Ad essa il Presidente si è rivolto con cordiali espressioni di saluto e di augurio, mettendo in luce poi la generosità e l'apertura che fanno Milano sempre profondamente partecipe della vita della Nazione. Così essa ha saputo accogliere ed assimilare, attenuando il disagio dell'inserimento, italiani di altre regioni, specie meridionali, i quali sono venuti ad arricchire e rendere più complessa la vita della città.

Moro ha quindi rilevato che i premi conferiti oggi a milanesi benemeriti in ogni campo di attività, stanno a dimostrare la varietà e la ricchezza della vita di Milano non solo nell'economia, ma nella cultura, nella tecnica e nella vita sociale. E' un patrimonio del quale la Nazione è fiera, sentendo essa come Milano sia uno degli elementi essenziali della civiltà e del progresso del Paese.

CONTINUA INARRESTABILE LA CORSA AGLI ARMAMENTI

I sovietici aumentano l'arsenale missilistico

Una errata valutazione dei servizi di spionaggio americani - Elicotteri degli Stati Uniti impegnati anche in Thailandia contro i guerriglieri

Austin, 7

Il Presidente Johnson ha conferito nel suo ufficio, situato nella sede dell'amministrazione federale ad Austin, nel Texas, con il Ministro della Difesa McNamara e con i massimi capi delle Forze armate. Successivamente Johnson e McNamara hanno ricevuto i giornalisti. Il Presidente ha annunciato che occorreranno da 9 a 10 miliardi di dollari, oltre il previsto, per finanziare la guerra nel Vietnam nell'esercizio fiscale che termina il 30 giugno prossimo. Per l'anno fiscale in corso la spesa totale per la Difesa che il Congresso sarà chiamato ad approvare sarà così di 67 o 68 miliardi di dollari.

McNamara ha rilevato, dal canto suo, che l'Unione Sovietica sta predisponendo un numero maggiore di missili intercontinentali di quanto non fosse stato previsto in base ai dati in possesso dei servizi segreti. Tuttavia — ha aggiunto il Ministro della Difesa — nei progetti americani era previsto un margine di errore tale da abbracciare l'inesatta valutazione registrata, ed era stato deciso conseguentemente di ampliare il sistema missilistico americano, inclusa la messa a punto del «Poseidon» e del «Minuteman III».

McNamara ha detto che «gli Stati Uniti, senza adottare alcuna decisione, oltre a quelle già prese, continueranno ad avere una superiorità sostanziale, sia qualitativa che quantitativa, sull'Unione Sovietica in fatto di missili intercontinentali».

Secondo le previsioni americane aggiornate, l'aumento dell'armamento sovietico in fatto di missili continentali è previsto per la metà del 1968. Gli Stati Uniti, secondo McNamara, conserveranno comunque sull'Unione Sovietica un margine di vantaggio numerico in fatto di missili nucleari di quattro contro uno o di tre contro uno.

Il Ministro della Difesa ha aggiunto: «Le nostre forze strategiche offensive conservano e continueranno ad avere in futuro la capacità di assorbire un attacco nemico e di compiere una rappresaglia con forza sufficiente ad infliggere a un aggressore o a una coalizione di aggressori danni insopportabili». Circa il conflitto del Vietnam, McNamara ha negato che sia in corso un'intensificazione delle incursioni americane contro il Vietnam del Nord.

Negli ambienti informati di Washington si afferma, intanto, che gli Stati Uniti si asterranno, almeno nel prossimo futuro, dall'attaccare le basi aeree del Vietnam del Nord dalle quali decollano i «Mig» che nei quattro ultimi giorni hanno tentato di contrastare all'aviazione americana il dominio del cielo a Nord del 17.o parallelo. Numerosi ufficiali del Pentagono sarebbero favorevoli ad attaccare le basi aeree dei nordvietnamiti, ma riconoscono che la aviazione nemica nel Vietnam del Nord costituisce più che altro un fastidio, non un ostacolo vero e proprio alle incursioni. La decisione di attaccare le basi aeree dovrebbe essere data dal Presidente Johnson, ma nulla lascia ritenere che sia in vista uno sviluppo del genere.

Oggi, intanto, gli Stati Uniti hanno ammesso pubblicamente, per la prima volta, che elicotteri della propria aviazione partecipano a operazioni di controguerriglia nella Thailandia Nord-orientale. Lo ha dichiarato il comandante delle Forze americane nel Pacifico, ammiraglio Sharp, il quale è arrivato a Bangkok per partecipare a una riunione del Consiglio consultivo militare della SEATO.

L'ammiraglio Sharp ha dichiarato ai giornalisti al suo arrivo all'aeroporto di Donmuang: «Abbiamo alcuni elicotteri che aiutano i vostri elicotteri (thailandesi), quando questi ultimi non sono in grado di far fronte alla situazione». Questa dichiarazione di Sharp è la prima conferma di un alto ufficiale americano che forze americane sono impegnate direttamente in una seconda campagna antiguerriglieri nell'Asia Sud-orientale.

La notizia della presenza di elicotteri americani nella campagna di controguerriglia in Thailandia era stata divulgata da una fonte degna di fede circa due settimane fa. La stessa fonte aveva precisato che le unità americane che partecipano alla campagna, nella zona Nord-orientale del Paese, appartengono alla 606.a Squadra aerea di base a Nakornpanom, 650 chilometri a Nord-Est di Bangkok.

SATELLITE RADIO E METEO lanciato da Cape Kennedy

New York, 7

Gli Stati Uniti hanno effettuato oggi il lancio di un satellite artificiale, destinato all'esame delle condizioni atmosferiche ad alta quota e alle comunicazioni Il nuovo satellite, che pesa 730 chilogrammi, ha raggiunto con pieno successo l'orbita stabilita, sfruttando la spinta di un potente razzo del tipo «Atlas-Agena».

Gli specialisti di Cape Kennedy hanno dichiarato che il satellite sarà in grado di porre sotto il suo controllo circa un terzo della superficie terrestre, vigilandone continuamente le mutevoli condizioni atmosferiche; il nuovo satellite, che reca la sigla «ATS» («Applications technology satellite»), servirà anche per lo sviluppo di un nuovo sistema di comunicazioni interspaziali. In particolare, «A.T.S.» è in grado di controllare le condizioni atmosferiche al di sopra degli Stati Uniti, dell'area del Pacifico, dell'Australia, del Giappone, dell'Asia.

IL GIUDIZIO DEL PLI sui risultati elettorali

Roma, 7

I liberali rilevano «da persistente pressione comunista-socialproletaria, il netto insuccesso del PSU, la incapacità della D.C. di condurre un'efficace battaglia di ripresa democratica nell'elettorato dell'estrema sinistra». E' quanto afferma un ordine del giorno approvato dalla direzione centrale e dai direttivi parlamentari del PLI, riunitisi ogig sotto la presidenza dell'on. Gaetano Martino.

Dopo il dibattito seguito alla relazione del segretario Malagodi, i dirigenti liberali «hanno preso atto con soddisfazione dei risultati positivi ottenuti dal PLI nelle elezioni amministrative del 27 novembre». La direzione centrale e i direttivi parlamentari hanno poi approvato il programma di lavoro del partito per il 1967, «diretto a potenziare la battaglia liberale di moralizzazione e di rafforzamento dello Stato democratico, di equilibrio finanziario e di ripresa economica e quindi di concreto progresso sociale».

Altri punti dell'ordine del giorno approvato oggi riguardano l'opposizione dei parlamentari liberali contro «i metodi adottati dal Governo per la copertura finanziaria dei provvedimenti di ricostruzione, metodi la cui incidenza è nettamente negativa dal punto di vista sociale e produttivo» e la azione dei parlamentari liberali nel dibattito sulla programmazione.

NOTEVOLI DISAGI ALLA POPOLAZIONE PER UN'ONDATA DI AGITAZIONI

Sciopero rientrato alle Poste Conferme per «bus» e Motorizzazione

Fermi domani tutti i servizi di trasporto urbano ed extraurbano - Forti ritardi per le pratiche automobilistiche - Al Consiglio dei Ministri il «caso previdenziali»

Roma, 7

Venerdì, tutti i servizi di trasporto pubblico urbano ed extra-urbano saranno paralizzati — come già annunciato — da uno sciopero generale dei 150 mila autoferrotranvieri, internavigatori e dipendenti delle autolinee in concessione. La astensione dal lavoro di 24 ore è stata confermata oggi dai tre sindacati di categoria, aderenti a CGIL, CISL e UIL. Le agitazioni — già preannunciate — avevano subito una sospensione a causa delle alluvioni di novembre; ora, dopo lo sciopero di venerdì, un altro è già in cantiere, entro Natale. Le autorità predisporranno servizi di emergenza per ovviare al disagio della popolazione.

Da venerdì nuove «grane» anche per gli automobilisti italiani e per tutti coloro che si servono di veicoli a motore: il personale dell'Ispettorato della motorizzazione civile, aderente ai sindacati autonomi (CGIL e CISL non aderiscono) inizierà infatti le sue azioni di protesta. Il 9 e il 10, lo sciopero riguarderà il personale tutto, esclusi gli ingegneri, mentre il 12 e il 13 sarà la volta di questi ultimi ad astenersi dal lavoro. Dal 14, niente lavoro al pomeriggio, per tutti i giorni fino alla vigilia di Natale. Pertanto le revisioni e i collaudi di autoveicoli, il rilascio delle targhe e delle patenti, e gli esami di guida subiranno sensibili ritardi, con un ovvio disagio per i cittadini motorizzati.

Oggi, i rappresentanti dei sindacati autonomi della motorizzazione civile hanno illustrato in una conferenza stampa i motivi dell'azione di protesta: essi hanno lamentato che, da maggio, non si sia fatto alcunchè per sanare la situazione dell'Ispettorato, che non si sia proceduto ad aumentare gli organici per sopperire alla gran mole di lavoro, e che si si continuino a riscuotere dai cittadini i famosi «diritti casuali» (all'origine della vertenza) senza effettuare più la ripartizione, salvo acconti nella misura variante da un quarto a un sesto di quanto percepito prima (da 600 mila lire al mese per gli ingegneri a 50 mila per i salariati).

E' rientrato, invece, il pericolo di restare senza i servizi postali nel periodo natalizio: i postelegrafonici hanno deciso di sospendere lo sciopero già proclamato (avrebbe dovuto aver luogo il 20 dicembre). Tale decisione è stata presa dopo un colloquio che i rappresentanti della categoria hanno avuto questa mattina con il Ministro Spagnolli. E' stata decisa l'urgente costituzione di un gruppo di lavoro per la predisposizione di un documento sulle libertà sindacali e di un secondo gruppo di lavoro, che si occuperà dell'immediata elaborazione di un provvedimento stralcio del disegno di legge di riforma.

Si è appreso intanto che il Consiglio dei Ministri, nella sua prossima riunione, esaminerà la delicata vertenza delle retribuzioni ai dipendenti degli istituti previdenziali, aperta dalle osservazioni della Corte dei Conti, che — com'è noto — ha giudicato illegittimo il trattamento riservato ai dipendenti dell'INPS, dell'INAM e dell'INAIL se messo a confronto con quello degli statali. Il Governo, per placare le acque, sarebbe orientato a varare un decreto legge, che dovrebbe temporaneamente sanare la questione, modificando la legge del 1945 in attesa di una definitiva sistemazione del problema.

La situazione è stata esaminata oggi dal Consiglio di amministrazione dell'INAM, che ha espresso l'unanime solidarietà per l'azione svolta dal presidente, e il proprio apprezzamento a tutto il personale, per l'attività svolta anche in momenti difficili a favore dell'istituto e dei mutuati.

Anche le federazioni dei sindacati parastatali hanno preso posizione in merito: in un telegramma inviato al Ministro del Lavoro e ai presidenti dei tre istituti, esse «contestano l'orientamento manifestato dal Ministro del Lavoro e dai presidenti degli enti circa l'indispensabilità di un'iniziativa legislativa, in conseguenza della «determinazione» della Corte dei Conti.

Le federazioni affermano inoltre, che quest'ultima non ha, per sua natura, valore esecutivo nè sospensivo di regolari atti amministrativi in corso; e che, comunque, qualora si intenda mantenere la volontà di pervenire alla formazione di uno strumento legislativo con lo scopo di eliminare la «presunta» illegittimità del trattamento dei lavoratori previdenziali, i sindacati rivendicano il loro diritto di essere preventivamente chiamati a pronunciarsi sul contenuto dell'eventuale progetto. In caso contrario verrebbe immediatamente proclamato uno sciopero delle categorie interessate. Come si vede, la vertenza potrebbe sfociare in una agitazione di tutti i dipendenti degli istituti, con le immaginabili ripercussioni a danno dei milioni e milioni di cittadini assistiti.

La situazione

La Camera ha concluso il dibattito sulla frana di Agrigento e sullo scandalo edilizio avvenuto nella città siciliana. E' stato votato un ordine del giorno della maggioranza che approva l'operato del Governo in simile circostanza e lo invita a proseguire l'azione intrapresa. A favore hanno votato solo i partiti di centro-sinistra. La votazione è avvenuta dopo un ampio e spesso polemico discorso di replica del Ministro dei Lavori pubblici Mancini, il quale ha respinto le riserve avanzate dagli oratori democristiani sul famoso rapporto della commissione Martuscelli, inviata a indagare sulle responsabilità dello scandalo.

Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU si riunisce oggi per discutere la questione rodesiana e mettere ai voti le proposte di sanzioni economiche obbligatorie che il Governo inglese avanzerà nei confronti di quello secessionista di Salisbury; sono segnalati alcuni tentativi di mediazione dell'ultima ora, per risolvere la vertenza in modo bilaterale, ma un pronunciamento del Palazzo di vetro sembra inevitabile.

Il Governo della Repubblica di Slovenia ha dato le dimissioni dopo essere stato battuto in una votazione sull'assistenza sanitaria, in uno dei cinque Consigli che formano il Parlamento «regionale»: è la prima volta che un fatto del genere accade nei Paesi comunisti, a conferma — rilevano gli osservatori — di una sensibilità democratica insolita, senza dubbio collegata al mutamento di atmosfera politica verificatosi in Jugoslavia.

LA CAMPAGNA PER IL REFERENDUM

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Madrid — Grandi cartelloni propagandistici invitano gli spagnoli ad approvare la nuova Costituzione proposta dal generale Franco. Come è noto, il referendum si svolgerà il 14 dicembre

ALTRE PIAGHE SI AGGIUNGONO A QUELLE APERTE DALL'ACQUA

Manca il pane in Emilia nei paesi prigionieri della neve

Situazione critica in tutta la fascia appenninica: eccezionale l'altezza del bianco manto - Una montagna frana su un gruppo di case in Sicilia

Roma, 7

Il maltempo non desiste, anche se le sue ferite ormai non sono cruente come quelle inferte a molte regioni in novembre e, nuovamente, nei giorni scorsi: alla piaga dell'acqua sembra essersi ora sostituita quella della neve e del gelo, ed è per questo che, forse, la situazione più critica è oggi quella dei centri appenninici, particolarmente nella fascia emiliana.

Molti Comuni sono isolati, soprattutto nel Modenese, e il problema più drammatico è quello dei rifornimenti alimentari, e in particolare de pane; per la mancanza dell'energia elettrica, infatti, molti forni non hanno potuto funzionare, e i carabinieri di numerose stazioni hanno utilizzato i loro mezzi (gli unici che possano circolare sulle strade di Montagna) per scendere a valle e rifornire di medicinali e viveri gli ospedali e le case di cura.

Su tutta la montagna ci si avvicina ad eccezionali livelli della neve, finora non registrati dal 1926: sula basso Appennino la neve è alta 80 centimetri, sul medio un metro e mezzo e sull'alto due metri. Il peso della neve ha provocato il crollo della chiesa parrocchiale di Samone di Guiglia. Centinaia di operai, coadiuvati da volontari stanno cercando di ripristinare le linee telefoniche; questo pomeriggio erano senza luce tredici Comuni. Anche sull'Appennino reggiano la neve ha causato notevoli danni: sotto la massa nevosa sono crollati numerosi capannoni di allevamento avicoli, causando la morte di alcune migliaia di animali e danni per decine di milioni.

Oggi, si sono avuti fitti banchi di nebbia su gran parte della Lombardia. Su tutte le autostrade la foschia riduce la visibilità sui 50 cento metri, costringendo gli automobilisti a mantenere un'andatura molto prudente; l'aeroporto di Linate è da ieri chiuso al traffico. Anche la temperatura è ovunque in ribasso, con punte di meno 6 in aperta campagna, mentre in città si mantiene di poco sotto lo zero. La nebbia ha causato una lunga serie di tamponamenti, questo pomeriggio, all'altezza del casello di Bergamo sull'autostrada Milano-Brescia: sette persone sono rimaste ferite e sono state trasportate all'ospedale di Bergamo. Le loro condizioni non destano preoccupazioni.

Ed ecco la situazione nelle regioni centrali: in numerose zone del Ternano, la temperatura è scesa sotto lo zero. Nelle campagne della Valnerina, che nei giorni scorsi erano state completamente allagate dalla piena del Nera, la situazione si è normalizzata, anche se i fiumi e i torrenti sono ancora gonfi. Il Tevere, pur essendo in piena, non desta preoccupazioni, poichè gli sbarramenti artificiali contengono la considerevole massa d'acqua. Sulle colline e sulle montagne della provincia, la neve è abbondante; nelle località turistiche sopra Polino ha superato il mezzo metro.

Il maltempo continua ad imperversare sull'Irpinia: stamane è vevicato sui monti Terminio, Partenio e Cervialto e sull'altipiano del Formicoso. La temperatura è dovunque in diminuzione. Una tromba d'aria ha investito alcune zone del Sannio: ad Apice è crollata la torre campanaria. Le macerie si sono abbattute su alcune abitazioni danneggiando i tetti e le infrastrutture. Rarfiche di vento di eccezionale violenza hanno danneggiato le linee elettrica e telefonica.

Numerose frane e smottamenti si sono verificati in Sicilia, in seguito a una nuova ondata di maltempo che ha colpito quasi tutte le province dell'isola. Una vasta zona di montagna sul colle San Rizzo, in provincia di Messina, ha ceduto rovesciandosi sulla statale Palermo-Messina, oltre quattrocento metri cubi di roccia e terriccio hanno investito alcune case di contrada Vallone, a circa cinque chilometri dalla città dello Stretto: sedici famiglie, per un totale di 56 persone, sono state fatte allontanare dalle loro abitazioni. Alcuni abitanti sono rimasti prigionieri nelle case circondate dalla frana e invase dal fango: sono stati liberati dai vigili del fuoco e dagli operai dell'ANAS, che li hanno fatti uscire dalle finestre o attraverso fori aperti nei muri a colpi di piccone.

Targhe-ricordo nelle vie di Firenze

«IL 4 NOVEMBRE L'ARNO arrivò a questa altezza»

Firenze, 7

Una piccola targa in marmo con un apposito segnale e la scritta «Il 4 novembre 1966 l'acqua d'Arno arrivò a questa altezza» indicherà, in diversi punti di Firenze, il doloroso evento: la targa — così ha deciso l'assessorato alle belle arti e turismo del Comune — sarà collocata anche vicino a quelle consimili che ricordano altre gravi inondazioni, subite da Firenze nel passato.

Nel capoluogo Toscano, l'acqua dell'Arno — entrando il 4 novembre da piazza Madonna ed uscendo al Canto de' Nelli, quasi all'altezza di piazza San Lorenzo — percorse tutti i sotterranei della basilica di San Lorenzo e quelli delle cappelle medicee, adibiti da decine di anni a magazzini di materiale ingombrante ed in buona parte inutile.

Chi vi è entrato dopo l'alluvione, tolto il materiale che ancora vi era rimasto, si è trovato dinanzi alla tomba di Donatello, a quella di Cosimo il vecchio e nella cripta dei Lorena, tutto un percorso ricolmo di inestimabili opere d'arte, prima chiuso ai visitatori ma che, d'ora in avanti, ripristinato, sarà aperto al pubblico.

«E' questo — ha detto il soprintendente ai monumenti Morozzi — uno dei problemi che dovremo risolvere. nI molti monumenti fiorentini, infatti, vi erano sotterranei, stanze, seminterrati, che erano stati dimenticati oppure ridotti a magazzini. L'acqua li ha raggiunti e, naturalmente, siamo dovuti intervenire "riscoprendo" così, in molte occasioni, tesori artistici che, ora, dopo il necessario restauro, potranno tornare ad essere visibili».

Difficile successione ad Alicata

NATTA O PAJETTA direttore dell'«Unità»

Roma, 7

La nomina del nuovo direttore de ««L'Unità» non è considerata, negli ambienti comunisti, un problema di facile soluzione, tenuto conto del ruolo di mediazione che era andato svolgendo Alicata, tra la linea ingraiana, respinta dal congresso, e la linea Longo-Amendola. Per queste ragioni, oggi, se è vero che si fanno i nomi di Natta e di Giarcarlo Pajetta come i candidati più probabili a succedere ad Alicata, è pur vero che nei confronti di questi nomi si avanzano riserve. E' interessante, a questo proposito, che ieri sera, la redazione de «L'Unità» abbia espresso il desiderio di avere come direttore l'on. Pietro Ingrao, già direttore del giornale con il beneplacito di Togliatti, e ora presidente del gruppo parlamentare comunista. Tale indicazione non sarà però condivisa da molti dirigenti per cui il problema della nomina del nuovo direttore del quotidiano comunista diviene sempre più complesso

NOVITA' NEL 1967 a «Tribuna politica»

Roma, 7

La Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni ha deciso nella seduta odierna l'articolazione della trasmissione «Tribuna Politica 1967». Tale trasmissione verrà così articolata: conferenze stampa dei segretari di partito; dibattiti sindacali; attualità; dibattiti a due e confronto diretto. Quest'ultimo tipo di trasmissione, assolutamente nuovo viene effettuato «in via sperimentale», e sarà basato sul dibattito tra un esponente politico ed un ristrettissimo numero di giornalisti. La commissione — conclude il comunicato — ha poi deciso all'unanimità di invitare il presidente a destinare una seduta per ascoltare i dirigenti della RAI sui criteri generali rivolti a garantire l'obiettività e l'imparzialità delle trasmissioni politiche a carattere informativo.

I RISULTATI ELETTORALI per le mutue commercianti

Roma, 7

Si sono conclusi a Roma gli scrutini delle votazioni della assemblea della Federazione nazionale delle casse mutue di malattia per gli esercenti attività commerciali. I due candidati eletti alla vice presidenza, gli undici neo-consiglieri, i tre sindaci effettivi e i due supplenti chiamati a ricoprire le cariche nazionali della Mutua dei commercianti appartengono alla lista indicativa della Confederazione generale italiana del commercio e del turismo che «ha visto pertanto — commenta la Confcommercio in un suo comunicato — i suoi candidati ottenere i massimi suffragi per le cariche della Federazione. Questo risultato, indubbiamente lusinghiero per le categorie del commercio a posto fisso e degli agenti e rappresentanti, e particolarmente significativo — è detto nel comunicato — per la categoria del commercio ambulante, nella quale la lista dei candidati della Confcommercio, in collaborazione con la CISL, ha ottenuto oltre i due terzi dei voti».

I SOCIALISTI A REGGIO E. passano all'opposizione

Reggio Emilia, 7

La ventennale collaborazione fra socialisti e comunisti nella Giunta comunale di Reggio Emilia è stata interrotta in seguito all'unificazione fra PSI e PSDI. Le dimissioni dei due assessori socialisti — la signora Greci e l'arch. Pastorino — sono state già annunciate, insieme al passaggio del nuovo gruppo del PSU ad una «opposizione costruttiva». Il vicesindaco Lanfranco Pasquali, che ha invece aderito al «Movimento autonomo socialista» resterà al suo posto, assicurando — insieme con il consigliere del PSIUP — la maggioranza al PCI, che dispone di 24 seggi su 50. Gli altri seggi sono così ripartiti: 13 alla DC, 7 al PSU e 4 alle destre.

Una decisione analoga si apprestano a prendere i socialisti unificati a Modena e a Ferrara, dove pure il PCI è in grado di amministrare il Comune con l'appoggio del PSIUP e dei «socialisti autonomi». A Parma, invece, non esistendo alternativa alla maggioranza di sinistra, il PSU ha preferito il «congelamento» della Giunta in carica, alla quale fornisce un sostegno «temporaneo» e critico». A Bologna, infine, i socialisti decideranno entro la settimana se proseguire la collaborazione con il PCI oppure appoggiare dall'esterno un monocolore comunista.

VIVACI REAZIONI AL SENATO ALLA CONVALIDA DELLA NOMINA

PC e PSIUP non vogliono Valletta senatore a vita

Non ha, affermano, i titoli indicati nel decreto presidenziale Solo lunedì l'esame dei provvedimenti in favore degli alluvionati

Roma, 7

L'estrema sinistra ha accolto a Palazzo Madama con una vivace reazione la comunicazione della convalida della nomina a senatore a vita del prof. Valletta. Il socialproletario Schiavetti ha dichiarato che «pur nel rispetto dovuto alla suprema magistratura, i senatori del PSIUP non condividono la decisione della maggioranza della Giunta per le elezioni, che ha ritenuto che sussistano i titoli indicati nel decreto presidenziale per la nomina di Valletta a senatore a vita». Dal canto suo il comunista Vacchetta ha affermato che la nomina a senatore a vita di Valletta solleverà un largo malcontento fra tutti coloro che «sono stati colpiti da una politica antisociale e antidemocratica, sempre perseguita dai dirigenti della Fiat». Nella seduta pomeridiana l'assemblea ha rinviato in commissione per un ulteriore esame un disegno di legge che prevede abrogazioni e modifiche a quelle norme del Codice di Procedura civile che, attualmente rendono obbligatorio il deposito preventivo di determinate somme.

Inoltre è stato deciso dai presidenti dei gruppi parlamentari che i provvedimenti per gli alluvionati saranno discussi soltanto lunedì 12 dicembre, in considerazione del fatto che la Commissione finanze e tesoro è ancora impegnata nell'esame del «superdecreto». Fino a oggi il Senato ha lavorato attivamente per apprivare le leggi varate dal Governo dopo il nubifragio del 4 novembre. Tra i provvedimenti approvati si può ricordare quello concernente l'aumento del prezzo della benzina da cui è stato calcolato che l'erario ricaverà un maggior gettito di circa 200 miliardi, e una nota di variazione al bilancio dello Stato che permette di destinare alle zone colpite dall'alluvione altri 30 miliardi.

Inoltre è stato concluso dalla Commissione finanze e tesoro l'esame del decreto che stabilisce gli interventi di carattere più urgente quali la moratoria nel pagamento delle cambiali, le integrazioni salariali ecc. sedute interminabili sono state necessarie per l'esame del «superdecreto» con il quale il Governo ha stabilito le norme di carattere generale per la ricostruzione e la ripresa economica delle zone colpite dal nubifragio. La Commissione in questione molte volte ha prolungato le sue sedute fino alla mezzanotte, a causa dell'ampiezza della materia. Infatti si tratta di un complesso di 99 articoli. Lunedì Palazzo Madama discuterà quindi, congiuntamente sugli interventi di emergenza e sulle provvidenze previste nel «superdecreto».

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 7 dicembre 1966

Mercato poco attivo con tono generalmente calmo. La giornata semifestiva a Milano e la chiusura per la festività dell'Immacolata hanno rinviato ogni iniziativa alla prossima settimana, nella quale peraltro si trovano già le prime scadenze della liquidazione di dicembre. Il lavoro è risultato saltuario e limitato a piccole transazioni. I prezzi dal canto loro hanno accusato moderati assestamenti, che sono andati ampliandosi in chiusura per alcune voci, come Eridania, Anic, Olivetti e Cementir. Calmi anche i due mercuriferi e le Rossari. In controtendenza le Invest, Mondadori e Stampati. Prezzi leggermente più calmi nel reddito fisso, attraverso scambi poco attivi.

Titoli trattati: di Stato 10.500.000; Buoni del Tesoro 129.000.000; obbligazioni 724.498.920; azioni n. 1.224.550.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103.50 (103.30); Red. 3,5% 100.80 (—); Ricostr. 3,5% 89.30 (—); Ricostr. 5% 97.90 (98); Trieste 5% 97.90 (97.75); Rif. fond. 98.05 (98.20).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100,025 (100.05); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 2610 (—); Distillerie 3283 (3277); Eridania 3335 (3401); Es. Molini 2170 (2155); Motta 12180 (12212); Romana Z. 210.50 (210); Romana Z. priv. n.t. (—).

Assicurativi: Ass. Generali 104340 (104900); Ass. Milano 28800 (29000); Ass. Milano priv. 22520 (22550); Ass. Torino 7270 (7350); Ass. Torino priv. 5470 (5480); Incendio 9110 (9169); Fond. Vita 19260 (19325); L'Assicuratrice 72450 (72710); Ras 39450 (39750).

Bancari: Mediob. 76450 (76700).

Chimici: Anic 1675 (1696); Brioschi 17450 (—); Caffaro 193 (195); Gas Napoli 889 (—); Erba 10000 (—); Erba priv. 6300 (6350); Italgas 1476 (1480); Iniz. Ind. Comm. 2820 (2850); Ledoga ord. 4315 (4328); Ledoga priv. 4851 (4820); Liquigas 219.75 (222); Mira Lanza 38000 (—); Ossigeno 1515 (—); Pibigas 101 (101.25); Rumianca 1583 (—); Saffa 5381 (5400); Sarom 1028 (1029.50).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2905 (2935); Emiliana 2289 (—); Magneti 1070.50 (1075); Marelli 675 (665); Orobia 2492 (2503); Sip 2616 (2618); Tecnomasio 1475 (—); Terni Nuova 335 (341.25).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 4735 (4750); Bastogi 2241 (2247); Breda 3850 (3835); Finmare 391 (—); Finsider 730 (738); Generalfin 940 (955); Gim 4040 (4010); Invest 3275 (3200); Italpi 3091 (3106); La Centrale 9130 (9160); Pirelli e C. 4425 (4445); Safeg 80 (80.50); Sifir 1125 (1122.50); Sme 2314 (2316); Stet 2816 (2812); Sviluppo 2035 (2025).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2150 (2126); Beni Stabili 3178 (3195); Bonifiche 810 (800); Co.Ge. 7950 (7998); Imm. Roma 559.75 (560.50); Sagi 1852 (1846); Iniz. Edilizia 2240 (2250); Milano Centrale 23550 (23600); Risanamento 5980 (5989); Silos Genova 3118 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 975 (—); Fiat 2905 (2914); Fiat priv. 2207 (2200); Nebiolo 683 (685.50); Olivetti ord. 3320 (3360); Olivetti priv. 3429 (3448); Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3900 (—); Acc. Falck priv. 3945 (—); Broggi-Izar 1185 (—); Dalmine 1485 (1490); Ilssa-Viola 738 (735); Italsider 1000 (—); Magona 1221 (1230); Metalli 3901 (—); M. Amiata 19960 (20295); Montecatini 1823 (1829); Monteponi 683 (692); Siele 10610 (10720); Trafilerie 725 (—).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5351 (5375); Cot. Cantoni 16450 (16540); Val Ticino 12,625 (12,125); Olcese 510 (507); Cucirini 7220 (7280); Stampati 3695 (3670); Cascami seta 5910 (—); Fisac 398.50 (—); Lanerossi 3625 (3620); Gavardo 2597 (2610); Scotti 150 (147); Linificio 560 (—); Marzotto priv. 2165 (—); Rossari 18600 (18950); Rotondi 27000 (—); Manif. Tosi 2700 (—); Pacchetti 530 (—); Snia Viscosa 4380 (4407); Snia priv. 3080 (3090); Bernasconi 813 (—); Tilane 309 (320); Un. Manif. 29000 (30000).

Trasporti: Nord Milano 1295 (1310); L'Ausiliare 2300 (—); Mittel 3480 (3500).

Diversi: Alto Veneto 1675 (1690); De Ferrari 1145 (—); Cart. Binda 37850 (—); Cart. Burgo 17700 (—); Cart. Donzelli 4489 (4499); Cementir 5170 (5305); Ceram. Pozzi 207.50 (208.50); Ceram. Pozzi priv. 276 (—); Ceram. Ginori 571.50 (—); Ciga 4200 (4213); Acque Potab. 1002 (—); Edison 2805 (2819); Eternit 4007 (4005); Italcementi 16380 (—); Cond. Acqua 627 (624); Rinascente 372.25 (374); Rinascente priv. 293 (293.50); Mondadori priv. 3280 (3230); Pirelli S.p.A. 3876 (3880); Rejna 880 (—); Ses (ex Sesa) 4190 (4192); Sges (ex Sesd) 1740 (1744); Smeriglio 99,625 (—); Terme Acqui 5050 (5075).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624.91; dollaro canadese 576.475; corona danese 90.517; corona norvegese 87.41; corona svedese 120.827; fiorino olandese 172.755; franco belga 12.495; franco francese 126.365; franco svizzero 144.65; lira sterlina 1742.175; marco tedesco 157.262; scellino austriaco 24.157; escudo portoghese 21.739; peseta spagnola 10.43.

Mercato libero delle valute: dollaro USA 623; lira sterlina 1742; franco svizzero 144.25; franco francese 126.20; franco belga 12.25; marco tedesco 157; scellino austriaco 24.09; peseta spagnola 10.26; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 571; fiorino olandese 172.35; corona danese 90; corona norvegese 86.75; dinaro jugoslavo t. g. 39, t. p. 38; dracma greca t. g. 20, t. p. 20.25.

Metalli preziosi oro fino 705-715; platino 2800-3400; argento 27,5-29,5.

TRIESTE

Seduta inattiva con la quota che flette ancora per la maggior parte delle voci più in vista. Piccoli spostamenti nei due sensi nel reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni 2.000.000; azioni n. 10.

Bastogi 2245; Finmare 392; Finsider 730; Stet 2815; Ass. Generali 104340; Ass. Italiana 72500; Ras 39500; Gerolimich 5201; Premuda 3370; Tripcovich 29000; Viscosa ord. 4300; Viscosa priv. 3080; Italsider 1000; Montecatini 1823; Cantieri 220; Meridielettrica; 2316; Terni 335; Ampelea 7000; Liquigas 220; Beni Stabili 3180; Immobiliare 560; Pirelli S.p.A. 3880; Anic 1675; Fiat ord. 2905; Fiat priv. 2207.

NEW YORK

La Borsa ha chiuso per la seconda seduta consecutiva in ascesa, con guadagni per i titoli guida varianti da frazioni a due punti e più. In testa all'ascesa sono stati acciai, motoristici, gomma, elettronici aeronautici, aviolinee, chimici. L'indice Dow Jones è balzato a quota 808,01, con un guadagno di 10,58. L'indice A. P. ha guadagnato 2,2, passando a quota 295,1. L'indice dello Stock Exchange ha guadagnato 0,44, salendo a 44,2. Il volume delle azioni scambiate è stato di 8,99 milioni, contro i 7,8 di martedì.

LONDRA

La voce che il Sud Africa potrebbe svolgere una mediazione per risolvere il conflitto tra l'Inghilterra e la Rodesia, ha vitalizzato la Borsa, e i titoli hanno chiuso abbastanza sostenuti. Si sono avvantaggiati soprattutto gli auriferi, dove vi sono stati guadagni di dieci scellini; anche i titoli di rame hanno chiuso con migliorie di un scellino od anche più. Guadagni frazionali hanno realizzato i principali titoli industriali. Migliorie di circa uno scellino hanno ottenuto i petroli. Miste le quotazioni in dollari.

PARIGI

Il mercato, esitante in apertura, è ripreso durante la seduta. Chiusura in leggero progresso. Sul mercato estero, nuova ripresa degli auriferi e dei cupriferi, dopo i ribassi del giorno precedente.

UFFICIALMENTE ANNUNCIATA ALLA STAMPA UNA DECISIONE PRESA DA PAOLO VI

APERTI GLI ARCHIVI VATICANI FINO AL PONTIFICATO DI PIO IX

La disposizione offre appassionanti prospettive agli studiosi del nostro Risorgimento Nuovo accenno del Papa al «deviazionismo» post-conciliare in una lettera agli olandesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 7

Un comunicato ufficiale della Santa Sede, pubblicato oggi dall'«Osservatore Romano» annuncia che il Papa ha deciso di estendere ulteriormente il limite della consultazione dei documenti custoditi nell'archivio segreto vaticano. Con decorrenza dal gennaio 1967 sarà, infatti, reso accessibile agli studiosi il materiale di archivio a tutto il pontificato di Pio IX, cioè dal 16 giugno 1846 al 7 febbraio 1878. Il limite per le indagini giungeva a tutt'oggi sino alla fine del pontificato di Gregorio XVI ed era stato fissato da Pio XI, dopo aver gradualmente spostato al 1846 — con successive disposizioni — il termine inizialmente stabilito nell'anno del Congresso di Vienna (1815).

Come ha fatto rilevare durante la odierna conferenza stampa il Prefetto dell'Archivio vaticano monsignor Giusti, la apertura dell'archivio per i tempi relativi a Pio IX e al suo tempestoso pontificato è di eccezionale importanza per gli studiosi di storia; è noto, infatti, che durante questo periodo si sono verificati avvenimenti di notevolissimo interesse non soltanto dal punto di vista storico ed ecclesiastico, ma anche sotto l'aspetto politico e civile: basti accennare al Concilio Vaticano I (1869-1870) alla fine di numerosi Stati italiani, alla vicenda del Risorgimento, al tramonto dello Stato Pontificio (1870), all'insorgere di nuove dottrine filosofiche e sociali.

Con la odierna decisione del Papa gli studiosi potranno consultare i carteggi della Segreteria di Stato, gli archivi delle Nunziature e altri importanti documenti della Curia romana. Non potranno accedere agli incartamenti del Sant'Uffizio perchè non fanno ancora parte dell'archivio segreto e sono conservati nel palazzo della «Congregazione per la dottrina della fede». E' da ricordare che in passato qualche concessione era stata fatta agli studiosi anche per il periodo di Pio IX: basti pensare agli studi del gesuita Padre Pirri sui carteggi tra Pio IX e Vittorio Emanuele II. E' anche da ricordare che nell'epistolario di Don Bosco, pubblicato dai Salesiani è contenuta una relazione sulla morte di Vittorio Emanuele II scritta di suo pugno dal Santo e depositata, a suo tempo, nell'Archivio vaticano.

Mentre si avvicina la data centenario della entrata delle truppe italiane a Roma la apertura degli archivi vaticani permette di portare nuova luce su un periodo particolarmente importante della storia italiana: se ne è avuto una piccola interessante anticipazione nello studio che padre Martini ha pubblicato di recente sulla «Civiltà Cattolica» relativo alle lettere e relazioni dei Nunzi e dei consoli papali a Genova, Livorno, Napoli e Palermo sulla «Impresa dei Mille».

Domani, Festa della Immacolata Concezione, ricorre il primo anniversario della chiusura del Concilio ecumenico Vaticano II. Nella Basilica vaticana il Papa concelebrerà la Messa con sei Cardinali e tre Arcivescovi: al rito sono state invitate rappresentanze di tutte le comunità religiose femminili di Roma «in ringraziamento per il sostegno dato con la preghiera alla grande assise dei Vescovi». Il Papa pronuncerà un importante discorso nel quale farà un bilancio di questa prima fase del post-Concilio. La televisione, a partire dalle undici, porterà nella case le immagini delle solenni cerimonie che si svolgeranno nella Basilica. Nel pomeriggio Paolo VI, unendosi ai fedeli di Roma, recherà il suo omaggio floreale alla statua della Immacolata in piazza di Spagna e, quindi, raggiungerà la Basilica di Santa Maria Maggiore dove si svolgerà una breve funzione sacra in onore della Madonna. Fu Pio XII che restaurò la tradizione della sosta di preghiera del Papa a piazza di Spagna, sospesa dai tempi di Pio IX.

E' stata pubblicata oggi in Vaticano la lettera che Paolo VI ha fatto pervenire al Cardinale Alfrink in occasione del convegno di studi pastorali in corso in Olanda. Il documento — che è stato già reso noto nelle sue parti essenziali da agenzie estere — conferma le preoccupazioni del Papa per certi atteggiamenti dottrinali e disciplinari affiorati negli ultimi tempi e da lui denunciati come deviazioni pericolose. Il Pontefice scrive tra l'altro che «la conoscenza della genuina dottrina insegnata dal Concilio ecumenico Vaticano II gioverà ad avvalorare la fede, la speranza e la carità in tutta la comunità ecclesiastica olandese, secondo la verità della parola di Dio e secondo la fedeltà alla Chiesa madre e maestra».

Dopo aver ribadito gli scopi del Conciglio — rendere la Chiesa meglio idonea a svolgere nelle attuali circostanze della umana società la sua benefica missione e insegnare in forma più efficace il sacro deposito della dottrina cristiana — Paolo VI afferma: «Dal vostro studio noi ci attendiamo una chiara e ferma professione della fede medesima che tolga ogni dubbio sulla sua formulazione ed avvalori negli animi del clero e dei fedeli la adesione integra ed amorosa alla dottrina già proposta con autorità dal magistero ecclesiastico, mettendo freno a certe opinioni inconsulte ed errate che in questi ultimi tempi, hanno offuscato, come è noto, in alcuni punti, la purità della fede e turbato la fermezza e la serenità di molti cattolici credenti. Sia frutto del vostro studio una robusta formazione delle coscienze che si manifesti in una adesione interiore e spontanea alla Chiesa e in una obbedienza filiale, attiva e gaudiosa. Noi desideriamo da voi opera assidua e generosa per la causa di Cristo e una autentica testimonianza alla sua Chiesa».

A. Paglialunga

LA BOMBA AL MONUMENTO DELL'ALPINO

Cinque altoatesini fermati dai carabinieri

Gravi ammissioni anche in ordine ad altri attentati E' stata rilasciata la sorella del terrorista Stegher

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bolzano, 7

Forse sono stati identificati gli autori dei recenti attentati compiuti in Val Pusteria e in Valle Aurina. I carabinieri del gruppo di Bolzano infatti, hanno fermato cinque persone sospettate di attività antinazionale e di aver compiuto degli attentati. Si tratta di Max Innerhofer, di 31 anni, di Albert Früh, di 26 anni, di Franz Ebner, di 48 anni, di Josef Laner, di 29 ani, tutti e quattro da Molini di Tures, ed infine di Franz Larch, di 44 anni, da San Giovanni di Valle Aurina. E' stata invece rilasciata la sorella del terrorista Josef Stegher, uno dei quattro assassini della Valle Aurina, riparato in Austria nel 1961. Lina Stegher, una bella ragazza che è stata sospettata molte volte di attività antinazionale, subito dopo essere stata rilasciata dai carabinieri è partita in auto per l'Austria.

Le indagini dei carabinieri avevano preso l'avivo da un attentato compiuto in Valle Aurina. Un traliccio era stato minato: l'episodio rivelava che una cellula di dinamitardi, forse proprio quella che nessuno era riuscito a scoprire nel 1961, era entrata in azione. Pochi giorni dopo, avvenivano gli attentati nei due bar di Brunico, poi un altro a Campo Tures ed infine l'attentato al monumento all'Alpino di Brunico. I carabinieri avevano fermato nei giorni scorsi alcune persone, che però sono state subito rilasciate. Soltanto il primo dicembre gli inquirenti hanno fermato l'Innerhofer e il Früh. Ieri sono stati fermati anche il Laner e l'Ebner, e oggi infine anche il Larch.

Sugli interrogatori, coperti dal segreto istruttorio, non è dato di sapere nulla. Pare tuttavia che qualcuno abbia ammesso alcuni addebiti mossigli dai carabinieri. Ci sarebbero state le prime ammissioni, tali da giustificare non soltanto il fermo di tutti i cinque indiziati, ma anche di incriminarli in maniera piuttosto grave. Questa sera i cinque fermati sono stati trasportati da Brunico a Bolzano, dove si trovano a disposizione dell'autorità giudiziaria. Un magistrato li ha interrogati e ha confermato il fermo dei carabinieri.

Una singolare notizia è giunta intanto dalla Germania: il Tribunale di Monaco di Baviera — scrive oggi il «Dolomiten» — ha condannato un autista tedesco colpevole di aver investito e ucciso un operaio altoatesino a versare mille marchi come oblazione per l'organizzazione «Stille Hilfe für Süd-Tirol» (Aiuto silenzioso per il Sud-Tirolo), il cui conto corrente postale ha il numero 158600 (Monaco).

Giorgio Fait

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso con possibilità di annuvolamenti e locali precipitazioni su Emilia e Veneto. Nebbie in Val Padana. Sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso con tendenza ad accentuazione della nuvolosità specie su Appennino ove potrà aversi qualche nevicata. Sulle regioni centrali adriatiche, su quelle meridionali e sulla Sicilia molto nuvoloso con piogge e sui rilievi nevicate locali. Possibilità di temporali specie su estreme region merdonal. Gelate al Nord e durante la notte locali al centro. Temperatura: senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 7; Verona —4, 3; Trieste 5, 7; Venezia 0, 8; Milano —3, 3; Torino —5, 7; Genova 4, 12; Bologna —2, 5; Firenze 3, 10; Pisa —1, 12; Ancona 5, 7; Perugia 2, 5; Pescara 7, 9; L'Aquila 0, 6; Roma 2, 12; Campobasso 2, 3; Bari 9, 13; Napoli 4, 11; Potenza 4, 4; Catanzaro 7, 9; Reggio Calabria 9, 12.

CONVOCATA LA COMMISSIONE SPECIALE

ENTRO NATALE IL «SÌ» ALLA PROROGA DEI FITTI?

Spetterà al Senato la parola decisiva

Roma, 7

L'on. Breganze ha convocato la commissione speciale dei fitti, in sede deliberante, per mercoledì 14 dicembre, con all'ordine del giorno le proposte di proroga del regime vincolistico attuale: lo stesso Breganze ha precisato che la commissione, con ogni probabilità, approverà in un testo unificato la proroga delle attuali disposizioni sui fitti, e ciò al fine di poter trasferire il provvedimento immediatamente all'altro ramo del Parlamento, onde il Senato possa approvarlo prima delle vacanze natalizie.

All'ordine del giorno sarà lo esame delle tre proposte di legge di iniziativa parlamentare, predisposte per la proroga dell'attuale regime vincolistico. Le proposte di legge sono state presentate, la prima dai parlamentari comunisti, i quali chiedono una proroga per tutti i contratti di affitto sino a tutto il 31 dicembre 1967; la seconda e la terza rispettivamente dagli on. Cucchi (PSU) e Bonaiti (D. C.), i quali chiedono che le attuali disposizioni sul blocco dei fitti siano prorogate sino a tutto il 30 giugno 1967.

Intanto gli on. Cucchi, Martuscelli e Reggiani hanno presentato alla presidenza della Camera una proposta di legge per stralciare dalla nuova disciplina transitoria, suggerita dal Governo, la parte che riguarda la materia delle locazioni alberghiere. Con tale proposta di legge, la scadenza convenzionale o legale dei contratti di locazione di immobili adibiti ad uso di albergo, pensione o locanda che abbiano avuto inizio anteriormente al 1.o febbraio 1947 è prorogata fino al 31 dicembre 1967. I canoni delle locazioni prorogate come sopra sono aumentati, dal 1.o gennaio 1967 al 31 dicembre 1967, nella misura del 10 per cento.

MORTO IN AUTOMOBILE dirigente dell'«Alitalia»

Roma, 7

Il direttore generale del centro addestramento piloti dell'Alitalia, comandante Francesco Molinari, è deceduto questa sera in un incidente automobilistico. La sciagura è avvenuta verso le ore 20, al 13.o km. dell'autostrada Roma-Fiumicino. Il comandante Molinari aveva lasciato da poco il suo ufficio all'aeroporto di Fiumicino e a bordo della sua Fiat 1500 targata Roma 592117 stava facendo ritorno a casa. Per cause non ancora accertate, il Molinari, che era alla guida dell'auto, si scontrava frontalmente con una «Mercedes» targata Roma 761476 proveniente in senso inverso. Il guidatore della «Mercedes» Enrico Ruschena è stato trasportato in gravi condizioni allo ospedale S. Eugenio da una macchina della Polizia stradale. mentre il dirigente dell'Alitalia è deceduto sul colpo.

Una proposta per l'austerità

NIENTE BIGLIETTI D'AUGURI da parte di Enti di Stato

Roma, 7

I deputati Dell'Armellina, Breganze e Fronale — tutti democristiani — hanno chiesto in una interrogazione se «anche in conformità ai criteri di austerità imposti dai recenti disastri verificatisi nel Paese, e più per l'avvio di un costume nuovo» il Governo non ritenga di «dare disposizioni a tutti gli uffici ed enti pubblici di non procedere al tradizionale invio di auguri natalizi e di Capodanno, il cui onere, per spese dirette e per applicazione di personale, è di indubbia consistenza».

Sostituito ad Agrigento l'ufficiale sanitario

Roma, 7

L'ufficio stampa del Ministero della Sanità comunica: «In base all'esame della relazione prodotta dalla Commissione di indagine sulla situazione urbanistico-edilizia di Agrigento, nominata a suo tempo dal Ministro dei Lavori pubblici, per quanto riguarda le competenze del Ministero della Sanità sono emerse chiare responsabilità soprattutto dell'Ufficiale sanitario di quella città, dott. Rosario Pintarrone, che ricopre tale qualifica da circa quindici anni. «Come è noto, l'Ufficiale sanitario, in quanto dirigente dello Ufficio sanitario del Comune, svolge principalmente il compito di assicurare il servizio di vigilanza sulle condizioni igienico-sanitarie del Comune stesso. La sua posizione, per quanto riguarda la vigilanza da esercitare nello svolgimento dell'attività edilizia, risulta precisata dalle norme contenute nel regolamento di igiene e nel regolamento edilizio, alcune disposizioni del quale sono dettate quasi esclusivamente da esigenze di carattere igienico-sanitario. In relazione a tale compito, l'Ufficiale sanitario è, pertanto, componente effettivo della Commissione edilizia in seno alla quale egli deve esigere, ai fini del rilascio della licenza di costruzione, il rispetto delle suddette esigenze ed il parere negativo della Commissione stessa ogni volta che il progetto sia in contrasto con le norme dettate in proposito.

«Non risulta invece, dalla relazione, che il predetto dott. Pintarrone si sia opposto alla costruzione di edifici ricadenti entro il raggio di metri duecento dal cimitero, in mancanza del formale decreto del Medico provinciale previsto dalla legge 10 ottobre 1957, n. 983, che gli dava facoltà, dietro motivata richiesta del Consiglio provinciale di Sanità, di ridurre, quando sussitano gravi e giustificati motivi e non vi si oppongano ragioni igieniche, l'ampiezza della zona di rispetto cimiteriale. Il predetto Ufficiale sanitario, inoltre, solo raramente prendeva posizione contro la presistenza delle illegittimità nel rilascio delle licenze e non promuoveva alcuna iniziativa a tutela della igiene pubblica che, si ripete, affidata alla sua responsabilità, veniva gravemente e sistematicamente compromessa dagli abusi edilizi, specie in materia di rapporti altezza-distanza.

«Da quei pochi casi infine, nei quali il funzionamento di che trattasi ha espresso parere contrario al rilascio di dette licenze, non ha mai fatto riferimento al locale vigente regolamento di igiene che pur contiene delle norme di particolare interesse quali il divieto di chiudere con opere edilizie fogne efficienti o di porre comunque ostacoli al deflusso delle acque sotterranee (art. 43), i limiti massimi di altezza di ciascun piano (art. 61), la superficie minima illuminante delle finestre (art. 65) e così via. Per tutti questi motivi, il Ministro della Sanità, sen. Luigi Mariotti, ha disposto di adottare i provvedimenti disciplinari del caso nei confronti del dott. Rosario Pintarrone, che è stato sostituito nel suo incarico di Ufficiale sanitario dal Medico condotto più anziano del Comune di Agrigento, dott. Gaspare Giannone».

Anagrafe letteraria

I GIOVANI oggi stupiranno se dico che fino ai ventidue anni non avevo mai visto Roma; e non ci andai per turismo, ma per un concorso. Messo piede a Roma, ebbi la sorpresa che un giornale della Città eterna parlava di me: o meglio, di «noi». Il concorso, che per alcuni anni fu chiamato «il concorsone» perchè gli aspiranti a cattedre erano più di cinquecento, quel concorso non sfuggì al direttore del «Travaso»: infatti nel primo numero che portava l'indicazione «Secolo I, anno I, numero 1» c'era un articolo dedicato a noi e notava il fenomeno: prima, Roma era affollata di preti, di pellegrini, di viaggiatori: ora c'era una fauna nuova: i concorrenti.

Se un ficcanaso avesse aperto le valigie di quei giovani laureati, facile che vi scoprisse il «Dizionario storico della letteratura italiana» di Vittorio Turri. S'incominciava già a insorgere contro la «preparazione manualistica». Chiacchiere. Fino dai secoli più lontani, uno «speculum», una «summula», un «thesaurus» era a portata di mano degli studenti. I libri valgono secondo l'uso che se ne fa. Il lettore copista e psittacista non concluderà nulla: ma lo studioso avrà di quando in quando bisogno di pagine che ricordino un nome, una data, un particolare biografico o storico. Proprio per andare incontro a questo bisogno il prof. Vittorio Turri, preside di un liceo di Roma, aveva compilato il «Dizionario», edito dal Paravia di Torino; e non poteva riuscire meglio nell'intento.

Biografie accurate e bibliografie ampie per quel tempo (più tardi divennero smisurate). Il libro era dedicato «alle scuole e alle persone colte»: di fatto, era un'ottima guida per i concorrenti a cattedre di scuola media, che dovevano mostrare di conoscere notizie biografiche e cenni sulle opere letterarie.

Di estetica, di critica, nemmeno l'ombra. Dopo una minuziosa biografia di Dante, i riassunti della «Commedia», in complesso, delle tre cantiche singolarmente e delle tre opere minori: soltanto poche parole generiche ci dicevano che il poema era un capolavoro. Dell'Ariosto, oltre la vita, il complicato riassunto del «Furioso», la nota che esso era superiore all'«Innamorato». Del Tasso una vita commossa e commovente e poi lo intreccio della «Gerusalemme». Del Leopardi la vita sconsolata e i soliti riassunti dai quali non si rilevava la grandezza del poeta. C'era poi una — mi sia concessa la parola — insalatina di scrittori contemporanei: e questa parte era insufficiente e insieme ingombrante.

Di cinque — e non le migliori — poesie del Carducci, si legge che sono «tra le liriche più perfette che conta la nostra letteratura»; del Pascoli che «mostra uno squisito sentimento del paesaggio e della natura»; del D'Annunzio che al «„Canto novo" così ricco di promesse fece seguire altri libri»; della Serao che è «la più grande dei romanzieri italiani»; ed erano usciti da tempo le «Confessioni» del Nievo e i «Malavoglia» e «Piccolo mondo antico».

Uno dei candidati al «concorsone» fu addolorato per la comparsa del «Dizionario», chè aveva progettato un'opera simile da fare in collaborazione con il prof. Giovanni Melodia. Ma il tempo, galantuomo, non reca impedimenti alla buona volontà: il candidato (ormai provveditore agli studi) Umberto Renda, dopo che fu morto il Turri (1921) ed esaurita l'opera (le ultime copie distrutte dal bombardamento della Casa Paravia) si accinse a trasformare di sana pianta il «Dizionario».

Segno dei tempi, un notevole spazio è dedicato ad analisi estetiche e, naturalmente, aggiunti i nomi degli scrittori nuovi. Il Renda triplicò le voci del nuovo Turri e ne tolse una decina. Purtroppo anche questa volta avemmo da lamentare difetti ed eccessi. Il Renda dovette faticare molto a raccogliere ed esaminare così vasta materia, ma c'è un peccato d'origine. Come è detto nella prefazione, l'autore ha voluto includere «quegli autori, grandi o modesti, che alla formazione della coscienza nazionale dalle età più lontane al Risorgimento, dal Fascismo all'Impero, hanno apportato contributo di pensiero e d'arte». L'impero, il fascismo affiorano in quasi ogni pagina e dispiace, perchè il Renda, acuto e informatissimo della storia letteraria italiana antica e moderna, mescola al suo discorso elementi che con l'arte e la letteratura non hanno nulla da spartire. Quasi nessun libro di carattere fascista infatti meritava di essere ricordato, dappertutto adulazione, enfasi e una sproporzionata importanza data alle vicende attuali: sintesi di ciò il chiamare, non «periodo», ma addirittura «era» quello che cominciò il 28 ottobre 1922.

Morto il Renda ed esaurito il libro, Piero Operti si assunse l'onore (ma più l'onere) di rivedere l'opera, d'inserire aggiunte, di levarne il troppo e il vano. Dovette riflettere e meditare su molte pagine. E se l'è cavata egregiamente, con l'esperienza del metodo rigoroso adoperato nelle sue opere storiche: serena obiettività.

Cominciò dallo sfollare il libro di molti nomi; non diciamo di quali perchè non ci piace inveire contro persone vinte. Notiamo soltanto che il Renda dedicava a un gerarca, ministro, ben tre colonne da cui trabocca ammirazione nel senso etimologico della parola, quasi la meraviglia per un tale miracolo: e l'Operti si limita a una colonna bio-bibliografica: chè dinanzi a parecchi di cui la vanità apparivа persona adoprò le cesoie. C'interessava sapere come si sarebbe comportato l'Operti riguardo ai fratelli Mussolini: egli ha tolto la biografia di Arnaldo e quanto al maggior fratello si limita a riportare giudizi entusiastici altrui.

L'Operti ha poi dovuto aggiungere non solo nomi di autori, ma di movimenti letterari sorti dopo quelli descritti dal Turri e dal Renda. Il quale Renda era, sì, appassionato fascista, ma anche uomo d'ingegno e non poteva approvare l'idiozia di dare l'ostracismo agli autori ebrei.

Tutti e tre gli autori del «Dizionario» sono benemeriti, in vario modo: il Turri per aver preso l'iniziativa e aver trattato materia nuova; il Renda per aver completato l'opera ed essere entrato nel vivo della letteratura contemporanea; l'Operti soprattutto come moderatore e correttore. La prima edizione del libro indicava come autore il Turri, la seconda Turri e Renda, la terza Renda e Operti. La futura edizione chi la farà? Auguriamo che Piero Operti ne fornisca parecchie con l'abilità che ha mostrato di possedere, e sia lecito sperare di vedere colmata qualche lacuna; che, per esempio, siano ricordati Giuseppe Lombardo e Piero Calamandrei.

Dino Provenzal

«La fine di tutto!». Così è stata commentata a Monaco l'apparizione di una minigonna per uomini, anche se l'impressione generale è stata di divertimento. Ecco due coppie a passeggio

STORIE DI GUARDIE E LADRI RACCONTATE IN MODO ORIGINALE DA UN GIOVANE SCRITTORE SCOZZESE

Non scelga il mestiere di delinquente chi non ha tempo da perdere in prigione

E' questa una delle massime che l'autore fa dire a un personaggio tolto dalla cronaca e protetto dall'anonimo ma che sta a simboleggiare tutti i furfanti di Londra - Occorre un'autentica vocazione anche per questi mestieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, dicembre

Il ladro che è rilasciato alle sette di mattina dalla prigione, va a casa, saluta allegramente la moglie e la bambina, fa un bagno, si mette un abito nuovo, ed esce a comprarsi una Jaguar da 4500 sterline per andare con essa al pub, farsi vedere dai guardiani del carcere, umiliarli, è uno dei nuovi ricchi della società inglese. Il poliziotto che verso le dieci, finito il suo primo turno di servizio, entra nella sala convegno, siede a un tavolo e scartoccia i panini che si è portato da casa, perchè non potrebbe permettersi ogni giorno un pasto caldo da 3 scellini e 7 pence, è uno dei poveri non apparenti di questa società.

Eppure, se gli fosse dato ricominciare da capo, farebbe di nuovo il poliziotto, perchè questa è la sua vocazione. E il ladro farebbe il ladro, perchè non sa fare altro, è il solo mestiere in cui si ritrova, anche se a ventisette anni ne ha già trascorsi sette in prigione, e ogni tanto invidia suo padre, che fa il fioraio e si accontenta di poco, di un buon sigaro, di una buona saponetta.

Il giovane scrittore scozzese Hunter Davies ha raccolto nel suo libro «L'altra metà», pubblicato dall'editore Heinemann dieci ritratti dal vero, l'impiegato, l'infermiera, la pettinatrice, il parroco, il giornalaio, la prostituta e così via, dove la metà dei falsi poveri fa da contrappeso all'altra metà, dove il venditore ambulante può permettersi un alloggio sontuoso o due o tre automobili, mentre il solo lusso del «colletto bianco» è la luce elettrica in una squallida stanzetta d'affitto, e la sua vita è solitudine e disperazione.

L'autore non pronuncia mai la perfida paroletta io. Abbozza sommariamente l'entrata in scena dei suoi personaggi e poi lascia che parlino loro e raccontino la loro storia. Si capisce che di fronte a ognuno dei personaggi è sempre lui che ascolta e registra, ma non lo si vede mai, nemmeno per caso in uno specchio d'angolo. E' una buona tecnica. Ed è anche un solido approcio alla realtà degli uomini, perchè un pittore lavora su quello che vede, ma il vero lavoro di uno scrittore comincia su quello che ascolta. Se poi è romanziere, continuerà su quello che indovina e sulle combinazioni che inventa. Ma in questo libro Davies ha lavorato da giornalista e non ha inventato nulla.

Il ladro è un vero ladro della cronaca, sebbene protetto dall'anonimo, come gli altri personaggi, e così messo quasi a simboleggiare tutti i ladri di Londra: ma il simbolo, poi, mantiene una individualità che non permette di assimilarlo ai suoi colleghi entro la solita nebbiolina dei ritratti-tipo. Come si diventa ladri? A questa domanda, nel libro, non c'è risposta. Si dice, invece, come quel ladro è diventato ladro. Ma il come non lo sa bene nemmeno lui. Verso i sei anni, ronzava intorno ai bancherottoli per piluccare il superfluo, l'inutile, lo scarto dei desideri altrui. Più tardi si è accorto di volere non più lo scarto, ma quello che anche gli altri volevano. Così è cominciata la concorrenza con i proprietari legittimi.

Prima ha rubacchiato qualche giocattolo e qualche caramella, poi i soldarelli dei contatori del gas nelle cucine a pianterreno, finchè è spuntata l'aurora dei grandi scassi e dei grossi colpi maestri. Non tanto maestri da non finire ogni tanto in riformatorio o in prigione: sette anni su ventisette passati dietro le grate. Ma il ladro ha la sua morale: non si dia alla delinquenza chi non ha tempo da perdere in prigione, fa parte degli incerti del mestiere. E un'altra morale è questa: «Non ho mai rubato ad alcuno che non potesse permetterselo, e comunque non uso mai la violenza. La gente che paga qualcosa come 25 sterline la settimana per un alloggio in Eaton Square non soffre molto perdendo qualche gioiello. Comunque sono assicurati e non perdono nulla». Terza morale: «Guardando indietro. mi pare di essermela cavata bene. Quanti altri malandrini della mia età hanno una bella casa, una bella moglie e una bella automobile? Non avrei mai avuto tutto questo se non avessi rubato, e non sarei mai arrivato a niente».

Regolarità d'impiegato

Ha lavorato con metodo. Si metteva a caccia con regolarità impiegatizia dalle undici del mattino alle quattro del pomeriggio, quando gli uomini sono al lavoro e le donne, per lo più, in giro per la spesa. Di solito lavorava con un compagno. Salivano in ascensore all'ultimo piano e tenevano d'occhio l'ascensore. Se lo ascensore era richiamato dal basso, serviva d'allarme. Il più delle volte suonavano il campanello, per assicurarsi che lo alloggio fosse deserto. Se una donna veniva ad aprire, chiedevano di qualcuno che non c'era, la donna rispondeva che non l'aveva mai sentito nominare, e se ne andavano. Oppure le dicevano: «Voi siete la signora Tal dei Tali? Bene, anch'io mi chiamo Tal dei Tali, abito nella casa accanto, e vorrei solo domandarvi se per caso non avete ricevuto per sbaglio posta destinata a me. Niente? Grazie, scusate tanto». Spesso le donne facevano volentieri due chiacchiere, si prodigavano in gentilezze cercando altri Tal dei Tali sulla guida del telefono, e intanto i ladri potevano farsi un'idea dell'alloggio, di che cosa contenesse, se valesse la pena di tornarci o no. Il nostro ladro ebbe un giorno una fortuna sfacciata: salito in una casa di Edgware Road in cerca di una toeletta, su fino all'ultimo piano, senza intenzione di rubare, e non avendola trovata, perdette la pazienza e diede uno spintone a una porta, la porta si aprì e trovò un tesoro, denaro e buoni dappertutto, un bottino di 1200 sterline, mai preso tanto in una volta sola.

Era corretto con gli altri malandrini: se ne trovava uno già al lavoro sul posto, si ritirava in buon ordine cedendogli la debita precedenza. Non lavorava solo per il denaro, ma per la gloria: «Volevo essere conosciuto». Dice che, secondo la sua esperienza, una metà dei poliziotti accettano denaro. Un giorno erano arrivati nel suo alloggio con un mandato di perquisizione. Offrì cento sterline se non avessero trovato nulla, ma avrebbe pagato dopo, voleva essere sicuro. I poliziotti gli dissero di portare tutto via alla svelta e tornarono al commissariato a dire che erano arrivati troppo tardi, che la refurtiva era già scomparsa. In serata il ladro, da galantuomo, pagò loro le cento sterline promesse.

Ma il poliziotto che racconta la sua storia in un altro capitolo del libro dev'essere un vero poliziotto. Parla della sua vocazione con un tono convinto e coerente. Fin dai tempi di scuola, leggendo di ruberie sui giornali, sognava di essere il poliziotto che arrestava da solo tutti i ladri. Ha moglie e due bambini. «Secondo i libri di psicologia — dice sua moglie ridendo mentre porta il caffè — dovrebbe ormai essere diventato un delinquente». Il poliziotto entrò in carriera inaspettatamente. Un giorno, sui sedici anni, fu chiamato dal direttore del collegio in cui lo avevano messo. I suoi genitori si erano separati e da tempo non si occupavano di lui. Non sapeva nemmeno a chi dir grazie del collegio. Intendeva finire gli studi e ottenere la licenza. Ma il direttore gli domandò che cosa intendesse fare dopo avere lasciato la scuola, e lui rispose quello che aveva sempre pensato: il poliziotto. Il direttore prese il telefono, parlò con la polizia e la cosa fu combinata. Il ragazzo ci rimase un po' male: gli sembrava che il direttore avesse voluto sbarazzarsi di lui. Superò lo esame prescritto e diventò allievo poliziotto. Tre mesi dopo ebbe la sua prima divisa blu scuro. «La mia paura, nei primi tempi, era che qualcuno del pubblico mi chiedesse cose di cui non ero capace». Respirava quando gli chiedevano solo la via.

Fece il servizio militare, si provò in altri lavori, ma finì per tornare alla polizia in un quartiere settentrionale di Londra, dove passò da un ufficio a un altro, da una ronda all'altra, finchè fu maturo per servizi più difficili. Il suo primo «incidente» fu la scoperta di una vecchietta che era morta sola nel suo alloggio, di morte naturale e improvvisa. Fece il suo primo arresto una sera che tornava dalla ronda con un compagno. Notarono una vetrina fracassata, pensarono da prima che fosse stato un ubriaco, stavano per tirare a sorte chi dovesse fare il rapporto, anzi ridevano divertendosi a rifare i gesti dell'ubriaco e a guardarsi nello specchio accanto alla vetrina rotta, con il casco sulle ventitrè, quando notarono un movimento nell'interno del negozio. Fu così che misero le mani su un giovanotto che aveva cercato di rubare qualche pacco di sigarette e il denaro della cassa.

«Ho fatto parecchi arresti da allora — dice. — L'anno scorso ho fatto più arresti di ogni altro nella mia sezione. E molti sono stati fuori servizio, per fatti visti letteralmente da questa casa, dalla cucina. Pare proprio che io sia sempre in cucina a prendermi una tazza di caffè, a mettermi nei piedi di mia moglie, quando a un tratto noto qualcosa di sospetto. Tutte le case opposte sono composte di alloggi con gente che sta fuori tutto il giorno. Quando mi accorgo di un reato da questa posizione, lo vedo svolgersi dal principio alla fine, come non accade mai quando un poliziotto è di ronda. Un giorno... ma veramente stavo facendomi la barba nel bagno, non ero in cucina, quando vedo dalla finestra un giovanotto che sale le scale della casa opposta, suona un campanello, nessuno risponde, e lui fa un giro intorno alla casa, poi suona altri campanelli, e tutto questo mi insospettisce. Mi asciugo la faccia e grido a mia moglie di darmi in fretta la mia tessera. E' essenziale avere la tessera della polizia quando non si è in divisa, tanto da poter dimostrare chi si è». Si trattava insomma di un delinquente nell'esercizio delle sue funzioni, tanto che a un certo punto, salito su un balcone, tirò su una finestra e si disponeva a entrare in uno di quegli alloggi che credeva vuoti. C'era invece un musicista che non si era curato di rispondere al campanello perchè era intento a dare una lezione a un allievo. Il delinquente scappò. Il poliziotto gli fu alle calcagna e lo prese.

Arresti «dalla finestra»

Altri arresti del genere, «dalla finestra», ne ha fatti parecchi. Perchè è un poliziotto nato, un poliziotto per vocazione, un «poliziotto ventiquattro ore su ventiquattro», come dice Davies: tale è il fondamento della sua morale professionale, e il suo fondamento come individuo. «Spesso ho avuto fortuna — dice — ma nella maggior parte dei casi è stato perchè mi sono dato da fare. Se tutti i 18 mila poliziotti di Londra fossero come me, oso pensare, i delinquenti non sarebbero così numerosi. Ce n'è tanti, che basta tenere gli occhi aperti per accorgersene. Non dico di essere il migliore poliziotto di Londra, ce ne sono tanti meglio di me, ma so di non essere certo uno scansafatiche. Non so che cosa farò quando andrò in pensione, non ne ho idea. Che cosa altro potrei fare se non il poliziotto?».

Eugenio Galvano

La rassegna dei libri

STORIA DELL'OPERA

Storia dell'opera di René Leibowitz - Edizione Garzanti (pp. 551 - lire 9500). «Se l'arte lirica ha ancora un avvenire, questo avvenire dovrà realizzarsi proprio in Italia», afferma René Leibowitz nella prefazione appositamente scritta per questa prima attesa edizione italiana della sua già classica «Storia dell'opera». E ancora: «Questa pubblicazione in Italia mi riempie di gioia e di fierezza». La dichiarazione acquista un particolare rilievo, in quanto fatta da un illustre studioso e compositore contemporaneo, che si formò presso le maggiori e più avanzate scuole musicali del nostro secolo.

E', infatti, un allievo di Webern, di Schoenberg, di Ravel, che qui si batte senza riserve per l'avvenire del melodramma, e spregiudicatamente si spinge a difendere, con lucide e chiare argomentazioni, anche posizioni oggi generalmente osteggiate.

Ne risulta, forse per la prima volta in questa materia, un'opera in grado di rivolgersi efficacemente a lettori di varia estrazione e sensibilità: dagli amatori dell'opera tradizionale ai cultori della musica di avanguardia.

Il volume, più che una storia dell'opera nel senso classico del termine, è una raccolta organica di saggi; i capitoli si succedono in ordine cronologico, ma ciascuno ha una propria unità e trattazione.

L'autore ricerca attraverso il tempo, e soprattutto attraverso l'analisi del linguaggio musicale, la «verità» del melodramma: per descrivere i momenti più importanti del teatro in musica, affronta anche l'analisi di partiture poco conosciute, non per spirito di erudizione, ma solo quando la struttura della pagina musicale è di tale importanza da riuscire essenziale per il giudizio critico.

Si è corredata questa edizione italiana, in appendice, di un breve dizionario dei maggiori operisti per aiutare il lettore non specializzato alla migliore comprensione del testo. Il dizionario è a cura del maestro Giampiero Tintori, direttore del Museo Teatrale alla Scala, che ha ordinato anche l'iconografia, dove le immagini in bianco e nero hanno la funzione di commento figurativo e di integrazione del periodo storico oggetto della trattazione, mentre le immagini a colori documentano lo sviluppo della scenografia parallelamente al melodramma, illustrando sempre, ove possibile, il primo allestimento di ogni opera.

Compositore, direttore d'orchestra e musicologo, René Leibowitz è nato a Varsavia nel 1913. Trasferitosi nel 1926 a Parigi — dove tuttora risiede — fu allievo a Vienna di Anton Webern, seguì a Berlino le lezioni di Schoenberg, infine, a Parigi, completò gli studi con Ravel e Monteux.

Dal 1936 ha svolto una intensa attività per diffondere, in Europa e in America, la conoscenza della musica contemporanea. Alfiere in Francia della tecnica dodecafonica, ha dato — con gli scritti «Schoenberg et son école» e «Introduction à la musique de douze sons» — un apprezzabile contributo storico e critico agli studi sulla scuola di Vienna.

Del suo vivo interesse per la musica operistica, e principalmente per opere e autori italiani — da Rossini a Donizetti a Verdi a Puccini — testimoniano i numerosi saggi e articoli pubblicati durante trent'anni e la «Historie de l'opéra» che, uscita a Parigi nel 1957, viene ora presentata in edizione italiana, in un testo ampiamente rielaborato dall'autore.

Leibowitz è autore di musica sinfonica, da camera, vocale, e di un dramma musicale («La nuit clow»).

Chas Addams: *La famiglia Addams* (Ediz. Milano libri; pp. 128, L. 900). «La famiglia Addams» è il primo di una serie di libri «economici» in cui verranno presentati i migliori disegnatori o «cartoonists» del mondo. «La famiglia Addams» è già nota al pubblico italiano per la serie di films apparsi la scorsa estate alla televisione. Inoltre un film a colori è in programma in America. Sebbene il libro cosiddetto «di vignette» non abbia finora avuto in Italia il successo ottenuto in America e in Inghilterra, è probabile che questa prima pubblicazione troverà oggi un mercato più favorevole e aggiornato.

CORRIERE FILATELICO

La pinacoteca

La pittura è senza dubbio l'arte che più di ogni altra si addice al francobollo. In gran numero e magnifiche sono le opere pittoriche riprodotte sulla carta filigranata. Si tratta di una galleria vastissima, in cui sono rappresentati artisti di ogni tempo e di ogni Paese, e che si va arricchendo sempre più di famosi dipinti. E' un tema, quello della pittura, tra i più preferiti e curati dai collezionisti. Per convincersene, basta por mente alla fortuna incontrata dai «Tableaux de France», dai quadri francesi, dalle annuali serie pittoriche emesse dalla Spagna, dalle riproduzioni del Liechtenstein, dai francobolli di San Marino con le opere di Caravaggio, Raffaello, Tiziano. Ora in questa straordinaria pinacoteca si sta per aprire una nuova sezione, dedicata agli artisti dell'Europa centrale. A rivestirne le pareti concorre ora per prima la Cecoslovacchia con cinque «pezzi» presentati con molto impegno e bravura dai disegnatori e incisori Jiri Svengsbir e Josef Hercik, che da parecchi anni mostrano il loro talento su francobolli di notevole livello e bellezza.

Tutti e cinque i «pezzi» che saranno «esposti» proprio oggi, hanno il valore di una corona, come i quadri francesi da 1 franco. Il primo, che riproduciamo in pagina, raffigura la «Primavera», del ciclo «Le Stagioni», opera del secentista Vaclav Hollar. Il secondo, riprodotto in «pendant» con il primo, reca il ritratto di «Madama F. Wussin», dovuto al pennello del pittore barocco Jan Kupecky (1667-1740), considerato fra i migliori ritrattisti europei. Una «Strige delle nevi» caduta sotto il piombo del cacciatore, è il soggetto del terzo quadro, dell'ottocentista Karel Purkyne, pure di fama europea. Ed ecco un moderno, Vaclav Spala, con un «Mazzo di fiori»: l'artista, morto nel 1946, è considerato il fondatore della pittura céca moderna; i motivi floreali tornano spesso dalla sua tavolozza dominata dai rossi e dai blu. Infine un contemporaneo, lo slovacco Ludovit Fulla, un eccellente interprete della vita e delle tradizioni del suo Paese; qui è presente con «La recluta», un tipo dall'aria allegra e scanzonata.

Un annuncio ufficiale dice che a questa prima serie di quadri ne seguiranno altre, una all'anno. E' da dire che la Cecoslovacchia annovera già due magnifici francobolli pittorici di recente emissione: la «Dama allo specchio» di Tiziano e «Guernica» di Picasso.

Natalizi dalle Cook

Nelle celebrazioni filateliche del Natale quest'anno si inseriscono anche le Poste delle Isole Cook, la «dependence» della Nuova Zelanda nel Pacifico. E l'esordio si preannuncia quanto mai brillante, tanto da prevedere che la migliore serie natalizia del 1966 sarà proprio quella in arrivo dal lontano arcipelago. A formare la serie sono stati evocati cinque insigni maestri della pittura: Beato Angelico, Velasquez, Ribera, Memling e Bosch.

«SMOM» e «Gronchi rosa» alla XI Bophilex

Lo scorso week-end ha visto lo svolgimento a Bologna della XI Bophilex, la nota e ben avviata mostra-mercato che nel Salone del Podestà e nel Palazzo di Re Enzo chiude le manifestazioni filateliche d'autunno. Ad inaugurare la Bophilex è intervenuto il Ministro delle Poste sen. Spagnolli, il quale ha affrontato nell'occasione due argomenti di particolare interesse: i francobolli SMOM e il «Gronchi rosa». Dei primi il Ministro ha ribadito quanto già era noto, e cioè che il Governo non ritiene tali francobolli validi per l'affrancatura della corrispondenza destinata all'interno o in transito per l'Italia, «perchè — così precisa un comunicato — gli accordi in vigore tra lo Stato italiano e l'Ordine di Malta non prevedono una tale evenienza». A tale proposito c'è però da osservare che i suddetti accordi conclusi nel 1960 e inseriti negli atti parlamentari, a un dato punto affermano che «per quanto si riferisce ai collegamenti postelegrafonici del Sovrano Ordine e alla regolamentazione di altri rapporti, il Sovrano Ordine propone che essi facciano oggetto di ulteriori trattazioni». Il Ministro degli Esteri del tempo confermava con nota verbale che «il Governo italiano concorda su quanto precede». Come abbiamo detto altra volta, tutta la faccenda riserva ulteriori sviluppi. Aggiungiamo che essa è seguita con molto interesse anche all'estero; in particolare, «Le Monde des Philatelistes» si augura che le cose si mettano a posto e contemporaneamente si dice pronto a scommettere che «nonostante tutto, i francobolli dell'Ordine di Malta, nel prossimo anno, saranno citati in numerosi cataloghi».

Come accennato, a Bologna il Ministro Spagnolli ha parlato anche del «Gronchi rosa», ampliando la risposta già data all'interrogazione del deputato liberale Alpino. Dopo aver confermato che del francobollo errato ne furono venduti in tutta Italia 79.455 pezzi, il Ministro ha fornito i dati riguardanti le principali città: si è così appreso che a Roma i «Gronchi rosa» entrati in circolazione furono oltre 20 mila, a Milano più di 10 mila, a Genova 7240; seguono Palermo con 4652, Firenze con 3906, Napoli con 3438, Bergamo con 2038, TRIESTE con 1783, Torino, Vercelli, Reggio Calabria, Bolzano e altri centri. Rileviamo che nell'elenco manca Bologna, dove la vendita fu limitata a pochi esemplari, quella direzione avendo rifiutato la cessione di serie se non destinate ad uso immediato per la corrispondenza che doveva volare con l'aereo presidenziale e da applicarsi in presenza dell'ufficiale postale. Una restrizione, questa, che suscitò, giustamente, molti malumori tra i filatelisti bolognesi.

Il Ministro ha inoltre precisato che 10 mila esemplari furono «distrutti al momento dell'annullamento con la sovrapposizione di un mastice speciale e del valore corretto». Ciò però non ha impedito che i sottostanti «Gronchi rosa» venissero riportati alla luce come preziosi pezzi archeologici. Preziosità oggi notevolmente ridimensionata dal mercato e inoltre insidiata dai «falsi», anche questi però oggetto di commercio a 3 mila lire al pezzo. Sarà proprio da rallegrarsi il giorno in cui verrà chiusa definitivamente questa pagina nera della filatelia italiana.

M. L.

I Siemens

Il capostipite della dinastia industriale tedesca dei Siemens, Werner von Siemens, sarà commemorato su un francobollo da 30 Pfennig che le Poste della Germania federale emetteranno il 13 dicembre. Dotato di un autentico genio inventivo, Werner von Siemens è conosciuto come il fondatore dell'industria elettrotecnica: fu lui ad applicare per primo, con la sua dinamo a corrente alternata, l'energia elettrica agli usi industriali; pure a lui si deve l'applicazione dell'elettricità alle ferrovie. Questi due fatti sono più che sufficienti per considerare Werner von Siemens uno dei più grandi pionieri del progresso tecnico del secolo scorso, oltre che capitano d'industria. La sua Casa famosa fu fondata a Berlino nel 1847; con lui collaborarono i fratelli William, Auguste e Johannes: al primo è legata l'invenzione del forno Siemens-Martin per la produzione dell'acciaio. Sotto la stessa data del 13 dicembre usciranno gli ultimi due valori di posta ordinaria della serie «Edifici tedeschi del XII secolo»: saranno nei tagli da marchi 1,10 e 2 e nelle versioni «Deutsche Bundespost» e «Deutsche Bundespost Berlin». Nel valore da 1,10 DM è raffigurato l'Ospedale della Trinità di Hildesheim, in quello da 2 DM l'interno del Municipio di Loewenberg.

«Solidarietà» in Belgio

Le Poste del Belgio hanno chiuso le emissioni dedicate alla lotta contro la tubercolosi, che annualmente si presentavano nel periodo prenatalizio. Ad esse subentrano le emissioni «Solidarietà», sempre destinate a scopi benefici, sociali. La prima serie, uscita il 5 dicembre, è destinata a sostenere le istituzioni che curano l'infanzia. Cinque gradevoli vignette riproducenti giochi di bimbi, danno vita ad altrettanti francobolli, il cui facciale complessivo ammonta a 30 franchi belgi.

Zero in filatelia

Bisogna proprio dire che i parlamentari non sono forti in filatelia. Di esempi ne abbiamo già avuti, ora se ne aggiunge un altro. Il programma delle emissioni italiane nel 1967 è da lunga pezza di pubblico dominio, essendo stato preparato e reso noto lodevolmente con molto anticipo. Tale programma, tra l'altro, prevede per il 25 marzo l'emissione di un commemorativo da 40 lire in onore di Arturo Toscanini, ricorrendo il centenario della nascita. Ebbene, è di tre giorni fa una interrogazione dell'on. Santi al Ministro delle Poste, per sapere se in tale occasione «intenda rendere omaggio alla memoria di questo grande italiano... con la emissione di una serie di francobolli commemorativi».

Aperto a Milano il Salone della musica

Milano, 7

L'elettronica è arrivata anche nel settore della musica, per favorire l'ascolto con alta fedeltà. Altoparlanti, amplificatori, apparecchi per la filodiffusione, registratori sono allineati al palazzo dell'arte nel «Salone internazionale della musica» che si è aperto con 102 ditte espositrici di cui 52 estere (in rappresentanza di Austria, Francia, Germania, Giappone, Inghilterra, Norvegia, Polonia e Stati Uniti). Numerose sono le novità, fra cui un nastro magnetico «Golden tone» per registratori stereofonici, un microfono a cardioide, fisarmoniche elettriche con incorporato contrabbasso elettronico, combinazioni mentoniera-cordiera, flauti e ottavini in alpacca e argento con chiavi stampate ed eliminazione totale di parti fuse. Sono esposti anche i violini costruiti da Francesco De Juliis, di Pescara. Uno di questi pezzi è composto da diecimila fiammiferi di legno incollati con speciali resine. I violini suonano perfettamente.

CRONACA DELLA CITTA'

PER LA FORMAZIONE DELLE GIUNTE AL COMUNE E ALLA PROVINCIA

Trattative a quattro la settimana ventura

Riunioni preparatorie della DC, dei socialisti unificati, del PRI e dell'Unione Slovena - Obiezioni alle critiche dell'ing. Bartoli

La situazione politica emersa all'indomani delle elezioni del 27 novembre, continua ad essere vagliata dagli organismi dirigenti dei vari partiti. E da tale esame vengono tratte, specie dai partiti interessati alla formazione delle nuove Giunte al Comune e alla Provincia, le indicazioni utili per le prossime trattative, alle quali la DC ha invitato il PSU, il PRI e l'Unione slovena. Prima dei colloqui a quattro, la DC riunirà domani il proprio esecutivo provinciale, alla presenza di un membro del consiglio nazionale del partito, il quale giungerà espressamente da Roma; nella stessa giornata si riuniranno i dirigenti dell'Unione slovena; e lunedì, infine, i socialisti unificati, la cui segreteria provinciale è convocata anch'essa per domani, riuniranno il loro comitato direttivo. Pertanto, anche se vi potranno essere sondaggi e contatti preliminari, a livello delle segreterie, già entro questa settimana, il primo incontro ufficiale fra i rappresentanti dei quattro partiti non potrà avvenire prima di martedì.

Negli ambienti del centro-sinistra la soluzione del problema delle Giunte viene ritenuta urgente e si auspica che le trattative possano concludersi con la massima rapidità; negli stessi ambienti non si nasconde peraltro la possibilità di intoppi sia nei negoziati con il PRI, per la posizione polemica che i repubblicani hanno un tempo assunto o Trieste nei confronti del centro-sinistra, sia in quelli con l'Unione slovena. Problemi di fondo non dovrebbero invece sussistere — si prevede inoltre — per la collaborazione DC-PSU, poichè entrambi i partiti hanno condotto una campagna elettorale di sostanziale intesa, specie per quanto riguarda i problemi economici triestini e la ricerca delle soluzioni. Un motivo di possibile dissidio potrebbe delinearsi al caso al momento della conclusione delle trattative, e precisamente per la «calibratura» delle Giunte, cioè la rappresentanza numerica che ciascun partito avrebbe in seno alle compagini giuntali. In questo problema di rapporti di forze, si inserisce anche il «caso» della mancata rielezione dell'assessore Mocchi, che ha fatto così diminuire a due seggi la rappresentanza del PSI al Comune contro gli otto del PSDI.

Che seguito potrà avere l'accordo intervenuto fra il PSI e il PSDI al momento dell'unificazione, accordo secondo il quale, se al PSU fossero spettati otto seggi, cinque sarebbero stati ricoperti da candidati del PSDI e tre (invece degli attuali due) da quelli del PSI? Verrebbe a porsi cioè non solo la questione della rappresentanza numerica, del PSU nella futura Giunta, ma anche di quella, all'interno del partito unificato, degli appartenenti all'una o all'altra famiglia socialista. E se i rappresentanti del PSI dovessero restar due, potrebbero ugualmente aspirare a due assessorati, quanti cioè ne detenevano nella precedente formazione giuntale? Negli ambienti del PSI, intanto, ci si richiama ai patti, ricordando che nell'attuale, prevista circostanza, l'ultimo dei socialdemocratici eletti al Comune dovrebbe dare le dimissioni per cedere il posto al primo dei non eletti del PSI, che è appunto l'ass. Mocchi.

Questo per quanto riguarda il Comune. Alla Provincia un accordo in seno ai socialisti unitari sarebbe già intervenuto nel senso che il consigliere De Gioia (PSDI) opterebbe per il Comune, essendo stato eletto in entrambi i Consigli, in favore del candidato Caristi (PSI). Per la costituzione di questa seconda Giunta, più «difficile» di quella municipale, in quanto qui la coalizione di centro-sinistra non può in alcun modo contare sulla maggioranza assoluta dei voti consiliari, come invece potrebbe al Comune, il problema si presenta però meno grave di due anni fa. La situazione è quella di prima, ma stavolta almeno l'eventuale Giunta minoritaria non si troverebbe fin dal primo giorno coi giorni contati: infatti il principale ostacolo, che è il bilancio di previsione, è stato infatti già tolto di mezzo dalla gestione commissariale, per cui la Giunta, sia pure minoritaria, non si troverà immediatamente di fronte a tale scadenza, ma potrà mantenersi in piedi per tutto il 1967 e solo alla presentazione del preventivo per il 1968 dovrà preoccuparsi per la propria sorte.

Stamane alle 10 si riuniranno intanto i gruppi consiliari comunale e provinciale della DC per l'elezione dei rispettivi capigruppo. E per quanto riguarda la situazione politica post-elettorale, la DC ha indetto una serie di assemblee sezionali. Il ciclo è stato aperto ieri sera ad Aurisina dal vicesegretario provinciale del partito, Coloni, il quale ha ribadito il giudizio positivo della DC sull'esito della recente consultazione.

«Tale giudizio — ha detto — non significa tuttavia insensibilità per le indicazioni di perplessità manifestate da parte dell'elettorato. La D.C. — come è suo dovere — si impegna ad operare con la massima incisività per dimostrare l'inconsistenza dei motivi che sono stati all'origine dell'aumento delle schede bianche (passate nel Comune di Trieste da 1900 a 4600) e dei voti indipendentistici.

«Vanno perciò respinte — ha rilevato Coloni — alcune valutazioni negative, come quella recente dell'ing. Bartoli, tendenti sulla base di un confronto della situazione politico-elettorale attuale con quella di dieci anni fa — quando cioè l'ing. Bartoli aveva il «timone» della politica municipale — a contestare l'indirizzo di centro-sinistra e conseguentemente a richiedere "correzioni di rotta».

«Noi rispettiamo — ha soggiunto il vicesegretario D.C. — i servizi resi dall'ing. Bartoli nella sua milizia politica. Tuttavia con franchezza giudichiamo le argomentazioni addotte a sostegno delle sue tesi politiche come prive di ogni fondamento.

«Infatti dal 1956 ad oggi i comunisti sono scesi dal 22,5 per cento al 20,13 per cento dei voti, e si trovano per di più sensibilmente isolati. Oggi l'estrema sinistra è ridotta al 22,24 per cento contro il 30,80 per cento del 1956». Un altro cospicuo allargamento dell'area democratica è avvenuto, secondo Coloni, con la diminuzione dei missini, passati dal 14,70 per cento del 1956 al 9,70 per cento attuale. In proposito egli ha voluto rilevare «che l'estrema destra dispone nel suo insieme del 10,95 per cento dei voti contro il 17,90 per cento di dieci anni fa».

«Da sottolineare infine — ha concluso Coloni — il valore della conquista di due Comuni (Duino-Aurisina e Monrupino) da parte delle forze democratiche, riducendo così sensibilmente la presa comunista sull'altipiano. I risultati ottenuti confermano perciò la bontà della politica «coraggiosa» proposta dalla segreteria della D.C. e che il comitato provinciale del partito ha confermato con un voto unanime, ritenendola la più opportuna per lo sviluppo civile, democratico ed economico di Trieste».

Solennità di riti per l'Immacolata

Oggi, nella ricorrenza dell'Immacolata Concezione, i fedeli rinnoveranno l'atto di fede e d'amore che è divenuto ormai simpatica tradizione nella nostra città. Alle 12 si concreterà ancora una volta il devoto omaggio alla statua della Madonna di piazza Garibaldi; alla base della colonna saranno deposti fasci di fiori da parte di autorità e di popolo. Presenzieranno al significativo atto, oltre all'Arcivescovo, anche il vice Commissario di Governo, Molinari e il Sindaco Franzil. Mezz'ora prima, a cura del Centro italiano femminile, sarà deposta una corona di fiori sulla statua; per compiere questo tradizionale gesto, a nome di tutte le fedeli di Trieste, il CIF si avvarrà della collaborazione dei vigili del fuoco.

Numerosi sono anche i riti sacri che saranno celebrati oggi. Alle 9.30, nella cappella del Seminario (intitolata all'Immacolata) mons. Santin celebrerà il solenne Pontificale, rivolgendo quindi la sua paterna parola ai seminaristi, ai loro genitori e ai docenti. Nella stessa chiesa, alle 17, saranno celebrati i Vesperi pontificali. Nel pomeriggio, dopo la benedizione alla statua della Madonna allo esterno della Casa degli esercizi spirituali «Le Beatitudini» (ore 15.15), alle 15.30 l'Arcivescovo officerà al Tempio mariano una funzione per onorare l'Immacolata.

Altre iniziative sono da registrare nella giornata odierna: di rilievo quella del pellegrinaggio dell'Opera figli del popolo, che concluderà la serie di visite al santuario di monte Grisa delle parrocchie e delle associazioni ed enti religiosi, iniziata lo scorso 22 maggio.

Iersera il Tempio mariano è stato eccezionalmente illuminato; il potente fascio di luce investirà le bianche mura anche questa sera, per celebrare la festa della Madonna.

Nuovo servizio espresso con navi giapponesi

Uno dei più grandi complessi armatoriali giapponesi, la «Nippon Yusen Kaisha» di Tokio, denominata anche sul piano commerciale N.Y.K.-Line, ha deciso di stabilire un collegamento rapidissimo, mensile, fra i porti dell'Alto Adriatico con Singapore, Manila e gli scali giapponesi.

La Compagnia, che farà parte della «Italy, Far East Conference», ha preannunciato l'arrivo a Trieste per il giorno 5 o 6 gennaio della prima nave, che sarà la «Hampton Maru», la quale farà precedentemente scalo a Venezia.

Seguirà ad un mese di distanza, e precisamente fra il 9 e il 10 febbraio, l'arrivo della «Hikokane Maru» e, successivamente fra il 9 e il 10 marzo la «Iwate Maru». Si tratta di navi rapidissime, ultramoderne, che hanno delle portate variabili fra le diecimila e dodicimila tdw.

Il nuovo servizio nipponico espresso fra l'Alto Adriatico e i porti terminals di Kobe, Nagoya e Yokohama rafforza i collegamenti commerciali che il nostro porto intrattiene con l'Asia di Sud-Est e con l'arcipelago giapponese.

La società è appoggiata alla locale agenzia marittima Agemar.

NUOVI SVILUPPI DEL COLOSSALE PROGETTO ENI

Forse allacciato alla Francia il metanodotto Russia-Trieste

Parigi conterebbe di pagare il gas fornendo condutture Continuano a Mosca le trattative col Governo austriaco

Nuovi sviluppi potrà avere, per il prospettato interessamento della Francia alla colossale impresa, il progetto del gasdotto dalla Russia all'Italia con terminal a Trieste. Com'è noto il metanodotto dovrebbe partire dalla regione di Tyumen, oltre gli Urali, tra Sverdlovsk e Tobolsk, e con un salto di oltre tremila chilometri portare il gas naturale alla Russia occidentale e meridionale, scendendo quindi fino all'Italia, con capolinea nella nostra zona.

Si ricorderà, in proposito, che le trattative si erano iniziate in agosto, dirette — per la parte italiana — dal direttore generale dell'ENI, dott. Girotti, e dal direttore generale della SNAM, dott Sacchi; da parte sovietica i colloqui erano stati condotti dal capo della missione commerciale della delegazione sovietica a Roma, Konstantin Babakhtov. A quanto è dato di sapere, un unico punto sarebbe tuttora in discussione, ed è quello riguardante il prezzo del gas.

Sul progetto è da registrare ora il servizio da New York pubblicato dal giornale «Il Globo». Esso dice:

«Citando alcune fonti diplomatiche, industriali e del settore petrolifero, il "Wall Street Journal", in una corrispondenza da Parigi, avanza la possibilità di un interessamento della Francia al gasdotto URSS-Italia attualmente in fase di negoziati fra l'ENI e il Governo sovietico, la conduttura dovrebbe provvedere al trasporto di una notevole quantità di gas naturali dai pozzi dell'Ucraina — e successivamente da quelli della lontana Siberia — attraverso la Cecoslovacchia fino a Bratislava per poi entrare in Austria e, attraverso le Alpi, sboccare a Trieste».

«A questo proposito la "Gaz de France", un ente nazionalizzato, ha già dichiarato di essere disposta ad acquistare 53 miliardi di metri cubi di gas sovietico l'anno prelevandolo con una diramazione che dal terminal di Trieste dovrebbe proseguire fino in Francia».

«Per quanto riguarda il tratto iniziale del percorso fino all'Italia, sembrerebbe che le conversazioni in merito debbano prolungarsi ancora per un certo tempo dato che, secondo il quotidiano statunitense, l'Unione Sovietica avrebbe intenzione di tratare con i singoli Governi interessati ad usufruire di una utenza per il tratto del gasdotto sul proprio territorio».

«A conferma di ciò vengono sottolineati gli incontri e le prospettive suggerite da Podgorny in occasione della sua visita in Austria circa l'eventuale utilizzazione di condutture in acciaio dalla Voest e di un raffinamento degli impianti chimici di Stickstoffwerke del gas sovietico. Contemporaneamente vi è anche la possibilità, avanzata dalle autorità austriache, che venga scelto il percorso attraverso l'Ungheria e la Jugoslavia settentrionale.

«Le trattative più importanti rimangono comunque quelle tra l'Italia e l'Unione Sovietica. Secondo alcune voci, l'URSS intenderebbe effettuare la fornitura di gas in conto di una parziale copertura degli 800 milioni di dollari (pari a circa 500 miliardi di lire) previsti per la realizzazione degli impianti ceduti dalla FIAT e per la costituzione di un fondo necessario all'acquisto delle tubature in acciaio per il gasdotto che verrebbero fornite dalla Finsider.

A loro volta, i francesi sperano di pagare il gas con una propria fornitura di condutture, asserendo che le industrie italiane non sarebbero in grado di fornire la quantità necessaria per completare l'intero tratto URSS-Italia. Nello stesso tempo — ed evidentemente vi è una convergenza di interessi — la Renault spera ancora di concludere un contratto identico a quello realizzato dalla FIAT.

«Effettivamente, comunque, la disponibilità sul mercato di tubature in acciaio da 48 pollici, previste appunto per il gasdotto, non è molto estesa in quanto la Granbretagna che intende utilizzare lo stesso diametro per il trasporto del gas dai giacimenti del Mar del Nord ha seriamente impegnato molte industrie sia nazionali che del continente.

«Da parte sua, la Gaz de France ha aggiunto — è detto ancora nell'articolo del "Globo" — che il suo interessamento per il gas sovietico è strettamente condizionato ai risultati delle trattative dirette Italia-URSS. Nell'ambito di altre trattative, la Francia ha assegnato alla SNAM e alla "Matière" due contratti per complessivi 6 milioni e 300 mila dollari per la realizzazione di un gasdotto di circa 180 km., che dalla frontiera belga dovrebbe trasportare a Parigi il gas estratto dai pozzi di Grouningen in Olanda. Sia questa fornitura sia quella attuale in discussione con l'Algeria per il gas del Sahara prevede in 53 miliardi di metri cubi annui contemplati in un eventuale accordo con l'Unione Sovietica».

Si è frattanto appreso da Vienna che una delegazione guidata dal Vicecancelliere Bock, Ministro del Commercio è partita ieri in aereo alla volta di Mosca per continuare le trattative riguardanti la partecipazione austriaca al progetto del metanodotto.

GIUDIZIO TOTALMENTE FAVOREVOLE DEL CONSIGLIO SCIENTIFICO

Laureato con lode il Centro nucleare

Si raccomanderà che continui a operare dopo il 1968 rimanendo a Trieste Risalto alla necessità di migliorare le comunicazioni stradali e aeree

Il rapporto del consiglio scientifico del Centro di fisica teorica di Trieste è stato «completamente positivo e favorevole» per il Centro stesso. Lo ha affermato lo stesso segretario del consiglio, prof. Sanielevici, durante la conferenza stampa di ieri, al termine dei lavori di questi giorni; all'incontro hanno partecipato pure il presidente del consiglio scientifico, prof. Sandoval Vallarta, e il vicedirettore del Centro, prof. Budini.

Si trattava, durante questa riunione straordinaria, di esaminare l'operato del Centro durante i primi due anni accademici e la prima parte del terzo anno. E ciò tenendo conto che il Consiglio dei governatori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna aveva a suo tempo deciso di autorizzare il funzionamento del Centro per quattro anni; se dal punto di vista giuridico esso si concluderà alla fine del 1967, in pratica deve continuare fino al 30 giugno 1968, cioè fino al completamento del quarto anno accademico. La riunione di questi giorni è stata convocata per redigere un rapporto sull'attività finora svolta e consegnarlo al direttore generale dell'Agenzia, il quale lo porterà alla discussione del Consiglio dei governatori, un ente composto da 25 persone che rappresentano i 99 Paesi che fanno parte dell'Agenzia; la seduta è prevista per il prossimo febbraio, a Vienna.

I componenti il consiglio scientifico, hanno già espresso il parere che il Centro è qualificato per continuare a operare dopo la fine del periodo sperimentale; non solo, ma deve rimanere a Trieste. Il rapporto dichiara che l'istituzione scientifica ha raggiunto gli scopi per i quali è stata creata, ha adempiuto a tutti i suoi compiti; si è dimostrata estremamente utile dal punto di vista scientifico, per lo scambio di idee tra scienziati di Paesi altamente sviluppati e quelli in via di sviluppo, e per i contatti importantissimi tra Est e Ovest.

L'istituzione, dunque, deve continuare la sua attività a Trieste: questa è la raccomandazione del consiglio scientifico del Centro stesso, che ha diritto però di prendere decisioni sul programma di ricerche e di addestramento, e sul reclutamento del personale; ma quando si tratta di decisioni finanziarie e politiche, tale adempimento è demandato al Consiglio dei governatori, il cui potere reale ha trovato finora sempre conferma alla Conferenza generale. E — a quanto è stato sottolineato — vi sono molte «chances» a favore di Trieste, che cioè si decida nel senso delle raccomandazioni del consiglio scientifico.

«Ci aspettiamo anche — ha affermato il prof. Sanielevici — che il Consiglio dei governatori dia al direttore generale il mandato di negoziare con il Governo italiano perchè venga prorogato l'accordo: tale decisione, naturalmente, equivale a far proseguire la preziosa attività del Centro».

E' stato quindi aggiunto che l'esperienza ha dimostrato come augurabili certe modifiche non di principio ma di pratica esecuzione: comunque, problemi di importanza secondaria, la cui soluzione non dovrebbe comportare troppe difficoltà.

L'Agenzia — ha proseguito Sanielevici, che naturalmente parlava anche a nome del presidente prof. Sandoval Vallarta — ha buone ragioni per ritenere che «l'appoggio morale e materiale del Governo italiano sarà altrettanto generoso nel futuro come lo è stato nel passato».

E' stata affermata anche la utilità di un bilancio straordinario, affinchè l'operato del Centro possa maggiormente svilupparsi: tale aumento dei fondi — si è detto — potrebbe essere reperito rivolgendo un appello ai Paesi membri della Agenzia per lo stanziamento di contributi speciali. Un impegno in tal senso — ha assicurato il messicano Vallarta — è stato preso dal suo Governo: è questo un esempio che si auspica venga seguito. Comunque, esiste la prospettiva di ricevere un congruo contributo da una istituzione culturale molto importante di uno dei grandi Paesi membri. Questa maggiore disponibilità di fondi permetterà al Centro di ampliare il suo programma e i suoi progetti.

Il consiglio scientifico ha preso in esame anche il problema delle abitazioni per gli ospiti del Centro: un problema importante, che diverrà critico quando ci si trasferirà nella nuova sede di Miramare. Infatti si dovrebbero costruire venti appartamenti per il personale permanente, e una cinquantina di alloggi per gli scienziati, i borsisti e i professori visitatori. E' una questione da risolvere e con urgenza. Si sono auspicati anche il sollecito completamento dell'autostrada con Venezia e il necessario collegamento aereo diretto con Milano, da Ronchi. Un vivo apprezzamento è stato rivolto per «il perfetto funzionamento della scuola internazionale di via Vasari, l'ospitalità di Trieste e le cordialissime relazioni tra il Centro e le autorità italiane».

Approfittando della sua permanenza a Trieste, il prof. Van Hove, del CERN di Ginevra, ha effettuato un sopraluogo — accompagnato dal prof. Budini — alla zona di Doberdò, interessata al progetto del protosincrotone. Al ritorno a Ginevra, riferirà sulle sue impressioni agli organi del CERN.

Visita di un esponente dell'ONU per i rifugiati

E' giunto ieri nella nostra città il rappresentante per l'Italia dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, Terrillon. Accompagnato dal direttore dell'ufficio di Trieste del Commissariato stesso, l'ospite è stato ricevuto dal Prefetto Cappellini, dall'Arcivescovo mons. Santin, dal Questore Parlato e dagli esponenti della «Charitas». Nel corso dei colloqui sono stati esaminati i problemi che interessano maggiormente i profughi; in particolare sono state affrontate le questioni inerenti all'emigrazione e all'integrazione nella vita nazionale.

Nel pomeriggio, assieme al direttore della Missione cattolica americana di Trieste, mons. Bottizer, Terrilon ha visitato villa «Stella Matutina», a Opicina, dove si trovano ospiti una quarantina di giovani profughe dalla Jugoslavia, dall'Ungheria e dalla Cecoslovacchia. Nella giornata di domani — a quanto figura nel programma della visita — l'alto esponente effettuerà un sopralluogo al campo profughi di Padriciano.

La mostra dell'Aldebaran visitata da Moro a Milano

Il Presidente del Consiglio on. Moro ha visitato ieri a Milano il Museo della scienza e della tecnica dove, a cura della Associazione marinara «Aldebaran» di Trieste è stata approntata una raccolta di modellini di navi unica in Italia. L'iniziativa del sodalizio triestino è stata attuata dopo sei anni di accurate ricerche. La sequenza di 174 modellini illustra i vari tipi di navi e di mezzi navali della Flotta militare italiana nell'arco di tempo compreso tra la costituzione dello Stato unitario e i nostri giorni.

Associazione medica. Domani sera alle 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore si terrà una seduta scientifica durante la quale il prof. I. Tolentino dell'Università di Milano parlerà sul tema: «Aspetti teorici e pratici della psicoterapia psicoanalitica».

«Il controllo delle nascite» è il tema che sarà trattato stamane con inizio alle 10.30 dal prof. Cesare Musatti dell'Università di Milano nella sede di Largo Barriera Vecchia 11 del Circolo «Rodolfo Morandi».

Gli edili hanno partecipato ieri alla seconda riunione indetta dalla FILCA-CISL. Degrassi ha illustrato gli istituti innovatori e migliorativi del nuovo contratto di lavoro, e le richieste per il rinnovo del contratto integrativo provinciale. Un'altra riunione si terrà lunedì, alle ore 18.

CALENDARIETTO

Oggi: Immacolata Concezione - Il sole sorge alle 7.33 e tramonta alle 16.21. La luna è nata alle 2.56 e tramonta alle 14.07.

Ieri: temperatura massima 7,5; minima 4,9; pressione mb. 1009,2; umidità 65 per cento; vento km. 52 da E.N.E. con raffiche a 105; cielo coperto; mare agitato con temperatura di 12,2.

Maree — OGGI: alta alle 6.22, cm. 50 e alle 19.30, cm. 18 sopra il l. m.; bassa alle 13.19, cm. 46 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): D'Ambrosi, via Zorutti 19 c, tel. 96212; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

IN VISTA DELLO SCIOPERO DI DOMANI

Pronti i sostituti del tram di Opicina

Automezzi militari in servizio dalle 5.30 alle 20.30

Un nuovo sciopero paralizzerà domani i servizi delle autolinee in concessione e della tranvia di Opicina; la manifestazione di protesta è indetta in sede nazionale per le note rivendicazioni (altre azioni del genere si erano dovute registrare precedentemente). I sindacati in campo nazionale — in sede provinciale nessuna comunicazione è pervenuta dalle organizzazioni dei lavoratori — torneranno a riunirsi lunedì per decidere un'eventuale intensificazione delle azioni di protesta. E' da temere, pertanto, che si debbano registrare altri scioperi in prossimità delle feste, con indubbio sensibile disagio.

Da parte sua, l'Ispettorato compartimentale della motorizzazione, d'intesa con la Prefettura, ha organizzato dei servizi sostitutivi, per domani, con automezzi militari per la tranvia Trieste-Opicina e l'autolinea con Villa Carsia; tali servizi avranno inizio alle ore 5.30 e termineranno alle ore 20.30.

La Federazione nazionale aziende municipalizzate di trasporto, in relazione allo sciopero di domani, rileva che per quanto la riguarda, fin dall'inizio delle trattative la Fedetram ha comunicato ai rappresentanti dei sindacati dei lavoratori «l'impossibilità di venire incontro alle loro rilevanti richieste economiche e normative, che comporterebbero una maggiorazione di oneri non inferiore al 30 per cento. E ciò perchè le aziende di trasporto urbane stanno, notoriamente, attraversando una gravissima crisi economica e finanziaria, e perchè il trattamento attuale della categoria — anche senza tener conto della stabilità d'impiego e del cospicuo regime previdenziale di cui gode il personale — si rivela uno dei migliori esistenti»

Al Palazzo del Governo il Prefetto dott. Cappellini ha ricevuto il prof. Picotti, presidente dell'Università Popolare in visita di presentazione.

Chiamata d'imbarco per domani alle 10. Turno «Generale»: 1 garzone di cucina turno 1104.

STATO CIVILE

7 dicembre 1966

MORTI: Biagi in Nenz detta Nenzi Ginevra a. 86; Scheimer ved. Pipan Giuseppina a. 76; Kariz ved. Cerkvenik Maria a. 83; Taucar ved. Vidrini Emilia a. 81; Giraldi ved. Donda Lidia a. 47; Ferluga Giovanni a. 83; Pilotti in Starcich Gisella a. 87; Fonzari Susanna 7 giorni; Rosman ved. Karoschitz Amalia a. 75; Bresigher ved. Bartoli Teresa a. 90.

NATI: 8.

SI SPALANCA UNA CASSETTA DELLA POSTA

Lettere e cartoline in balia della bora

Complice un refolo di bora, una buca delle lettere difettosa o, forse, chiusa malamente, si è spalancata rovesciando il contenuto sul marciapiede. Le raffiche di vento si sono impadronite immediatamente delle lettere e cartoline che, come foglie secche, hanno compiuto una vorticosa danza nell'aria.

Poco prima della mezzanotte i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria hanno ricevuto l'allarme: «La cassetta della posta sistemata all'esterno del «Mio Bar», in via Carducci 11, si è spalancata e la bora l'ha vuotata del tutto».

Alcuni passanti si sono uniti ai carabinieri accorsi prontamente, ed hanno rincorso le lettere e le cartoline trascinate dal vento sino nelle strade al riparo dalla bora, nel borgo Teresiano. Molta corrispondenza è stata recuperata dai solerti militari dell'Arma e dai diligenti cittadini. Ma, purtroppo, non tutta. Parecchie lettere e cartoline si saranno infilate chissà dove o saranno state trasportate molto lontano dalla bora; chiunque le rinvenisse è pregato di consegnarle ai carabinieri o alla polizia. Oppure di imbucarle semplicemente in qualche cassetta meno capricciosa.

Sottratto in tempo agli effluvi del gas

L'allarme dato da alcune inquiline dello stabile numero 19 di via Revoltella ha salvato ieri la vita all'operaio Antonio Drandic, di trent'anni, ospite del suo amico Marcello Rovina, in un appartamentino sito al pianterreno di quella casa.

Poco prima delle 16 alcune signore, passando per le scale, hanno percepito un acuto odore di gas provenire dall'alloggio del Rovina, e si sono affrettate a telefonare all'Acegat. Un tecnico ha raggiunto poco dopo la zona e ha riscontrato che la fuga del gas doveva essersi verificata nell'interno dell'appartamento chiuso. Egli ha picchiato all'uscio ma, dal momento che non rispondeva nessuno, ha telefonato alla polizia e ai vigili del fuoco. I soccorritori hanno abbattuto l'uscio e, quando sono penetrati nell'alloggio, hanno trovato il Drandic in piedi in mezzo al vano invaso dal gas. Appena trasportato all'aria egli si è accasciato, svenuto, tra le braccia dei vigili: lo hanno accompagnato all'ospedale maggiore dove si è fortunatamente ripreso. Stentatamente ha dichiarato di non aver avuto alcuna intenzione di uccidersi ma di aver acceso la stufetta a gas e di essersi quindi disteso sul letto per riposare un po'. Evidentemente la fiamma si era spenta e il gas ha continuato a defluire, invadendo il piccolo appartamento. Antonio Drandic è stato ricoverato nella prima divisione medica dell'ospedale maggiore con la prognosi di una decina di giorni.

Sbatte con l'auto contro un portone

Una signora, che stava esercitandosi nella guida, ha perduto ieri il controllo della macchina ed è andata a urtare con la vettura contro lo spigolo del portone dello stabile numero 10 della via Felice Venezian. Nell'urto, la conducente e le altre due persone che si trovavano a bordo sono rimaste ferite.

L'apprendista guidatrice, Rosa Primari si trovava al volante di una «Fiat 1100», e aveva al suo fianco l'autista Mario Vatta, mentre sul sedile posteriore era seduta la signora Maria Cottini. Tutti e tre sono stati accompagnati all'ospedale e accolti rispettivamente nella divisione stomatologica, ortopedica e neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

PER I GIOVANI DEL PRIMO QUADRIMESTRE

Norme sulla leva dei nati nel 1947

I termini per le domande di eventuali dispense e di ritardo o di rinvio del servizio militare

Il Ministero della Difesa ha reso noto che saranno chiamati prossimamente alle armi per compiere il servizio militare di leva nell'Esercito e nell'Aeronautica i giovani nati nel primo quadrimestre del 1947 e quelli più anziani inclusi nel primo contingente del 1967.

Il comunicato precisa che per l'Esercito nei giorni 12 e 13 gennaio 1967 si presenteranno i giovani assegnati alla frequenza dei corsi allievi comandanti di squadra e dal 3 al 7 febbraio quelli da avviare ai Centri di addestramento reclute; per l'Aeronautica, nei giorni 14 e 15 aprile si presenteranno i giovani da avviare ai Centri addestramento reclute e nei giorni 10 e 19 dello stesso mese quelli destinati alla frequenza di corsi presso la Scuola centrale V.A.M.

Tutte le disposizioni che possono dar titolo a benefici di dispensa e rinvio del servizio militare di leva, le modalità e gli enti di presentazione delle relative domande, nonchè le notizie di maggior interesse sull'andamento dell'obbligo del servizio militare di leva sono contenute nel manifesto di chiamata alle armi che sarà affisso in tutti i Comuni.

Il termine per la presentazione agli uffici militari di leva delle domande per l'eventuale dispensa dalla ferma di leva è fissato al decimo giorno successivo all'affissione del manifesto di chiamata, mentre il termine ultimo per la presentazione delle domande di ritardo o di rinvio alla chiamata scade il 31 dicembre 1966.

Per ulteriori informazioni, gli interessati si possono rivolgere direttamente ai Distretti militari, agli uffici militari di leva e alle Stazioni carabinieri.

Riprende domani il Cinema del Ragazzo

Quest'anno il «Cinematografo del Ragazzo» svolgerà la sua attività nella accogliente e rinnovata sala teatro-cinematografo della «Repubblica dei Ragazzi», nel Palazzo Vivante, Largo Papa Giovanni XXIII (già via Duca d'Aosta). La «stagione» avrà inizio nel pomeriggio di domani, 9, presente l'Arcivescovo e altre autorità cittadine, con la proiezione del film a colori di Walt Disney «L'isola del Tesoro». L'ingresso sarà gratuito a tutti i ragazzi che faranno richiesta (sino ad esaurimento dei posti disponibili) del biglietto d'invito presso la «Sanpaolo-film» in Corso Italia 37 o presso la sede della «Repubblica».

Nella prima parte della stagione i film — tutti a colori su schermo panoramico — saranno proiettati nel pomeriggio di ogni giovedì, alle ore 16.30, ai ragazzi sarà proposto un semplice referendum che darà loro anche la possibilità di vincere buoni per l'acquisto di libri. Ogni giovedì inoltre i ragazzi potranno giovarsi della «Biblioteca del Ragazzo», che a cura della «Repubblica» sarà fatta funzionare in un locale adiacente alla sale delle proiezioni. Gli spettacoli saranno abbinati ogni volta a lotterie, i cui biglietti saranno distribuiti gratuitamente a tutti i piccoli e graditi spettatori.

Mostra filatelica al Circolo «C. Ravasini»

La mostra a carattere religioso allestita dal collezionista Nicola Mangini al Circolo filatelico triestino «Carlo Ravasini», in via Torrebianca 20, e che ha richiamato numerosi visitatori in occasione della Giornata del francobollo di domenica scorsa, potrà essere visitata durante tutto il mese di dicembre, nei giorni di martedì, giovedì e venerdì, dalle ore 18.30 alle 20. La bella ed apprezzata rassegna riveste particolare rilievo in rapporto alla festività odierna, in quanto un settore della stessa, il «Salve Maria», è dedicato appunto alla Madonna: e oggi il Circolo sarà aperto al pubblico dalle ore 18 alle 20.30.

TRE FERITI PER QUALCHE SORRISO DI SCHERNO

Confermata la condanna al guardiano che sparò

Rievocato in Appello il drammatico episodio avvenuto nei Cantieri di Monfalcone nel luglio di due anni fa

Un episodio che suscitò a suo tempo notevole emozione a Monfalcone, il ferimento a colpi di pistola di tre guardie giurate del cantiere è rivissuto ieri mattina alla Corte d'Appello, dal dott. Franz, P. G. dott. Ballarini, cancelliere Parigi. La sparatoria, che risale al 10 luglio del 1964, fu l'inusitata reazione dell'allora guardia giurata Ciro Locont, nato a Napoli nel 1920, e residente a Pieris di San Canzian d'Isonzo, a una forma di persecuzione di cui sospettava d'essere oggetto.

Secondo quanto narrò dopo, l'inqualificabile gesto, qualcuno gli avrebbe dato del mafioso, e qualche altro avrebbe inoltrato contro di lui un rapporto che ritenne ingiusto. La situazione precipitò il 10 luglio. Sono le 14.30, e il Locont è diretto verso l'ufficio del suo direttore per chiedergli spiegazioni di un fatto che non lo ha troppo convinto. Nei pressi della palazzina scorge la guardia scelta Giuseppe Pezzetta che conversa con due uomini e con il capoturno Ernestro Gardoz che, al suo apparire, lo gratifica, dice lui, di un sorriso di scherno.

Il Locont perde la testa, entra nell'edificio, carica una pistola calibro 7.65, torna a uscire e esplode un colpo contro il Gardoz. Gli altri gli sono subito accanto, ed egli spara altri due colpi facendo bersaglio sul Pezzetta che, sebbene ferito, riesce a chiudere la porta dello stabile, bloccandolo all'interno. Il Locont si dirige allora — sosterrà più tardi — dal vicecomandante Francesco Rossi per consegnargli l'arma ma si imbatte in lui, e torna a sparare. Rossi tenta di immobilizzarlo, e l'altro lo colpisce al capo con la canna della rivoltella.

Dopo avere sparato complessivamente sette colpi, il Locont si costituisce ai carabinieri del cantiere che l'arrestano, e lo traducono, quindi, nelle carceri mandamentali della cittadina, dove viene interrogato. I tre sventurati vengono prontamente soccorsi e trasportati allo ospedale, e ricoverati con prognosi riservata. Fortunatamente, le ferite non hanno gravi conseguenze per nessuno dei tre: il Pezzetta guarisce in quattro mesi e mezzo, gli altri in un mese. Da Monfalcone, il Locont viene tradotto al carcere di Gorizia, dove viene interrogato.

Al termine dell'istruttoria, il reato commesso dal Locont viene rubricato come lesioni personali gravi in quanto il giudice non ravvisa nei fatti la volontà di uccidere dell'imputato: sparando, mirò alle gambe e non al capo. L'accusato compare il 19 novembre dello scorso anno davanti al Tribunale di Gorizia che lo riconosce colpevole dei reati ascrittigli. Gli vengono concesse le attenuanti generiche, ritenute prevalenti sulle aggravanti, e viene condannato a due anni e un mese di reclusione nonchè al pagamento delle spese di giudizio. Lo sparatore è a piede libero, in quanto il 5 marzo di quello anno, dopo 7 mesi e 23 giorni di reclusione, ha ottenuto la libertà provvisoria.

Il Locont ricorre contro la sentenza, e il fatto, come abbiamo già detto, viene riesaminato alla Corte d'Appello. L'imputato, vestito correttamente di blu, camicia chiara, cravatta scura, è in aula. Il pubblico è piuttosto numeroso. In apertura di dibattimento, il Presidente invita il giudice relatore dott. Rosano a illustrare la drammatica vicenda. Le tre vittime non si sono costituite parte civile: il Pezzetta s'accontenta del risarcimento dei danni, gli altri due rinunciano anche al risarcimento. Al termine della lettura, il dott. Franz commenta che è un mistero come il dibattimento sia finito al Tribunale e non già in Corte d'Assise, e quindi chiede all'imputato se ha qualcosa da aggiungere. Non ha più niente da dire.

A questo punto, il difensore del Locont, avv. Devetag del Foro di Gorizia, s'avvicina alla Corte e esibisce una medaglia che il suo patrocinato si guadagnò durante la guerra. Il Presidente osserva la decorazione e, guardando l'appellante, dice che «bisogna saper mantenere fede alle benemerenze». La parola al Procuratore generale, dott. Ballarini, che subito afferma con impeto «avrei tenuto molto volentieri la requisitoria davanti all'Assise d'Appello anzichè davanti a voi. Avrebbero potuto esserci quattro morti — prosegue alzando maggiormente il tono della voce — e il Locont ha avuto una pena da ladro di polli....». Non un sorriso, ma nemmeno una risata in faccia, tuona il P. G., danno il diritto di impugnare un'arma e, conclude, affermando che l'imputato non merita alcuna clemenza e invoca la conferma della prima sentenza.

Parla poi l'avv. Devetag che sviluppa i motivi d'appello, insistendo sulle precarie condizioni fisiche in cui versava il suo difeso allorchè compì il reato: appena dimesso dal carcere dovette, difatti, subire un intervento chirurgico. L'oratore conclude l'arringa ponendo l'accento sulla grave provocazione di cui il Locont fu oggetto. La Corte si ritira in Camera di consiglio, e dopo una permanenza di oltre dieci minuti, il Presidente dott. Franz annuncia che la sentenza di primo grado è stata confermata, e condanna il ricorrente, al quale sono stati dichiarati condonati due anni di reclusione, al pagamento delle spese di giudizio.

Trecento capolavori moderni



(«Giornalfoto»)

Nella sala rossa dell'Albergo Savoia Excelsior, il Centro d'arte «La Barcaccia» di Roma inaugura oggi un'esposizione-asta comprendente trecento opere di maestri contemporanei. L'elenco registra nomi famosi: De Chirico, Maccari, Cantatore, Tomea, Purificato, Carena, Guttuso, Soffici, Omiccioli, Sironi, Matisse, Rosai, De Pisis, Utrillo, Van Dongen, Mascherini, Semeghini, Buffet, Dufy, Messina, Monachesi e tanti altri dello stesso ordine di grandezza. L'esposizione avrà luogo da oggi al 15 dicembre, dalle 10 alle 23. Vi saranno tre aste: venerdì 16 alle 21, sabato 17 e domenica 18 alle 17. Direttore di vendita il dott. Russo, commissario alle vendite il dott. Francesco Carunchio. La manifestazione artistica richiamerà certamente numerosi visitatori

SEGNALAZIONI

«Ogni anno i genitori protestano perchè gli insegnanti "caricano" gli allievi con troppi impegni di studio in occasione delle feste. Queste rimostranze arrivano però a cose fatte e cioè quando, ormai trascorse le ferie, la letizia è stata turbata. Io penso che sarebbe invece utile fare sentire già ora la preoccupazione per questo pericolo, chiedendo comprensione per gli studenti e per le loro famiglie acciocchè le vacanze siano veramente vacanze e non si trasformino invece in un incubo per dividere in giornate fisse gli impegni di studio ed altro incubo poi per mantenere il programma. Chi può decidere in proposito? Le superiori autorità scolastiche oppure la sensibilità e la comprensione degli insegnanti? La cosa migliore — secondo me — sarebbe di chiudere libri e quaderni alle ore 13 del 23 dicembre per riaprirli alle ore 8 di qualche giorno di gennaio. Ringraziando, Aurelio Amodeo».

❊

I pescivendoli della Pescheria centrale lamentano lo stato di cattiva manutenzione relativo al loro posto di lavoro: «Alcuni vetri dei finestroni lato mare — ci scrive un pescivendolo a nome di molti — sono rotti da tempo ed è facilmente intuibile in quali condizioni si debba lavorare soprattutto nelle giornate di freddo e bora. Inoltre, dopo i lavori di pitturazione della facciata, lavori terminati più di un mese e mezzo fa, non si è ancora provveduto a ricoprire la tettoia prospiciente l'ingresso principale con la conseguenza che quando piove (il che significa, di questi tempi, quasi tutti i giorni) piove almeno fino alle bancarelle di testa. Ma non basta: i colombi sono ritornati a fare i nidi ancor più numerosi in ogni angolo di tetto del recinto creando, ad ogni istante, evidenti... inconvenienti di natura igienica per chi vende e compra il pesce. E poi: ogni banco di vendita pur completo di impianto non riceve tuttavia l'acqua di mare e per chi anche solo sommariamente s'intende di mercati del pesce non sarà difficile valutarne gli svantaggi in ordine alla conservazione e all'aspetto, elemento quest'ultimo di non trascurabile importanza quanto meno psicologico. Mancano assolutamente infine le attrezzature per gli spogliatoi degli addetti al mercato».

❊

«Circa tre anni fa il Comune provvide a sistemare alla fine di via dei Baseggio un rudimentale steccato in legno per evitare che le persone che vi transitavano nelle giornate di bora, neve o ghiaccio, potessero cadere nella scarpata fiancheggiante il lato sinistro di detta strada, con le conseguenze che si possono immaginare. Ora lo steccato è completamente scomparso perchè degli incoscienti hanno trafugato il legname di cui era costituito. Chiedo, pertanto, il vostro interessamento presso gli uffici competenti affinchè detto steccato sia rimesso quanto prima in efficienza. Ringraziando, Natale Bernardoni».

❊

«In via Vasari, davanti alla scuola elementare — scrive la lettrice A.C. — posteggia permanentemente un grosso camion, carico di bombole di gas liquido. Da detto camion, che sembra funzionare da deposito, vengono di continuo tramacoate le bombole su piccoli autocarri che le trasportano al domicilio dei clienti. Il lavoro è pericolosissimo, tanto è vero che è prescritto da leggi comunali che deve essere eseguito fuori cinta. Immagino che la cosa si protrarrà, sino a che succederà una grossa disgrazia che la vicinanza della scuola renderà ancora più tragica. Perchè nessuno provvede?».

L'autocarro appartiene a una società che da oltre trent'anni ha la sua sede in uno stabile di via Vasari: il deposito, per le precise disposizioni in materia di sicurezza, è invece in periferia. Ogni mattina, quindi, l'autocarro si reca al deposito, fa una carica di bombole e ritorna alla sede della società, e le bombole vengono quindi scaricate sui mezzi più leggeri per la consegna a domicilio. Per svolgere questo compito l'autocarro — a quanto ci è stato assicurato — ha tutti i permessi necessari, compreso quello del Comando dei Vigili urbani per la «sosta inoperosa».

❊

«Care "Segnalazioni", vi prego di aiutarci perchè io e i condomini dei numeri 6 e 8 dell'androna Segantini non sappiamo come comportarci e non vorremmo violare qualche legge che non conosciamo. L'androna su accennata è da trent'anni in uno stato di abbandono (qualche volta lo scrivente ha provveduto a otturare alla meglio i buchi con calcinacci e terriccio). In via Segantini spesso sono stati eseguiti lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione, ma l'androna è stata sempre esclusa. Non si è mai potuto sapere con precisione il motivo di questo trattamento diverso. Forse si tratterebbe di suolo privato che i condomini non sanno di possedere? Ma se il terreno fosse privato, allora come si spiega che qualche vigile ha elevato contravvenzione a chi lavava la propria automobile nell'androna? Allora! l'androna è comunale? In questo caso, da buoni cittadini, vogliamo rispettare la legge e tutte le ordinanze; ma se il Comune dimostrerà, continuando a disinteressarsi dell'androna, che essa è privata, allora i vigili — io credo — non possono ammonire e tanto meno elevare contravvenzioni per i motivi che ho detto più su. Spero tanto in un chiarimento dei competenti uffici comunali e ringrazio anticipatamente. A. C.».

❊

Informiamo il lettore Giorgio C., via Hermet, di aver segnalato il contenuto della sua lettera all'ufficio competente.

GIUDICATO PER DIRETTISSIMA IN PRETURA

Sette giorni al guidatore che procedeva a fari spenti

Lavora da trent'anni nella stessa azienda: un bicchier di vino può costargli il posto

Duilio Colucci, di 45 anni, abitante in via del Molino a Vento 10/1, il meccanico che, come abbiamo già riferito, dette quattro giorni fa spettacolo di guida non perfettamente ortodossa, è comparso, per direttissima, davanti al Pretore Guglielmucci, P. M. avv. Masucci. Com'è noto, il Colucci venne sorpreso sabato scorso mentre, intorno alle 18, percorreva la via Oriani al volante della Fiat 1100 targata TS 25980: avanzava a luci spente e, per di più, a cavallo della linea continua. Un brigadiere dei vigili urbani. Guido Pitacco, che stava regolando il traffico in quella zona, lo notò e, con il braccio, gli fece cenno di fermarsi. Ma l'altro proseguì indisturbato la marcia, intralciando, ovviamente, il traffico. Il vigile lo raggiunse nei pressi del costruendo palazzo della Rinascente, e il Colucci riuscì a sfuggirgli una seconda volta. Ma non c'è due senza tre. E al terzo tentativo fatto nei pressi del Mercato coperto, dove l'automobilista rimase imbottigliato nel traffico convulso della strada, il vigile riuscì a balzare accanto alla vettura e togliere la chiavetta d'accensione. Il Colucci uscì allora dall'auto, e il Pitacco s'accorse che non si reggeva in piedi. Venne accompagnato all'ospedale, dove il medico lo trovò in preda a etilismo acuto.

Al dibattimento, il Colucci narra come sono andate le cose, e precisa che aveva le luci spente perchè quando uscì di casa era ancora chiaro e quando venne fermato non era ancora buio. Uscì di casa per andare all'ospedale a visitare una vicina che aveva avuto un bimbo, e sul posto trovò anche il marito della puerpera. S'allontanarono insieme, e in un bar bevettero un bicchiere di vino alla salute del neonato.

A richiesta del dott. Guglielmucci, l'accusato afferma di non avere notato il vigile che gli ordinava di fermarsi.

Depone anche il brigadiere Pitacco, il quale racconta che, se non si fosse scansato in tempo saltando all'indietro, il Colucci l'avrebbe investito.

La parola al P. M.: chiede 20 giorni d'arresto e complessive trentamila lire di ammenda e l'insufficienza di prove per la ubriachezza.

Il difensore d'ufficio avv. Civello invoca per il Colucci il minimo della pena.

Prima di annunciare la sentenza, il Pretore chiede all'imputato se ha qualcosa da aggiungere ed egli, dopo avere sussurrato un timido «Posso?» dice che sono ormai trent'anni che lavora nella stessa azienda e che se lo metteranno in prigione verrà licenziato.

Il Pretore lo condanna a sette giorni d'arresto e a complessive 55 mila lire d'ammenda.

VITTIMA DI UN MISTERIOSO INCIDENTE

TRIESTINO MORIBONDO ALL'OSPEDALE DI POLA

Un altro ha investito con l'auto un ciclista provocandone la morte al crocevia di Gallesano

In gravissime condizioni è stato ricoverato l'altra sera all'Ospedale civile di Pola il triestino Emilio Brinovec, di sent'anni, rimasto vittima di un misterioso incidente che è ora al centro di accurate indagini da parte della polizia jugoslava. L'uomo è stato trasportato al nosocomio con un'autovettura privata, il cui conducente si è quindi allontanato rapidamente dall'ospedale prima di essere interrogato. Dal momento che il triestino versa in grave stato di coma e non è in condizioni di parlare, gli inquirenti non sanno nè come nè dove l'uomo sia rimasto ferito.

L'identificazione del ferito è stata possibile grazie al passaporto italiano che il Brinovec custodiva in una tasca della giacca. La prognosi, per il Brinovec, è riservata.

Un altro triestino è rimasto coinvolto in Istria in un grave incidente stradale. Le autorità di polizia jugoslava hanno ritirato, infatti, il passaporto all'automobilista Romeo Rumi, domiciliato a Trieste, il quale ha travolto ed ucciso con la propria auto un ciclista sulla strada che collega Pola a Capodistria. L'investitore si trova a disposizione della Magistratura jugoslava, che ha avviato a suo carico un'inchiesta.

Il tragico incidente si è verificato giorni or sono, verso le cinque del pomeriggio. Al volante della propria «Fiat 124», nuova di zecca, Romeo Rumi, nato a Pola 28 anni or sono, stava rientrando a Trieste, dove abita, dopo aver fatto una visita ad alcuni conoscenti nella città dell'Arena. Secondo le prime indagini effettuate dalla milizia stradale jugoslava, la macchina triestina stava procedendo a velocità sostenuta, con i fari anabbaglianti. Dopo aver percorso pochi chilometri, in prossimità del crocevia per Gallesano, Romeo Rumi non è riuscito a vedere in tempo il ciclista che stava procedendo nella sua stessa direzione e lo ha investito in pieno. L'uomo, Miho Bencic (37 anni, operaio, Gallesano 29), è finito sul cofano della macchina ed è stato così trascinato per una trentina di metri, rotolando quindi sull'asfalto. Ogni soccorso è stato inutile. Appena giunto all'Ospedale civile di Pola lo sventurato ciclista è deceduto per la frattura del cranio.

L'automobilista è rimasto sul posto dell'incidente ed ha atteso la milizia stradale. Poi ha seguito gli agenti, i quali gli hanno notificato la decisione del giudice del Tribunale circondariale di Pola.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

FINO ALL'EPIFANIA

Vietato il taglio di piante resinose

L'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste rende noto che fino al 6 gennaio è severamente proibito il taglio di qualsiasi pianta resinosa. I proprietari che intendessero utilizzare dette piante prima della Epifania dovranno fare domanda al competente Ispettorato ripartimentale delle foreste indicando la località dove dovrebbe effettuarsi il taglio, la qualità e le dimensioni delle piante da recidere e lo scopo cui sono destinate. Ogni taglio eseguito senza la prescritta autorizzazione sarà considerato in contravvenzione e punito a norma di legge.

Qualora il taglio rivestisse carattere delittuoso (furto e danneggiamento), il colpevole, oltre che essere perseguito contravvenzionalmente, sarà pure perseguito a norma del Codice penale.

La scomparsa di Silvano Zuliani

E' morto dopo breve malattia il rag. Silvano Zuliani, funzionario del Comune di Trieste. Entrato giovanissimo nella Amministrazione comunale, il rag. Zuliani percorse brillantemente la carriera, svolgendo funzioni di responsabilità nei vari incarichi che gli furono affidati e dando prova di solida preparazione ed elevate qualità professionali ed umane. Fervente patriota, Silvano Zuliani fu combattente dell'ultima guerra e partecipò attivamente alle vicende della recente storia cittadina, rimanendo ferito in piazza dell'Unità nel novembre 1953.

Ai funerali, che si sono svolti ieri pomeriggio, hanno partecipato il Viceprefetto dott. Miceli, l'assessore prof. Lonza ed un folto gruppo di colleghi ed amici. Ai congiunti, così gravemente colpiti, porgiamo il nostro sentito cordoglio.

La Sezione provinciale della Associazione nazionale vittime civili di guerra, invita tutti gli iscritti bisognosi e che non lavorano, qualora non l'avessero già fatto, a presentarsi nei propri uffici per la prenotazione dei pacchi natalizi.

LE ORE DELLA CITTA'

L'appello di un malato

«Ma dove vado io a prenderle 25.000 lire tutte in una volta?». E' quanto si è domandato un nostro lettore prima di rivolgersi a noi perchè pubblicassimo il suo appello. La somma gli consentirebbe di acquistare una macchina per scrivere d'occasione e procurarsi — come egli stesso ci confida — «un guadagno anche modesto, ma sempre utile, eseguendo lavori di copiatura per conto di terzi». Il desiderio del nostro lettore di rendersi utile a se stesso e agli altri è tanto più apprezzabile e commovente in quanto si tratta d'un ricoverato in una casa di cura che non si rassegna all'inoperosità. «Questo imminente Natale — ci scrive — è il dodicesimo che trascorro in sanatorio e i problemi creati continuamente da necessità anche vitali sono per me assillo e tormento». Si tratta di un triestino lontano dalla sua città. Vorranno i nostri lettori aiutarlo a procurarsi prima di Natale la macchina per scrivere? Faranno un'opera buona.

San Nicolò alla Dreher

Anche quest'anno S. Nicolò distribuirà doni ai bambini alla Birreria Dreher dalle 19 alle 21 di oggi. Ingresso libero.

Gratis

per un breve periodo, il carrello, l'antenna, lo stabilizzatore, l'abbonamento alla RAI, la lampada su tutti i televisori delle migliori marche esistenti sul mercato nazionale ed estero, acquistati alla *Rinotecnica*, via del Teatro Romano 9, tel. 38040.

Adriano e Lily

parrucchieri, sono a disposizione delle gentili clienti presso il salone *Lily* di via G. Gallina n. 6.

Televisori Watt Radio!

presenta dall'esclusivista RADIO FRANCO, via Carducci 8 e via Milano 11, la gamma dei suoi prestigiosi televisori, tra cui il gioiello portatile TINY 11" funzionante dappertutto!

Porcellane

articoli regalo, prodotti delle più quotate fabbriche. EUROSTILE, Corso Italia 12.

Peltro

Ricco assortimento delle migliori produzioni. EUROSTILE, Corso Italia 12.

Un vecchio proverbio

dice «l'abito non fa il monaco» ma RICKY, via Battisti 2, con le sue confezioni fa l'uomo elegante.

«L'Orso» nuova gestione

accontenta i buongustai e li soddisfa anche perchè pratica prezzi onesti. Servizio accurato. Riva Grumula 2, tel. 61-688.

Pour vous, mon Père

Un bel messale in lingua francese è stato rinvenuto in via Besenghi da un nostro lettore. Fra le pagine del volume ci sono fotografie, immagini sacre, foglietti con preghiere accuratamente ricopiate, tutte cose evidentemente carissime al sacerdote straniero che le ha smarrite. Smarrite ma non perdute: il suo messale, mon Père, è a sua disposizione nella nostra segreteria.

Ballo all'ENAL-CCdL

Oggi, giovedì 8 dicembre, presso il Circolo ENAL-CCdL di via Duca d'Aosta 12, primo piano, dalle ore 16 alle 19.30, avrà luogo il consueto trattenimento danzante pomeridiano. Suonerà il rinomato complesso de «I Gabbiani», che presenteranno gli ultimi successi musicali più in voga attualmente. Ottimo servizio bar. Linee autotranviarie 8, 9, 30.

«Parigi non è Pigalle»

Domani sera con inizio alle 19, nell'aula magna del liceo «Dante», il giornalista e scrittore André Ladener, già noto al pubblico triestino per le sue brillanti conversazioni su taluni viaggi da lui compiuti nel Sud America, terrà per l'Associazione culturale italo-francese una conferenza dal titolo: «Paris n'est pas Pigalle». Le parole dell'oratore saranno integrate dalla proiezione di un film da lui stesso ripreso.

Servola e il Carnevale

Via al Carnevale! Questa mattina alle ore 10 nella sala del cinema «Servola» il comitato dei festeggiamenti carnevaleschi tiene la sua prima riunione. Già ieri sera grande fermento e grandi idee nei caratteristici ritrovi del «villaggio»: dopo l'esplosione dell'anno scorso, a quanto si dice, ben più grosse sorprese dovrebbe riservare il 1967.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435.

Ballo alla S.G.T.

Dalle ore 16 alle 20 alla Società Ginnastica Triestina, a generale richiesta, trattenimento danzante con la brillante orchestra «The Billows». Si accede con invito o tessera sociale.

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17, galleria.

Regali

articoli in peltro, legno, ceramica, porcellana, cristallo, nazionali ed esteri da EUROSTILE, Corso Italia 12.

Rosenthal

esclusivisti per Trieste della produzione di porcellane e cristalli fabbricati per lo Studio-Line. EUROSTILE, Corso Italia 12.

Per le feste? Profumi!

Sceglieteli con accortezza e buon gusto fra le specialità di fama mondiale: GUERLAIN, CALECHE di HERMES, GIVENCHY, CARON, CABOCHARD di GRES, BALENCIAGA, CHANEL, CARVEN, ATKINSONS, LANVIN ecc. presso la concessionaria PROFUMERIA MIMOSA, via Roma 14.

Sensazionale scoperta

sono le stufe Queen, Catalor, Chero. Riscaldano senza fiamma e quindi senza fumo, senza emanare alcun odore e senza necessità d'impianto. Sono semoventi ed un'ora di riscaldamento costa soltanto 15 lire! Vastissimo assortimento inoltre di stufe a kerosene e gas delle migliori marche nazionali ed estere con sconti eccezionali e condizioni rateali favorevolissime. Dimostrazioni e vendite alla *Rinotecnica*, via del Teatro Romano 9, tel. 38040.

Le creazioni Longines

hanno ottenuto l'Oscar della Gioielleria nei due ultimi concorsi tenutisi a New York; 22 records ottenuti negli ultimi dieci anni agli osservatori di Ginevra, di precisione. L'assortimento completo 1966 lo potete esaminare dal concessionario ufficiale *Livio Bonivento*, via Cavana 4.

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE SULLA VITA DELLA REGIONE LUNGO L'ARCO DEL 1966

Berzanti: «Le nostre capacità di ripresa non sono state fiaccate dalle calamità»

Durante l'anno il Consiglio si è radunato 92 volte e la Giunta ha tenuto 58 sedute
Panoramica degli interventi e delle deliberazioni riguardanti i vari settori d'attività

Il Presidente della Giunta regionale Berzanti ha presentato ieri al Consiglio l'attesa relazione sull'attività svolta nei vari settori dalla Regione durante l'anno che volge al termine e sull'attività di massima che attende l'Amministrazione nel nuovo anno. La relazione del Presidente Berzanti è contenuta in un opuscolo di una settantina di pagine che si completa in un'appendice sull'evoluzione economica del Paese e della Regione durante il 1966.

Il Presidente Berzanti, parlando al Consiglio presente quasi al completo, ha toccato e sviluppato un esame dettagliato di tutte le sfere di attività in cui si è registrata la presenza della Regione. E' questa una prassi che potremmo definire ormai tradizionale e che ha avuto il suo inizio in occasione della discussione congiunta sui bilanci di previsione per gli esercizi finanziari 1964 e 1965. Da quel momento, ogni anno a dicembre il Presidente della Giunta tiene la sua relazione che ha lo scopo di offrire un quadro panoramico dell'attività regionale che può servire anche da metro per la valutazione della vita amministrativa, economica e sociale di tutta la Regione.

Quest'anno, purtroppo, una voce dolorosa è venuta a inserirsi tra i capitoli normalmente svolti, quella relativa alle avversità atmosferiche e alle calamità naturali. Le ferite delle recenti alluvioni nel Friuli, come in tante altre parti d'Italia, sono ancora aperte. Nel quadro positivo, in linea di massima, che il Presidente ha offerto manifestando anche sinceri giudizi sulle possibilità di ripresa della regione e un certo ottimismo con cui si può guardare al futuro, non è mancato un ampio esplicito accenno ai recenti disastri. «Io credo — ha detto fra l'altro Berzanti — che queste calamità, pur avendo negativamente inciso anche in senso psicologico oltre che materiale sulle popolazioni colpite, non siano tuttavia tali da fiaccarne le possibilità e soprattutto la insuperabile volontà di ripresa».

Il moto ascensionale della nostra vita economica — ha soggiunto — potrà perciò subire un freno momentaneo; ma non è ragionevolmente ipotizzabile un suo arresto o, peggio ancora, un'inversione di tendenza. E ha ribadito inoltre: «Lo sforzo comune deve ora essere rivolto a far sì che le inevitabili conseguenze delle calamità naturali sull'andamento della ripresa economica siano contenute entro i limiti più ristretti possibile. Ciò si otterrà soprattutto accelerando al massimo i tempi della ricostruzione e riparazione delle opere distrutte o danneggiate, della ricostituzione e rimessa in efficienza delle fonti di produzione, del potenziamento dell'intero sistema economico regionale».

Il Presidente aveva ricordato, prima di pronunciare queste parole, gli impegni finanziari assunti dalla Regione per le zone colpite. Premesso che per legge spetta esclusivamente allo Stato il compito di intervenire per il soccorso alle popolazioni alluvionate e per il ripristino delle opere distrutte o danneggiate, la Regione si è tuttavia messa in gara di solidarietà destinando: per opere di soccorso per calamità naturali, per ripristino di opere pubbliche, 900 milioni sulla legge regionale 12 nei due esercizi 1966 e 1967; per lavori di ripristino e per la costruzione di adeguate difese nel campo delle opere di bonifica, 400 milioni a carico dell'esercizio 1967, su un nuovo apposito provvedimento già presentato al Consiglio; per interventi di carattere assistenziale a favore delle popolazioni danneggiate e dei rispettivi Comuni, 600 milioni (legge n. 23 del 1965) a carico dell'esercizio 1966 (importo che potrà al caso essere integrato); per il ripristino dell'efficienza produttiva delle aziende agricole, industriali, commerciali e artigiane colpite, 2 miliardi e mezzo circa da erogarsi sulla legge n. 33 (Fondo di solidarietà regionale) e sulla nuova legge già presentata dalla Giunta all'approvazione del Consiglio.

Per quanto riguarda l'opera di sicurezza che è alla base di interventi in questo settore — ha ricordato Berzanti — è stata già avanzata la richiesta allo Stato di porre mano sollecitamente alle necessarie opere di sistemazione idrogeologica dei bacini montani e dei fiumi. Nel corso di un incontro con il Presidente — ha annunciato Berzanti — ho avuto modo di ribadire tale assoluta necessità proponendo che si provveda, con un piano stralcio da attuarsi nelle zone colpite entro i primi mesi del 1967, alle opere di difesa che si presentano come urgenti e indifferibili e che al fine di accelerarne la realizzazione se ne affidi, se possibile, l'esecuzione oltre che agli organi statali anche agli enti locali in grado di farvi fronte.

Ecco in sintesi tutti gli altri settori di attività che hanno formato oggetto di comunicazioni e valutazioni da parte del Presidente nel corso della relazione.

Attività degli organi regionali. Il Consiglio regionale ha tenuto dal 7 dicembre 1965 al 7 dicembre 1966, 92 sedute con l'approvazione di 36 leggi e il riesame di altri 8 provvedimenti. Trentuna leggi sono già state promulgate, una (nuovi contingenti numerici provvisori del personale) è stata impugnata davanti alla Corte costituzionale, una è stata rinviata recentemente dal Governo (quello relativo all'organico dell'ESA); altre cinque attendono le scadenze previste dallo statuto per essere operanti. Sono state discusse dieci mozioni; la Giunta ha risposto oralmente a 74 interpellanze e a 151 interrogazioni, e per iscritto a 61 interrogazioni. La Giunta si è riunita 58 volte approvando 33 disegni di legge, 10 regolamenti, un centinaio di decreti ed adottando oltre 6300 deliberazioni.

Risultati conseguiti e mete da raggiungere

Attuazione dello Statuto. Tramite decreti del Presidente della Repubblica è stato emanato un nuovo gruppo di norme di attuazione: cooperazione; trasporti; igiene e sanità e recupero dei minorati; ordinamento e circoscrizioni dei Comuni; toponomastica. Dovrebbero essere emanate quanto prima le norme di attuazione nelle seguenti materie: patrimonio disponibile; linee marittime di cabotaggio fra gli scali della regione; impianto e tenuta dei libri fondiari; istruzione artigiana e professionale, assistenza scolastica, istituzioni culturali, musei e biblioteche di interesse locale e regionale; ordinamento delle Casse di Risparmio, delle Casse Rurali, degli Enti con carattere locale e regionale per i finanziamenti delle attività economiche nella Regione.

Ordinamento e sede degli uffici regionali. Si è fatto ricorso alla collaborazione di esperti per una buona struttura burocratica. Le sedi in cui saranno concentrati i vari uffici regionali a Trieste sono costituite dagli edifici di via Carducci 6, via Milano 19 e piazza Oberdan 6 (già acquistati). Saranno utilizzati altresì gli uffici di via Giustiniano 2, viale Miramare 9 e piazza Oberdan 5.

Personale. I contingenti iniziali appaiono insufficienti, e in attesa che la Corte costituzionale si pronunci in ordine alla legge sulla integrazione dei contingenti provvisori, si è trasferito anche amministrativamente alla Regione il personale degli uffici periferici del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e si sono semplificate le procedure per le assunzioni.

Enti locali. Funziona un servizio studi che cura l'attività di ricerca per fornire agli Enti locali le necessarie direttive e istruzioni; sono stati costituiti e insediati i cinque comitati di controllo sugli atti amministrativi, si è estesa la sorveglianza, l'esame degli statuti e il giudizio sui ricorsi in materia di spedalità in riferimento alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza.

Finanze. In particolare, la Ragioneria generale ha finora controllato e registrato 8638 atti di impegno e ha proceduto all'impegno di oltre 31 miliardi e 880 milioni di lire. Sono stati emessi 7182 mandati di pagamento e 402 ordini di accreditamento. Sono stati trattati dalla Ragioneria quasi dodicimila provvedimenti. Sono stati presi in consegna tutti i beni del patrimonio indisponibile passati dallo Stato alla Regione, fra questi il compendio minerario di Cave del Predil. E' passato in proprietà alla Regione il patrimonio forestale esistente nel Friuli - Venezia Giulia (circa ha. 5104).

Programmazione. Nell'attività generale si è avuto un'intensa partecipazione con riunioni e presenze a convegni, nonchè interventi nel corso della predisposizione della nuova legge per le zone depresse del Centro Nord, nell'indagine sul fabbisogno di opere pubbliche nel quinquennio 1965-70. Sono stati stabiliti rapporti con i comitati regionali della programmazione dell'Italia settentrionale. Per quanto riguarda i rapporti fra programmazione nazionale e quella regionale, si è svolta una azione tendente a far inserire nel piano quinquennale una prospettiva di sviluppo più coerente per il Friuli - Venezia Giulia.

Urbanistica. Sono stati emessi i primi decreti di approvazione dei piani urbanistici dovuti all'iniziativa locale. Particolari commissioni di esperti lavorano all'esame dei piani regolatori generali con l'intendimento di formulare degli standard urbanistici da adottare in tutto il territorio regionale, di studiarne le caratteristiche e di predisporre un programma di salvaguardia dei centri storici.

Lavori pubblici. Sono stati avviati positivi contatti con le Casse di Risparmio per idonee soluzioni circa i finanziamenti relativi alla costruzione di opere con contributo regionale. Entro la primavera del '67 saranno appaltati tutti i lavori finanziati con leggi regionali per la edilizia popolare e per la costruzione di acquedotti e fognature. Sarà presentato un nuovo provvedimento legislativo riguardante l'edilizia popolare. Nei prossimi mesi verranno affidati gli incarichi per la progettazione dei piani di sistemazione dei bacini idrografici dell'Isonzo e del Livenza, mentre sono già stati deliberati quelli riguardanti i bacini del Malina Chiarò, del Natisone, del But, del Corno-Stella e del Ledra.

Agricoltura. Cura particolare è stata dedicata al settore della bonifica con l'istruzione di pratiche riguardanti numerose opere. Prossimamente saranno presentati i disegni di legge per un piano organico di sviluppo zootecnico e per l'istituzione dello Ente regionale di sviluppo in agricoltura. Altri provvedimenti riguarderanno il credito agrario e l'edilizia rurale, mentre verrà impostata una legge-quadro per la orto-frutti-viticoltura.

Foreste e corpo forestale. Sono stati concessi notevoli incentivi per la creazione di nuovi boschi e il miglioramento di quelli esistenti. E' stato eseguito un complesso di opere di sistemazione idraulico-forestale. Sono stati finanziati e realizzati programmi di opere pubbliche di bonifica montana, si è avviata la lotta contro i parassiti delle piante forestali, la organizzazione del servizio antincendio, la disciplina dello sviluppo edilizio delle zone boschive. Con legge dello scorso maggio è stata costituita la Azienda delle foreste della Regione Friuli - Venezia Giulia, mentre il corpo forestale, trasferito alla Regione, ha svolto intensa attività istituzionale.

Economia montana. Si è mirato al potenziamento delle infrastrutture, sono stati accordati contributi per il miglioramento delle strutture aziendali. E' in corso di approvazione un programma di interventi a favore delle sperimentazioni nei settori del miglioramento dei pascoli, delle malghe e dei ricoveri del bestiame.

Caccia e pesca. Esistono i presupposti per l'applicazione del sistema riservistico sull'intero territorio regionale. Sono stati concessi contributi per lo incremento del patrimonio faunistico.

Industria. A favore dei consorzi industriali sono stati complessivamente erogati dalla Regione 2 miliardi e 700 milioni che consentiranno la realizzazione di opere per un importo di circa 3 miliardi e mezzo di lire. Finora gli interventi regionali hanno favorito investimenti per oltre 10 miliardi comportanti un'occupazione di oltre 900 unità lavorative. Ampliato l'impegno di spesa della legge n. 25 del 1965, a 850 milioni di lire. Le iniziative che ne beneficiano sono finora 119 e riguardano investimenti per circa 8 miliardi. Ulteriori positivi risultati sono da attendersi dalla Società finanziaria. E' in corso l'erogazione di provvidenze relative ai danni dell'alluvione del settembre 1965 a 251 aziende per un totale di 2 miliardi e 650 milioni.

Miniere, cave torbiere. Sono stati rilasciati i primi permessi di ricerca mineraria. Sono in corso trattative per definire con l'AMMI i programmi di ricerca e di lavorazione delle società interessanti le miniere della Regione. Si è varata una legge per un piano organico di ricerche nel sottosuolo.

Commercio. Sarà presentato quanto prima il disegno di legge per il miglioramento e il potenziamento del settore distributivo. La Regione ha assunto la vigilanza e la tutela sulle Camere di commercio. Si regolamenterà con legge la disciplina dei mercati e il commercio in genere.

Artigianato. Sono finora 350 le richieste in questo settore di contributi regionali, con un onere di 16 milioni che ha mosso globalmente 450 milioni di finanziamenti alle imprese artigiane. Sono state inoltre istruite le richieste presentate da 188 aziende danneggiate dalle calamità nel corso del 1965 per un importo complessivo di 325 milioni. Verrà ripresentato il disegno di legge sulla disciplina giuridica dell'artigianato.

Formazione professionale. Sono stati avviati contatti in sede governativa e con gli uffici del lavoro sull'opportunità o meno di istituire corsi di addestramento professionale a finanziamento regionale. E' stata istituita la commissione regionale per la formazione professionale dei lavoratori ed elaborato il testo del regolamento per l'applicazione della legge che prevede il finanziamento regionale ai corsi di addestramento, l'assistenza ai partecipanti e il potenziamento dei centri professionali.

Lavoro e assistenza sociale. Sono stati erogati contributi ai vari istituti di patronato. Ogni cura è stata dedicata agli interventi assistenziali in favore dei lavoratori o dei loro familiari, dei mutilati e invalidi. Sono allo studio problemi attinenti l'assistenza sociale.

Cooperazione. S'intende potenziare la cooperazione agricola con opportune agevolazioni. Sarà elaborato un disegno di legge sulla disciplina e sull'esercizio delle funzioni di vigilanza della Regione sulle cooperative, al fine di adeguare la vigente legislazione in materia.

Turismo e industria alberghiera. In base alla legge dell'agosto '65 sono state presentate 481 richieste relative ad opere per una spesa globale di 25 miliardi. La Giunta ha concesso finora contributi per un miliardo e 590 milioni. Saranno comunque aumentati gli stanziamenti e sarà allargato il campo di operatività della legge estendendo i benefici anche ad iniziative per il miglioramento degli impianti igienico-sanitari e l'arredamento. Fra breve troveranno attuazione le provvidenze concernenti i contributi sugli interessi dei mutui contratti per l'incremento dell'industria alberghiera. E' stato definito il piano stralcio per la sistemazione delle strade turistiche e si è proceduto all'appalto dei lavori. Il piano prevede la sistemazione di 15 strade per 81 chilometri e mezzo con una spesa complessiva di 694 milioni cui la Regione ha contribuito con mezzo miliardo. Circa il piano quinquennale di sistemazione delle strade di interesse turistico sono finora previste opere per quasi 4 miliardi con intervento regionale di 3 miliardi in cinque anni in ordine a circa 500 chilometri di strade.

Trasporti. E' stato dato l'apporto finanziario per il completamento dell'autostrada Trieste-Udine-Venezia. Si è provveduto a concedere un contributo di 600 milioni in vent'anni al Consorzio per l'Aeroporto giuliano. Si è deciso di sollecitare dallo Stato l'avvio di tutte quelle opere per superare le condizioni di isolamento della Regione. E' stato ottenuto dal Governo l'impegno per la realizzazione della Udine-Tarvisio.

Istruzione. Contributi in conto capitali per 1 miliardo e 200 milioni sono andati a favore dell'edilizia scolastica. Quasi 2 i miliardi di contributi trentacinquennali sugli interessi per la realizzazione di un volume di opere pari a 6 miliardi e mezzo di lire. La Regione ha contribuito alle spese per la costruzione o sistemazione di 48 scuole materne. E' stato elevato da 100 a 140 milioni lo stanziamento per le attrezzature didattiche dell'Università di Trieste. Quattrocento i milioni per la nuova sede del Centro internazionale di fisica.

Assistenza scolastica. Nell'anno scolastico 1965-'66 sono stati destinati 135 milioni a 190 Comuni per libri e per trasporti di alunni di scuola media. Nel corrente anno tale spesa sale a 250 milioni di contributi a beneficio di 213 Comuni. Sono stati finora assistiti 8000 alunni con libri di testo e 6000 nel trasporto. Nel corrente anno gli assistiti saranno circa 14 mila per i libri e 12 mila nel trasporto di cui 3 mila delle elementari e preelementari. Negli interventi per gli assegni di studio e per i contributi per spese di viaggio a favore degli studenti delle scuole professionali e medie di secondo grado, da una spesa di 72 milioni si è passati ad una di oltre 330. Gli studenti beneficiati sono stati rispettivamente 3191 e 1748. Nel corrente anno saranno 5600 e 5800.

Attività sportive e ricreative. Sono state presentate richieste di contributi ventennali sugli interessi del capitale mutuato per opere ammontanti a 7 miliardi di lire e richieste di contributi in conto capitale per lavori del costo di oltre due miliardi e mezzo. Per spese di equipaggiamento le richieste ammontano a 130 milioni di valore. Sono state finora soddisfatte 331 richieste.

Igiene e sanità. Tre i provvedimenti legislativi: quello istitutivo del servizio di pronto soccorso stradale, quello per il recupero dei minorati fisici e psichici e quello sui centri di medicina sociale. E' stata effettuata l'anagrafe sanitaria in tutti i Comuni. La Regione è intervenuta finora per la costruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento degli ospedali civili con una somma in conto capitale di quasi un miliardo e 650 milioni. Attraverso il contributo costante ventennale sull'importo dei mutui si è potuto intervenire con un miliardo a favore degli Ospedali Riuniti di Trieste e con un altro miliardo a favore dell'ospedale di Gemone. Sono stati concessi 400 milioni per impianti e attrezzature a favore di enti sanitari, e in materia di edilizia ospedaliera è stato destinato un ulteriore stanziamento di 300 milioni di contributo per venti annualità quale contributo alle spese di mutuo.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Alba Badessi dalla famiglia 5000 pro Parrocchia S. Pio X, 2000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli e 1000 pro Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica.

In memoria di Argia Benci dai nipoti Grazia e Frank Crabtree (Milano) 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Irma e Stellio Redivo 2000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Sacro Cuore).

In memoria di Federico Stradella, padre dell'avv. Ferruccio Stradella, dal dott. Massimo Minzi Cleva 2000, dalla famiglia Lavaia Kufersin 2000, dalla famiglia A. Rosmann 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alice Uhrer ved. Mecozzi dai condomini dello stabile n. 1/1 di via Scorcola 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe De Barba, nel I anniversario, dalla famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Silvio Locatelli, nel XIV anniversario, da Rina e Guido Locatelli 2000 pro ECA; da Gemma e Guido Arneris 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Cesare Stanflin, nel VII anniversario, dalla moglie 2000, dalla sorella Anna col marito Nicolò Gulessich 2000, dai nipoti Aldo Gulessich e Francesco Stanflin 2000 pro Centro tumori; dai nipoti Nucci e Ugo Chiurco 2000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria del loro caro Romano Zvanut, nel I anniversario (8/12), dalla moglie e dalle figlie 5000 pro esploratori cattolici dell'Oratorio salesiano e 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Giordano Rudes e famiglia 5000 pro Oratorio salesiano.

In memoria di Giovanni Marsilli, nel V anniversario, dal fratello Guido 2000 pro Centro tumori.

MOSTRE D'ARTE

Esordio di un pittore alla Galleria «Barisi»

Alla galleria d'arte Barisi, in via Rossetti 8, si è presentato, a Trieste per la prima volta, il pittore monfalconese Renato Visintin: diciamo subito però che Visintin non ha dell'esordiente, nè la frettolosa approssimazione nè il pressapochismo dilettantesco. Nato nel 1921, Visintin dipinge dal 1945: bastano questi nudi dati, che costituiscono la secca ed eloquente presentazione del catalogo, ad indicare la severa coscienziosità dell'artista che ha portato, veramente, ogni quadro come il frutto di un lungo e pensoso travaglio creativo.

Visintin intende l'arte come un colloquio con gli uomini e con le cose lungo il binario maestro del realismo. Un realismo privo di affettazione, lontano dai gesti convulsi e dalle ostentate ricorrenze tematiche. Il suo punto d'appoggio — che è al tempo stesso, come sempre avviene, il limite della sua pittura — egli la trova nella lettura dei grandi postimpressionisti francesi e in particolare di Cézanne, secondo una lezione accolta con devota modestia. L'immagine, introdotta sulla tela dopo aver pazientemente scavato il vero, per scoprirne le radici segrete, si condensa in semplici e ben strutturate figure. Il colore è una tessitura compatta e continua ottenuta attraverso brevi pennellate ravvicinate, al modo dei divisionisti, in una dichiarata propensione per una ristretta gamma della tavolozza, estesa fra i violetti e i rosati, fra i blu scuri e le terre bruciate.

Quanto ai temi paesaggistici, il pittore non deve allontanarsi di molto dalla sua dimora per trovare ispirazione. I casoni della laguna gradese segnano l'unico punto di riferimento in un'estensione compatta e plumbea dello spazio che abbraccia cieli grigi e acque immobili. Siepi e dossi rialzati della pianura friulana annunciano, insieme al tremito degli alberi spogli rizzati contro il cielo, l'imminente scorrere d'un fiume o d'un canale che tuttavia non entra nel taglio dell'immagine. Persino il bianco della neve trattiene il suo grido, in codesta sommessa discorsività di una natura solitaria e uniforme.

L'identico atteggiamento meditativo viene manifestato di fronte alle figure umane: nell'ottimo autoritratto del 1965 si manifesta quella attenzione psicologica che già è evidente nel ritratto di giovanetta del 1949 e nei due dipinti che conservano l'immagine di Sergio fanciullo e adolescente (1960 e 1965). Ancor più limpido il risultato di Visintin nelle nature morte che definiscono la virile consapevolezza dei valori spaziali insieme ad una intensa e trattenuta liricità del colore. «Ceramiche e vetri» del 1960 è, forse, il capolavoro di questa mostra. Ogni tocco di pennello trova la sua giusta ragione d'essere e non vi è un solo momento di cedimento, nessuna concessione alla piacevolezza

I. N.

PORTERÀ IL NOME DELLO SPELEOLOGO ARNALDO GERMONI

Scoperta dal Gruppo Debeljak una nuova grotta presso Banne

Nel quadro delle ricerche speleologiche che fervono attivissime, s'inquadra l'attività del Gruppo Grotte Carlo Debeljak, sodalizio che pur operando su basi prettamente tecniche ed esplorative, ha portato negli ultimi anni un notevole contributo alla conoscenza sotterranea del nostro Carso.

E' dal 1960 che l'attenzione del Gruppo è concentrata particolarmente su una località: la zona a Nord di Banne. Sei anni fa si iniziò una campagna di ricerche, promossa con il preciso intento di osservare il fenomeno d'incarsimento attraverso un'accurata indagine in superficie.

Nel ristretto spazio di un chilometro di raggio, i risultati furono incoraggianti e notevoli. Vennero scoperte 14 cavità di profondità variabile fra i 30 e gli 85 metri, ad andamento prevalentemente verticale. Nel 1964 le ricerche assunsero un ritmo più intenso e più accurato e si restrinsero a soli 300 metri. Durante questo periodo fu scoperta una cavità della profondità di 80 metri la cui morfologia aiutava le ricerche atte a porre luce sulla struttura tettonica della zona.

Nell'estate del 1966 venne scoperta una cavità che con una profondità di 115 metri ed uno sviluppo di oltre 370 metri, premiava il sacrificio e la tenacia di molti anni di ricerche. La grotta, che si pone fra i complessi carsici più vasti ed interessanti di questa zona, costituisce, per la complessità dei suoi vani e la sua genesi rivelante un'antica attività fluviale nella zona in questione, una notevole fonte di studio.

Solamente ora possiamo rendere di pubblica conoscenza il ritrovamento di quest'ultima determinante scoperta che premia la passione e la tenacia che anima i nostri giovani speleologi e che risale a tre mesi fa, dopo che gli esploratori ne hanno terminato, nei minimi particolari, il rilievo topografico, gli studi e le relazioni inerenti.

Questa grotta viene dedicata alla memoria di Arnaldo Germoni un giovane speleologo membro della direzione del Gruppo Grotte, che perì in un incidente motociclistico 10 anni fa.

DOMANI LA «TAVOLA ROTONDA»

Storia e filosofia nei nuovi licei

Domani sera, per iniziativa della FNISM si terrà, con inizio alle 18 nella sede di via Mazzini 25 del Centro pedagogico, l'annunciata «tavola rotonda» sul tema: «L'insegnamento della storia e della filosofia nei nuovi Licei».

Saranno relatori del tema: il prof. Iginio Moncalvo, il quale esporrà il punto di vista del Centro didattico nazionale e il prof. Livio Pesante, che tratterà, a sua volta, l'argomento dal punto di vista della Società filosofica italiana.

Fungerà da moderatore il preside prof. Giulio Cervani, docente di storia di Trieste e della regione Giulia nella Facoltà di lettere e filosofia della nostra Università degli studi. Alla tavola rotonda sono invitati quanti si interessano all'argomento che è di viva attualità.

OMAGGIO ALLA CULTURA SICILIANA

L'impronta di un'isola sul continente europeo

Esaltato dal prof. S. F. Romano il contributo della sua gente allo sviluppo della civiltà

Sotto gli auspici della Famiglia siciliana di Trieste il prof. Salvatore Francesco Romano dell'Università degli Studi di Trieste, ha tenuto ieri sera, alle 19.15, nella sala delle conferenze del Circolo della Stampa la annunciata prolusione sul tema «Civiltà siciliana ed Europea». Era presente, in rappresentanza del dott. Cappellini, il vice-prefetto Miceli.

Si parla oggi di Europa in molti sensi: come unità economica, come unità politica, come tipo di civiltà. Considerando il processo storico attraverso il quale si sono venuti individuando i valori specifici della civiltà europea, non si può non riconoscere la parte centrale che vi ha avuto lo sviluppo di civiltà dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. E quindi anche della Sicilia che ne ha costituito in qualche modo il cardine.

Tutti i grandi eventi della storia antica e moderna sono passati o hanno avuto un riflesso diretto nell'isola; le più grandi civiltà da quella fenicia a quella greca e romana, alla bizantina all'araba, vi hanno lasciato la loro impronta; i più grandi imperi, da quello siracusano nell'antichità greca a quello normanno-svevo, a quello di Carlo V vi hanno avuto sede e un perno di azione; i più grandi movimenti dell'età contemporanea nazionali e mondiali come il Risorgimento e la seconda guerra mondiale vi hanno vissuto momenti decisivi.

Ma la Sicilia non è stata solo il territorio passivo di queste vicende. In ogni tempo e in ogni evento i siciliani vi hanno impresso qualcosa di proprio ed amalgamando e fondendo componenti diverse hanno finito per far acquistare una fisionomia propria al tipo di civiltà che si è realizzato nell'isola: dalle particolarità dei riti siculi, alla impronta che essi hanno dato alla civiltà greca; dal modo come nell'isola si è atteggiato il modo di sentire cristiano, bizantino, islamico, alle istituzioni sociali e politiche che vi hanno fatto le prime prove dal parlamento dei Normanni, alla costituzione del 1812, a quella del 1848, ai grandi moti di popolo, dalla insurrezione del Vespro alla liberazione garibaldina dai Borboni, alle grandi manifestazioni dell'arte e della cultura, dove i nomi siciliani da Empedocle a Teocrito e Archimede nell'età antica, ai poeti siciliani della corte di Federico nel Medioevo, agli scrittori e pensatori moderni di fama mondiale, da Verga a Pirandello.

Così, tanta parte di quei valori di cultura, di civiltà e di umanità di cui va fiera la storia di Europa hanno avuto in Sicilia un centro di fioritura o di sviluppo, e ricevuto particolare impronta.

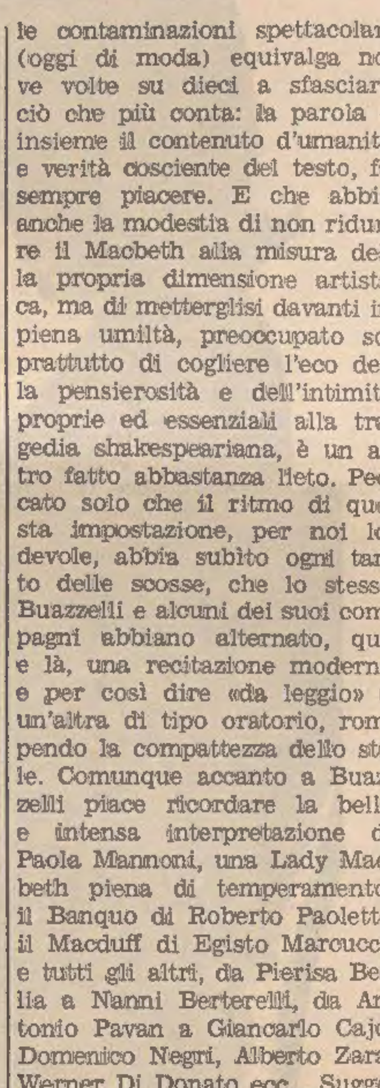
Il prof. Salvatore Francesco Romano, che ha tenuto l'applaudita conferenza, è nato in Sicilia, in provincia di Caltanissetta, si laureò a Palermo nel 1931, dopo aver compiuto gli studi in quella città, e dove giovanissimo insegnò al liceo scientifico; presa la libera docenza nel 1937, cominciò il suo insegnamento universitario, che continuò successivamente a Pavia, Lecce, Roma, e attualmente a Trieste, dove insegna storia del Risorgimento ed è presidente del Comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la Storia del Risorgimento.

Storico di fama internazionale, ha collaborato e collabora a riviste italiane e straniere, ai congressi nazionali ed internazionali, distinguendosi per il contributo personale di rinnovamento della storiografia italiana del Risorgimento e di quella siciliana in particolare.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DAL TEATRO STABILE DI TRIESTE E DAL SAN BABILA DI MILANO

Macbeth secondo Buazzelli



Con la regia di Tino Buazzelli, che ne è anche il protagonista, il Teatro Stabile (in coproduzione con il San Babila di Milano) ha messo in scena ieri sera all'Auditorium «Macbeth» di Shakespeare. Così, dopo lo «Otello» realizzato l'anno scorso, un'altra grande tragedia si aggiunge alla collana delle rappresentazioni shakespeariane costruita in questi anni dalla nostra Stabile. E anzi per ciò che attiene alle due ultime, si potrebbe rimarcare come esse sottendano un filo d'ideale continuità: nel senso che l'una e l'altra appartengono al momento creativo in cui il poeta si sentì pervaso dalla più alta e civile malinconia, o dal più nero pessimismo; e nel senso, ancora, che tanto l'una che l'altra battono le vie oscure e misteriose del male entro i labirinti di due proverbiali caratteri umani, sopraffatti da diverse e travolgenti passioni. Se dunque l'Otello — per riprendere uno schema molto elementare ma ripetuto infinite volte — è il dramma della gelosia, il Macbeth è il dramma dell'ambizione, della volontà di potenza, nelle cui strettoie l'eroe rimane schiacciato perchè — come avviene sempre nelle grandi tragedie — le forze avverse e infette del male stanno fuori del protagonista ed egli non sa riconoscerle o fermarle in tempo.

Nel caso di Macbeth queste forze esterne, soprannaturali, sono rappresentate dalle streghe. Sono loro che insinuano nell'animo ancora generoso e non corrotto del prode generale, il miraggio d'un destino fulgido. Sarai signore di Cawdor, e re — esse gli predicono — e siccome la prima profezia di lì a poco si avvera, ecco che la idea ossessiva di andare fino in fondo, usurpando il trono del vecchio sovrano Duncan, si impossessa di lui. Ma è a questo punto che si sviluppa anche il conflitto tra gli opposti «demoni» di Macbeth, poichè alla sua infrenabile sete di potere non corrisponde un'uguale fermezza di propositi: il suo desiderio è ancora contraddetto dalla coscienza resa incerta da un superstite sentimento di pietà e lealtà. Macbeth non saprebbe forse risolversi al necessario bagno di sangue se non intervenisse a spronarlo la sua fredda, inflessibile, tremenda consorte: «Hai paura a mostrarti nell'atto e nel valore quello che sei nel desiderio? Pretenderesti possedere quello che tu reputi la gloria della vita e vivere da vile ai tuoi stessi occhi lasciando "l'io non oso" servire "l'io vorrei", come il gatto del proverbio che vuole il pesce e non bagnarsi le zampe?».

Ed è fatta. Lady Macbeth ha versato nel petto del dubbioso marito l'acido della determinazione. In quella stessa notte il vecchio re Duncan viene trucidato, la colpa e il castigo cadono sulle sue guardie del corpo, l'assassino ha via libera. Ma poichè la macchina del delitto si è messa in moto nulla ormai potrà arrestarla. Dal momento in cui Macbeth s'è affacciato sull'abisso, la logica inevitabile dei fatti lo trascinerà a percorrerlo tutto, fino in fondo, senza più rimorsi e titubanze. Un trono conquistato col sangue, l'inganno e il tradimento non può essere difeso e conservato che col vuoto intorno, con la morte di tutti coloro i quali potrebbero insidiarlo o che hanno intuito l'efferata verità. E allora bisogna uccidere Banquo e la sua stirpe, perchè le Streghe ne predissero la discendenza al trono; bisogna accusare di complicità i figli del re assassinato per impedirne il ritorno, distruggere la famiglia del valoroso Macduff, circondarsi di spie e sicari, trasformare il regno in una landa di vedove e orfani innocenti, uccidere il sonno, la coscienza, la paura. L'ombra di Banquo lo perseguita, la glaciale Lady Macbeth soccombe all'ustionante rigore di quella prova, e uscita di senno, mentre s'aggira come un fantasma vaneggiando sulla sua piccola mano lorda di sangue che nemmeno «tutti i profumi dell'Arabia basteranno a profumare», si lascia morire. E' rimasto lui, gigante pietrificato della solitudine e della smaniosa volontà di potenza, superiore o ogni legge morale e ad ogni rimorso. Lui, solo contro le ombre dei morti e le armi dei vivi i quali, inverando un'altra profezia a doppio taglio delle Streghe, vengono a dargli battaglia mimetizzati dietro le fronde bosco. Irriso dalle fallaci predizioni e vinto dal suo stesso demone, più che dalla spada nemica, cade dal suo castello d'aria. Morto lui, un altro re è già pronto a prendere il suo posto. Ha funzionato dunque, quello che Jan Kott chiama il «Gran Meccanismo», la forza elementare cieca e irrazionale che gira continuamente su se stessa come la giostra d'un Luna Park, e su cui l'uomo, grande o piccolo, eroe o miserabile, re o buffone, ambizioso o umile, mite o crudele, è destinato prima o poi a perdere l'equilibrio cadendo nella polvere.

Il Macbeth inscenato da Buazzelli ci è parso uno spettacolo lievemente sbandato. E questo lo diciamo con tutto il rispetto e la simpatia che un tale aggettivo alle volte comporta. In fondo ritrovare un regista (che è anche il protagonista), il quale mostra di aver ben capito come misurarsi con la poesia, con l'anima di Shakespeare, attraverso le frivolezze pirotecniche e i barocchismi delle contaminazioni spettacolari (oggi di moda) equivalga nove volte su dieci a sfasciare ciò che più conta: la parola e insieme il contenuto d'umanità e verità cosciente del testo, fa sempre piacere. E che abbia anche la modestia di non ridurre il Macbeth alla misura della propria dimensione artistica, ma di metterglisi davanti in piena umiltà, preoccupato soprattutto di cogliere l'eco della pensierosità e dell'intimità proprie ed essenziali alla tragedia shakespeariana, è un altro fatto abbastanza lieto. Peccato solo che il ritmo di questa impostazione, per noi lodevole, abbia subito ogni tanto delle scosse, che lo stesso Buazzelli e alcuni dei suoi compagni abbiano alternato, qua e là, una recitazione moderna e per così dire «da leggio» a un'altra di tipo oratorio, rompendo la compattezza dello stile. Comunque accanto a Buazzelli piace ricordare la bella e intensa interpretazione di Paola Mannoni, una Lady Macbeth piena di temperamento, il Banquo di Roberto Paoletti, il Macduff di Egisto Marcucci, e tutti gli altri, da Pierisa Bellia a Nanni Berterelli, da Antonio Pavan a Giancarlo Cajo, Domenico Negri, Alberto Zara, Werner Di Donato ecc... Suggestive le scene di Josef Svoboda (ridotte, a causa delle solite difficoltà tecniche connesse alle insufficienti strutture dell'Auditorium). Molte chiamate al calar del sipario hanno testimoniato del successo dello spettacolo.

Giorgio Bergamini

Oggi alle ore 16.30 replica in Turno di Abbonamento D, domani alle ore 20.30 in Turno di Abbonamento B.

PREZIOSA ATTIVITÀ NEL SETTORE MUSICALE

I concerti pubblici a Radio Trieste

Vivissimo interesse rivolto ai giovani

Lunedì scorso, 5 dicembre, presso la Sede di Trieste della RAI - Radiotelevisione Italiana, ha avuto luogo la prima registrazione del ciclo di concerti pubblici 1966-'67, di cui abbiamo dato notizia in sede critica.

Questa prima manifestazione è stata affidata all'Orchestra da camera «Ferruccio Busoni» di Trieste diretta da Aldo Belli, che ha presentato, nella prima parte, due concerti rispettivamente di Geminiani e di Bonporti, e nella seconda parte, in prima esecuzione radiofonica, il «Te Deum» del compositore friulano Jacopo Tomadini, alla realizzazione del quale ha collaborato un complesso formato da artisti del coro della Associazione Corale-Teatrale di Trieste, diretti dal maestro Aldo Danieli.

La registrazione di questa importante composizione di Tomadini, la cui esecuzione è stata condotta sulla base del testo manoscritto autografo dell'autore, conservato presso l'Archivio capitolare del Duomo di Cicidale, è stata predisposta da parte della sede triestina della RAI, con lo scopo di contribuire ad uno studio più approfondito dell'opera del musicista friulano, che valga eventualmente a chiarire la posizione di questo autore nell'ambito della produzione musicale sacra italiana, durante la seconda metà del secolo scorso. L'intero concerto verrà trasmesso da Radio Trieste il 26 dicembre prossimo alle ore 13.55.

Chiamando due complessi triestini ad eseguire fra l'altro la composizione del Tomadini, la iniziativa della RAI cerca di rispondere al desiderio di tenere conto della presenza nella Regione di forze che lavorano, con impegno, nel settore musicale, e che costituiscono una componente viva dell'interesse per la musica nella Regione stessa. Per questo medesimo motivo, tutti gli altri strumentisti che sono stati invitati a collaborare alle prossime registrazioni pubbliche, sono — come avvenuto nei precedenti cicli cameristici — giuliani o friulani, alcuni giovani, agli esordi della carriera artistica, altri già noti negli ambienti musicali regionali e nazionali. Venerdì prossimo, 16 dicembre, suonerà il pianista udinese Nino Gardi: in programma musiche di Brahms e Hindemith; seguiranno, da gennaio in poi, ogni quindici giorni, il duo Vendramelli-Repini, violoncello e pianoforte; la violinista Fernanda Selvaggio con la pianista Roberta Lantieri; il clarinettista Giorgio Brezigar ed il pianista Bruno Bidussi; il baritono Claudio Strudthoff, il duo pianistico Calvano - Della Pietra.

Come l'anno scorso, i programmi — nei limiti del possibile — comprenderanno nomi di autori e composizioni di non frequente ascolto.

Domani al Verdi terza di «Butterfly»

Inizia, alla Biglietteria del Teatro Verdi (aperta oggi dalle 9.30 alle 13), la vendita dei biglietti per la terza rappresentazione di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini, in programma domani con inizio alle ore 20.30: turni d'abbonamento C per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.

PUR NELLA TRADIZIONALE CORNICE MODERNA

«Nabucco» apre alla Scala senza i ventimila garofani

Protagonista dell'opera il baritono Giangiacomo Guelfi
Applauditissimo il debutto scaligero di Elena Suliotis

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 7

«Strada facendo — scriveva, sul finire del 1841, Giuseppe Verdi — mi sentivo indosso una specie di malessere indefinibile, una tristezza somma, un'ambascia che mi gonfiava il cuore. Rincasai e, con gesto quasi violento, gettai il manoscritto del Solera sul tavolo. Il fascicolo, cadendo sul tavolo stesso, s'era aperto; senza saper come, i miei occhi fissano la pagina che stava innanzi a me, e mi si affaccia questo verso: "Va, pensiero, sull'ali dorate". Scorro i versi seguenti e ne ricevo una gran impressione. "Nabucco" mi trottava ormai nel capo».

Forse le cose non andarono proprio così, come le racconta il Maestro: certo è che «Nabucco» pare proprio la tipica opera «scritta di getto», con nel cuore due opposti sentimenti: la tristezza per la morte del figlioletto e della moglie Margherita; e l'angoscia per il popolo italiano oppresso dalla dominazione straniera, accresciuta dalla crudele repressione seguita per tutta la Penisola ai moti del '21. Ed è fuor di dubbio che nel dolore del popolo ebreo, così come nella sua speranza di risorgere è mirabilmente dipinto da un compositore, ricordiamolo, non ancora trentenne — il dolore del popolo italiano caduto in soggezione e anelante alla riscossa.

Vigore e dolcezza dei celebri cori, efficacia dei recitativi, caratteri potentemente scolpiti a tutto tondo (basti pensare al protagonista, al guerriero Ismaele, alla schiava Abigaille) hanno fatto sin dal suo apparire, e fanno tuttora di «Nabucco» una opera popolarissima: e poi c'è lo stile, per la prima volta in Verdi affatto personale, rapido, conciso, a contrapposizioni immediate di periodi melodici piani e distesi e di altri a scatti e spezzati, in un veemente alternarsi di furore e di tenerezza, di sdegno e d'esultanza. Opera che si presta quanto poche altre ad un'inaugurazione in grande stile. Come si è puntualmente ripetuto questa sera alla «Scala» milanese, che ha riaperto i suoi battenti nella tradizionale festività di Sant'Ambrogio, con i palchi privi dei consueti ventimila garofani (l'importo è stato devoluto al «Comunale» di Firenze e alla «Fenice» di Venezia), ma con un pubblico stipatissimo in ogni ordine di posti e molto prodigo d'applausi.

Sfatata la consuetudine degli ultimi anni, che voleva inaugurazioni non degne del prestigio scaligero ricordiamo, dal '63 ad oggi, nell'ordine, un modesto «Trovatore», una mediocre «Cavalleria», una travagliatissima «Forza del destino»). Per l'occasione abbiamo rivisto sul podio un Gianandrea Gavazzeni, intelligenza musicale di primissimo ordine, in gran forma: e questo Verdi gli s'attaglia alla perfezione, come s'è visto dagli squisiti impasti timbrici; applauditissima la sinfonia, rallentati alquanto i tempi al secondo atto, impareggiabili i tre «pezzi» del quart'atto. In palcoscenico, una compagnia di prim'ordine. Giangiacomo Guelfi era il protagonista Nabucco, baritono tra i migliori che si conoscano oggi, e in più, ottimo attore. Nell'impervio Ismaele, ammirata la consueta potenza di Gianni Raimondi, e in Zaccaria il basso Nicolai Ghiaurov ha fatto sfoggio dei suoi prestigiosi mezzi. Puntuali gli interventi di Gloria Lane Fenena) e di Giovanni Foiani (il Gran Sacerdote). Attesissimo, naturalmente, il debutto scaligero della giovanissima Elena Suliotis nel ruolo di Abigaille: perfetta nel registro acuto e in quello basso, la Suliotis ha ampiamente ripagato l'attesa. Eran molti anni — a quanto ricordiamo — che gli applausi a un soprano non erano così unanimi. Il nome del confronto era naturalmente sulle labbra di tutti. E pensando che la Suliotis ha compiuto un mese fa ventiquttr'anni, venivano i brividi.

Ottima la prestazione del coro della «Scala», animato dal fervido impulso di Roberto Benaglio. Regia, nel solco della tradizione, ma abile e attenta, di Franco Enriquez. Il «Va, pensiero», eseguito sulle rive dell'Eufrate, era incorniciato da alcune strutture che richiamavano la sinistra oppressione dei «Lager»: simbolo della ricorrente e sempre tragica odissea degli esuli. Scene e costumi di Nicola Benois. Applausi copiosi e convinti.

Al termine del secondo atto sono piovuti dal loggione una colomba viva e alcuni manifestini firmati dalla «Gioventù comunista milanese» che sotto il titolo «Libertà per il popolo del Vietnam» recavano due dichiarazioni del filosofo inglese Russell e del Segretario dell'ONU U Thant. La polizia ha proceduto ad alcuni fermi.

G. P.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Musiche tzigane; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.20: Fogli d'album; 9.30: Shalom Bahbouth: «Chanuccà» e la sopravvivenza di Israele; 9.45: Organo da teatro; 10: In collegamento con la Radio vaticana: Dalla Basilica di San Pietro in Roma: S. Messa concelebrata da S. S. Paolo VI per il 1.o anniversario della chiusura del Concilio ecumenico Vaticano II; 11.20: Canzoni; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Appuntamento con Domenico Modugno; 14: Fantasia musicale; 14.30: Musica in piazza; 15: Giornale; 15.10: Canzoni nuove; 15.30: I nostri successi; 15.45: Gran varietà; 17.10: Vi piace il jazz?; 17.38: Cantano F. Cigliano, J. Luna e N. Arigliano; 18: La comunità umana; 18.10: Galleria del melodramma; 18.45: Ribalta d'oltreoceano; 19.05: Orchestra diretta da L. Marenza; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: Canzoni nuove; 21: Concerto del violinista L. Kogan e del pianista W. Naum; 21.45: Musica per archi; 22: Tribuna politica: Comunicazioni del MSI, del PLI, del PCI e della D. C.; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.45: Canta Maria Doris; 9: Donne di ieri e di oggi; 9.10: Michele Lacerenza alla tromba; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Notizie; 9.35: Canzoni nuove; 9.55: Buonumore in musica; 10.07: Il libro più bello del mondo; 10.15: Il brillante; 10.20: Complesso «Los Hidalgos»; 10.30: Notizie; 10.38: V.I.P.: Voci, interviste, personaggi; 11.35: Voci alla ribalta; 12.30: Musica operistica; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Successi di ieri e di oggi; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Concerto in miniatura - Tra le ore 15.30 e le 16.30: Ippica. San Siro: Criterium del trotto; 16: Rapsodia; 16.30: Orchestra diretta da Ettore Ballotta; 17.45: «La nuora», romanzo di B. Cicognani; 18.30: Notizie; 18.35: La canzone popolare rumena; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Ciak; 20.30: Musica leggera dalla Grecia; 21: Novità discografiche tedesche; 21.30: Giornale; 21.40: Incontro con l'opera; 22.30: Giornale.

TV NAZIONALE

9.55: Dalla Basilica di San Pietro in Vaticano: Solenne concelebrazione della S. Messa, presieduta da S. S. Paolo VI nel 1.o anniversario della conclusione del Concilio ecumenico Vaticano II;
17.00: Il tuo domani;
17.30: Telegiornale;
17.55: Intervisione - Eurovisione. Ungheria: Budapest. Calcio: Coppa dei campioni: Vasas - Internazionale;
19.45: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.00: «Il signore ha suonato?», spettacolo musicale;
22.00: Tribuna politica. La voce dei partiti. Comunicazioni del MSI, del PLI, del PCI e della D.C.;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: «Zoom», settimanale di attualità culturale;
22.15: Gli uomini della prateria: «La signorina Cartwright», racconto sceneggiato.

RETE TRE

9.30: Cronaca minima; 9.45: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 10: Trii per pianoforte ed archi; 11: Registrazione della Radio Jugoslava; 11.55: Musiche concertanti; 12.20: Musiche di C. Monteverdi; 14: Concerto sinfonico: Orchestra stabile del Maggio fiorentino; 15.55: Musiche cameristiche di L. van Beethoven; 17: Musiche di R. Schumann; 18.05: Musiche di A. Casella.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di F. Frescobaldi; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di R. Strauss; 21: Giornale; 21.20: Sette arti; 21.25: Joan Baez. Un programma di Walter Mauro; 22.15: Panorami scientifici; 22.45: La musica, oggi.

LOCALI (Trieste)

19.30: Segnaritmo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento C per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione, terza rappresentazione di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Regia di Dario Dalla Corte. Direttore Arturo Basile.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Oggi alle ore 16.30 in turno di abbonamento D «Macbeth» di W. Shakespeare. Regia di Tino Buazzelli. Scene di Josef Svoboda. Costumi di E. Guglielminetti. Musiche di Giorgio Gaslini. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 36-372.

PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Oggi alle ore 16.30: «Le furberie di Scapino», 3 atti di Molière. Prenotazioni, abbonamenti, informazioni. Telefono 92587.

TEATRO MODERNO. Lunedì 12 e martedì 13 dicembre, ore 21: Il teatrino de «I Gufi», con Nanni Svampa, Lino Patruno, Roberto Brivio, Gianni Magni. Uno dei più grandi successi teatrali della stagione. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzi: I 2000, II 1500, III 1000. Prenotazioni e vendita biglietti presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti, 2). Telefono 38547.

EDEN. 14.30, 17, 19.30, 22: «Chi ha paura di Virginia Woolf?». Il film più spregiudicato dell'anno con Elizabeth Taylor e Richard Burton. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 14: «La mia spia di mezzanotte», in cinemascope technicolor, con la coppia più divertente del cinema americano: Doris Day e Rod Taylor. Sospese le tessere.

FENICE. Oggi alle ore 9.30 e 11.30: «Le folli notti del dott. Jerryll». Eccezionale successo in uno splendido technicolor. Il miglior Jerry Lewis. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. 14: «Operazione San Gennaro», in technicolor. Assicurate due ore di grande divertimento con Nino Manfredi, Senta Berger, Mario Adorf, Claudine Auger. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 14.30: «Le fate». Due ore di irresistibili risate con Capucine, C. Cardinale, M. Vitti, R. Welch, A. Sordi, J. Sorel, E.M. Salerno e Gastone Moschin. Spettacolare technicolor Columbia. Vietato ai minori di anni 14.

NAZIONALE. 14.30: «Quièn sabe?» Un eccezionale, spettacolare western in techniscope technicolor, con Gian Maria Volontè e Klaus Kinski. Vietato ai minori di 16 anni. Sospese le tessere.

RITZ. 14. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736). Prima «Marcellino pane e vino» poi «La guerra dei bottoni» ed ora «Testadirapa», con Folco Lulli, Gigliola Cinquetti e il bimbo prodigio Federico. Un bellissimo film in technicolor che entusiasmerà i piccoli e piacerà ai grandi. Premiato all'ultimo Festival di Venezia.

ALABARDA. 14: «I due figli di Ringo». Technicolor, techniscope. Esplosivo, ultracomico, travolgente, con gli irresistibili Franco Franchi e Ciccio Ingrassia che vi faranno trascorrere due ore di risate insuperabili. Prima visione.

AURORA. 14.30. John Wayne, Kirk Douglas, Senta Berger e Frank Sinatra in: «Combattenti della notte».

CAPITOL. 13: «Tutti insieme appassionatamente», nello splendore del Todd-Ao 70 m/m technicolor. Julie Andrews vincitrice di 5 Oscar e con Cristopher Plumber e Eleanor Parker. Vietate tutte le tessere.

CRISTALLO. 14: «Le piacevoli notti», in cinemascope technicolor. Il film più spassoso dell'anno, con Vittorio Gassman, Gina Lollobrigida e Ugo Tognazzi. Sospese tessere e omaggi.

FILODRAMMATICO. 14.30: «Una donna per Ringo» in technicolor. Il film più spettacolare, entusiasmante e spietato, con il nuovo idolo Sean Flynn e con Milly e Philys Bay.

GARIBALDI. 14.30: «Non si può continuare a uccidere», in technicolor, con Glenn Ford, William Holden e Ellen Drew.

IMPERO. 15.30. Il più straordinario successo di quest'anno: «La caccia», con J. Fonda e M. Brando. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Si sconsiglia la visione del film alle persone troppo sensibili.

MODERNO. 14.30: «Frankie e Johnny», con Elvis Presley e Donna Douglas. Technicolor.

VIALE. 14.30: «I dieci gladiatori», con Roger Browne e Susan Paget. Uno spettacolare capolavoro in technicolor.

VITTORIO VENETO. 13.30 (ultima 21.30). Cinemascope technicolor: «La caduta delle aquile», con George Peppard, James Mason e Ursula Andress. Viet. ai min. di 14 anni.

ABBAZIA. 14: «Io, io, io... e gli altri». Un film contro la vanità dello egoismo, con G. Lollobrigida, M. Mastroianni, S. Mangano, W. Chiari, V. De Sica, S. Koscina e Manfredi.

ALCIONE. (Telef. 96162). 14.30: «I moriturі». Yul Brynner e Marlon Brando eccezionali interpreti in un film di rara potenza drammatica. Un episodio realmente accaduto di guerra navale nel quadro dell'ultimo conflitto mondiale.

ALDEBARAN. 14.30: «Rio Conchos». Un palpitante dramma umano nella lotta per la conquista del Far West. Technicolor, con Stuart Whitman e Tony Franciosa.

ARISTON. 15: «Allarme in cinque banche». La Fox presenta l'ultimo capolavoro di cesello per una pazzesca rapina in un avvincente ed entusiasmante technicolor, con C. Rick, E. Martinelli, J. Seberg, J. P. Moulinat, J. Charron e N. Roquevert. Successo.

ASTORIA. (Via Zorutti - Capolinea n. 1). 14. Cinemascope: «Il compagno don Camillo», con Fernandel e Gino Cervi nel loro ultimo capolavoro!

ASTRA. 15.30. Burt Lancaster nello spettacolare technicolor: «La carovana dell'Alleluia».

IDEALE. 14. Cinemascope technicolor: «Le colline bruciano», con Natalie Wood e Tab Hunter. Capolavoro western.

LUMIERE. 14: «Il Vangelo secondo Matteo». Il film che tutto il mondo vedrà sino alla fine del mondo.

MARCONI. 14.30: «Il figlio rapito». L'ultimo capolavoro di Joselito e Libertad Lamarque.

NOVO CINE. 14.30: «Una pallottola per un fuorilegge». Spettacolare western in technicolor, con A. Murphy.

RADIO. 14: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». 3 ore di continue risate nel più comico film di tutti i tempi. Technicolor cinemascope.

SERVOLA. 14. Scopecolor. Vittorio Gassman, Adolfo Celi, Daniela Bianchi e Bebba Loncar in: «Slalom».

MUGGIA

VERDI. 15: «La Mandragola», con Rosanna Schiaffino, Philippe Leroy e Totò.

VOLTA. 15: «I bucanieri». Cinemascope in technicolor, con Yul Brynner, Claire Bloom, Charles Boyer e Charlton Heston.

UDINE

ARISTON. 15: «Guièn Sabe?».
ASTRA. 15: «La truffa che piaceva a Scotland Yard».
CAPITOL. 15: «Posta grossa a Dodge City».
CENTRALE. 15: «Tramonto di un idolo».
ODEON. 15: «Operazione San Gennaro».
PUCCINI. 15: «Un milione di anni fa».
CRISTALLO. 15: «I due fuorilegge».
FRIULI. 16: «I due sanculotti».
DIANA. 16: «L'uomo di Toledo».
ASQUINI. 16: «Il grande Paese».
FERROVIARIO. 16: «Per il gusto di uccidere».

GORIZIA

CORSO. 14, 16.40, 19.20 e 22: «La battaglia dei giganti», con H. Fonda e Pierangeli. Cinemascope a colori.
VERDI. 15.15: «Spia, spione», con L. Buzzanca e T. Gimpera. A colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 15: «Agente segreto 777 invito ad uccidere», con L. Jordan e H. Chanel. Cinemascope a colori. Ult. 22.30.
CENTRALE. 15: «La Colt è la mia legge», con A. Clark e L. Gilly. A colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 15: «Che notte, ragazzi!», con P. Leroy e M. Mell. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
STELLA MATUTINA. 14.30: «West and soda», film d'animazione a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 14: «Per pochi dollari ancora», con G. Gemma e J. Sernas. Scope a colori.
PRINCIPE. 14: «Agente Jo Walcker», con B. Harris e B. Frey. Scope a colori.
EXCELSIOR. 14: «Alfie», con M. Caine e S. Winters. Scope a colori.
S. MICHELE. 13.30: «La più grande storia mai raccontata», con C. Heston, V. Heflin e C. Baker. Scope a colori.
MARCELLIANA. 14: «S03 operazione Atlantide». Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 15: «Come svaligiammo la Banca d'Italia», con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Lena Martens e Mario Pisu; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 15: «I 4 figli di Katie Elder», con J. Wayne e D. Martin. Technicolor.

FOGLIANO

ITALIA. 15: «David e Betsabea», con G. Peck e S. Hayword. Technicolor.

PIERIS

AZZURRO. 15: «L'affare Blindfold», con R. Hudson e C. Cardinale.

TURRIACO

ITALIA. 15: «I due marines e un generale», con F. Franchi, C. Ingrassia.

SAGRADO

ITALIA. «Africa addio». Documentario.

GRADISCA

COMUNALE. «Judith», con Sofia Loren, Peter Finch e Jack Hawkins.
EDEN. «Missione in Manciuria».

RONCHI

RIO. 15: «Boeing, Boeing», con Jerry Lewis e Tony Curtis. A colori. Ultima 21.30.
EXCELSIOR. 15: «Il gaucho», con Vittorio Gassman, Amedeo Nazzari, Silvana Pampanini e Nino Manfredi. Ultima 22.
SALA EXCELSIOR. 17. Spettacolo a favore degli alluvionati con il coro «G. Verdi» e il complesso dei danzerini di Capriva.

Conclusa la rassegna dei giovani concertisti

Mai come in questa occasione (offerta dalla Rassegna Nazionale giovani concertisti) è stata avvertita la necessità di un ambiente capace di accogliere gli appassionati musicofili desiderosi di seguire lo sviluppo delle giovani forze concertistiche del nostro Paese. La sala del Conservatorio è accogliente, spaziosa ma le sue dimensioni sono tali che si evita a priori di dare il dovuto rilievo alla manifestazione anche quando, come nel caso di ieri sera, essa lo meriti.

Sembrerà superfluo avvertire che la Rassegna Nazionale non può essere lo specchio fedele e unico del nostro mondo musicale; nè l'Ente promotore, la Cassa assistenza musicisti, lo pretende. Ciò non infirma il valore di quanto esibito al concerto di chiusura al «Tartini».

I giovani strumentisti hanno sì mostrato limiti e mancanze. In gran parte dovute a scarsa partecipazione o, nel caso dei complessi, a imperfetta coesione. Si tratta comunque di ostacoli superabili con dura disciplina e ciò permette di confidare nel futuro comportamento dei giovani artisti. Un giudizio completo e dettagliato è rimandato ad altra occasione.

Così i secondi classificati: il duo flauto e cembalo Pahor-Slama, la flautista Renata Ferri, la cantante Elvira Majorca Italiano, il pianista Giovanni Carmassi e il Quintetto a fiati di Firenze (Pierluigi Mencarelli, Guido Tagliabue, Attilio Zambelli, Romano Alinari, Mario Zucchelli).

Più spiccate individualità e, dal punto di vista esecutivo, qualità più finite hanno palesato i vincitori assoluti: il Quartetto Stradella (composto anche questo dai fiorentini Franco Cipolla, Sergio Marzi, Giasomo Pugliese e Maria Luisa Salerni), la flautista Marlaena Kessick, il violista Luigi Alberto Bianchi, il pianista Riccardo Risaliti e il Duo violoncello-pianoforte dei nostri Adriano Vendramelli e Roberto Repini.

C. G.

NOTTI D'ANSIA A PONTREMOLI DOPO LE RECENTI ALLUVIONI IN TOSCANA

Minaccia di crollare il castello del Piagnaro

Costruito all'epoca longobarda e più volte restaurato, l'antico maniero deve essere imbrigliato per evitare che crolli sulla città sottostante

Pontremoli, 7

Il maltempo di queste settimane ha riproposto uno dei problemi più gravi ed importanti della Toscana, quello relativo agli antichi castelli abbandonati della regione.

Gli antichi manieri necessitano, da anni, di restauri e ora le abbondanti piogge cadute con tanta intensità, le bufere di vento e di neve agiscono in maniera deleteria contro le antiche mura e fondamenta. In questi giorni, il famoso castello del Piagnaro di Pontremoli (chiamato impropriamente dai lunigianesi «Dei Malaspina») è minacciato dallo smottamento di un terrapieno protettivo: il maniero rischia un crollo parziale. I cittadini di Pontremoli che abitano nella sottostante via Garibaldi, avevano vissuto una notte di ansia, pronti a fuggire al primo segnale di allarme. Un'altra notte di paura l'hanno vissuta quando è cominciato il movimento franoso vero e proprio e il Genio civile ha fatto sapere al Comune che sarebbe stato opportuno far sgomberare la zona. Mentre le famiglie erano alloggiate a spese del Comune in vari alberghi cittadini, sono stati compiuti rilievi e i tecnici hanno accertato che era necessario imbrigliare il castello per evitare che si abbattesse sulla città. L'opera di imbrigliamento è già cominciata.

Il castello del Piagnaro fu costruito all'epoca longobarda come estremo baluardo per la difesa di Pontremoli. Rifatto dal Re Enzo, figlio dell'Imperatore Federico II, nel 1247, fu abbattuto dagli stessi pontremolesi e poi ricostruito. E' formato di vari corpi attorno ad un nucleo più antico che deve individuarsi nel «Maschio», torrione posto a settentrione e oggi allo stato di rudere. Nell'ambito delle sue mura si notano varie costruzioni e rifacimenti, quali il grande bastione d'angolo, a Sud-Est. C'è anche un grande torrione circolare che recenti studi attribuiscono al condottiero Piccinino costruttore dell'analogo torrione nel castello di Varese Ligure.

Nel dopoguerra, una gran parte del castello è stata restaurata a cura della Sovrintendenza ai monumenti di Pisa. Questa parte comprende costruzioni del diciassettesimo secolo. Di proprietà comunale, il castello è stato adibito ad abitazione di privati fino all'ultima guerra. Attualmente è stato ceduto alla «Fondazione città del libro» che nel 1962, in occasione dell'Estate pontremolese, vi ha allestito una mostra di etnografia lunigianese.


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Pontremoli — Il castello del Piagnaro, dell'epoca longobarda, minacciato da uno smottamento

LA SCONCERTANTE AVVENTURA DI UN CLANDESTINO

Da un anno prigioniero sulla nave «Federico C.»

Non gli è concesso di sbarcare in nessun Paese perchè sprovvisto di documenti di identificazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 7

Un uomo di circa quarant'anni, che afferma chiamarsi Ael Isral e di essere nato ad Amman, in Giordania, naviga esattamente da un anno come passeggero clandestino, a bordo di navi della compagnia genovese «A. Costa fu Andrea». Non avendo documenti di identificazione, Ael Isral è costretto a navigare ancora, perchè nessun Paese lo vuole. Sono stati interessati i Ministeri italiani, giordani e israeliani (perchè talvolta l'uomo dice di essere cittadino di Israele) ma finora, non è stato possibile accertare il suo vero nome. Le polizie di frontiera di varie Nazioni europee e del Sud America hanno sempre impedito ad Ael Isral di scendere a terra, sicchè il comando della turbonave «Federico C.», a bordo della quale egli è imbarcato, ogni volta che la nave arriva in un porto tiene l'inconsueto passeggero sotto una sorveglianza speciale per impedirne la fuga.

La storia iniziò nel novembre del 1965, a Funchal, nell'isola di Madera, dove Ael Isral, sceso a terra da una nave di cui non ricorda il nome, s'era ubriacato. Quando si risvegliò la sua nave era partita. In porto c'era lo motonave francese «Provence», non ancora ribattezzata con il nome italiano. Eludendo la sorveglianza del guardiano alla scalandrone, Isral salì a bordo e si nascose in una lancia di salvataggio. Fu scoperto in navigazione. Interrogato, disse di chiamarsi Ael Isral, ma non potè mostrare i suoi documenti perchè li aveva smarriti durante la notte o gli erano stati rubati. Non aveva, infatti, quattrini e oggetti particolari. Da quel giorno iniziò la peregrinazione di Ael Isral che dovette rimanere a bordo della «Provence» per qualche mese. Poi fu trasbordato sulla «Federico C.», sulla quale si trova tuttora.

Ael Isral ha fatto anche lo sciopero della fame in modo da essere sbarcato, ma inutilmente. La nave è partita ieri sera per il Centro America, poi farà alcune crociere con partenza dagli Stati Uniti per i Caraibi. Poichè le leggi statunitensi sono molto severe con gli armatori dalle cui navi fuggono i clandestini, Ael Isral sarà probabilmente trasbordato, nel porto di Barcellona, sulla «Enrico C.» in viaggio da Buenos Aires per Genova. Intanto la polizia italiana continua le ricerche per accertare il suo vero nome. Il clandestino sarà a Genova probabilmente domani e finirà, sicuramente, in un campo profughi su richiesta della Società «Costa»

B. C.

UN'ALTRA GIORNATA FUNESTA PER GLI AUTOMOBILISTI SULLE STRADE ITALIANE

Quattro morti e sei feriti in vari scontri tra automezzi

«Giulia» travolta da un'autocorriera sulla provinciale Latina-Sabaudia - Altro incidente alla periferia di Roma - In Piemonte violento urto frontale durante un doppio sorpasso

Roma, 7

In un incidente sulla provinciale Latina-Sabaudia sono rimaste coinvolte un'autocorriera di linea e una «Giulia». Due persone sono morte e altre sono rimaste ferite.

L'auto, guidata da Alessandro Bersani di 56 anni, che aveva accanto la moglie Donata Porcelli di 45 anni, si immetteva da una strada poderale sulla provinciale senza fermarsi ed è stata travolta dall'autocorriera proveniente da Latina, che l'ha trascinata per una quindicina di metri. La «Giulia», dopo aver divelto un palo telefonico, è finita fuori strada. Per recuperarla è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Sulla corriera, guidata da Aldo Bonaldo di 40 anni, di Sabaudia, c'erano una quindicina di persone. Contadini della zona e autisti di passaggio hanno soccorso i feriti: la signora Donata Porcelli è morta mentre veniva portata in ospedale, mentre il marito è morto poco dopo il ricovero. Due passeggeri dell'autobus, Michele Silipo di 50 anni e Antonio Donatiello di 20, guariranno in quindici giorni salvo complicazioni. Il conducente dell'automezzo è stato ricoverato in preda a choc; altri viaggiatori hanno riportato lievi escoriazioni e dopo le medicazioni sono tornati a casa.

Si sono recati sul posto i funzionari della Polizia stradale e della Squadra mobile, i quali hanno anche ripristinato il traffico, rimasto interrotto per circa due ore. Sul posto si è recato anche il sostituto Procuratore della Repubblica di Latina.

Due gemelli di quattro anni, figli del consigliere commerciale dell'Ambasciata della Costa d'Avorio in Italia, Joseph Ayebi Manouan, sono rimasti feriti, stamane, in un incidente stradale avvenuto al km. 15 della Cristoforo Colombo. Con loro è rimasto anche ferito l'autista dell'auto.

Verso le 8.30, la «Opel Kadett» con targa EE30595, guidata dall'autista Giuseppe Silvestri, di 41 anni, e sulla quale viaggiavano Paolo ed Emy Manouan, è slittata sul ghiaccio e si è schiantata contro un'auto posteggiata sul bordo della strada. Nell'incidente, Paolo Manouan ha riportato ferite guaribili in quattro giorni, la sorella Emy in 20 giorni. Più gravi le ferite dell'autista, che nell'ospedale Sant'Eugenio, dove è stato ricoverato con i due bambini, è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Da Torino si apprende che due persone sono morte in un incidente accaduto sulla statale di Carmagnola, nei pressi di Villastellone. Una «1500» diretta a Carmagnola guidata da Antonio Sniaolin di 59 anni, di Torino, nel tentativo di superare un autocarro si è spostata verso il centro della carreggiata, mentre una utilitaria che la seguiva a poca distanza, guidata da Giuseppe Cravero di 32 anni, di Villastellone, cominciava a sua volta il sorpasso dei due automezzi affiancati. La «1500» e la utilitaria si sono scontrate, rimanendo di traverso sulla carreggiata. Lo Sniaolin è morto poco dopo nell'ospedale di Carmagnola. Il Cravero è morto all'ospedale di Villastellone.

L'ULTIMO SALUTO a Suor Lucia De Gasperi

Roma, 7

Nella cappella dell'Istituto Pio XII, delle suore religiose della Assunzione, si sono svolti stamane i funerali di suor Lucia De Gasperi, figlia di Alcide De Gasperi. La Messa è stata celebrata da mons. Costa, assistente generale dell'Azione cattolica.

Hanno assistito alla cerimonia funebre la madre della scomparsa signora Francesca De Gasperi, le sorelle Maria Romana, Lia e Paola, il Presidente della Corte Costituzionale Ambrosini, i Ministri Piccioni, Taviani e Andreotti, il segretario del CNEL Campilli, il segretario e il vice segretario della Democrazia cristiana on. Rumor e on. Piccoli, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Salizzoni, il presidente dell'Ordine dei giornalisti on. Gonella, i senatori Tupini e Jervolino, gli on.li Giovanni Leone, Togni, Romani, Mattarella, Russo e Ferrari Aggradi, il Sindaco di Venezia, il presidente generale della Croce Rossa Italiana dott. Potenza, la ispettrice nazionale delle infermiere volontarie sorella Menada, le suore dell'Istituto Pio XII e numerosi amici della famiglia De Gasperi.

Al termine del rito religioso, mons. Costa, dopo aver brevemente commemorato la figura della scomparsa, ha impartito l'assoluzione al tumulo. La salma è stata trasportata al Verano ove in giornata verrà tumulata nella tomba delle Suore dell'Assunzione.

Suor Lucia De Gasperi, nata nel 1925, era entrata nella comunità delle Suore dell'Assunzione nel 1948: da qualche anno era la madre superiora e preside dell'Istituto delle Suore dell'Assunzione di Genova.

GABRIELLA DI SAVOIA a Torino e Milano

Torino, 7

Maria Gabriella di Savoia è giunta a Torino, proveniente da Ginevra. Subito dopo il suo arrivo, si è recata alla clinica cardiochirurgica delle Molinette, per incontrarsi col direttore prof. Biancalana. Nella clinica cardiochirurgica ha sede una fondazione assistenziale per i bimbi malati di cuore, che vengono ricoverati, curati e operati gratuitamente; l'istituzione è intitolata a Maria Gabriella di Savoia ed è finanziata da lei stessa.

Maria Gabriella di Savoia si è intrattenuta cordialmente con il prof. Biancalana, che non conosceva; e con lui ha visitato i venticinque bimbi ospiti della fondazione ai quali ha consegnato numerosi doni che ha portato con sè dalla Svizzera. Maria Gabriella è poi partita per Milano.

RIAPERTA LA STATALE della Val Gardena

Bolzano, 7

E' stata riaperta nella tarda mattinata la statale della Val Gardena, che era rimasta chiusa al traffico dall'agosto scorso. La strada, dissestata per tratti molto lunghi in seguito alle alluvioni della scorsa estate e dello scorso novembre, è stata riattivata a tempo di primato dall'ANAS anche in considerazione del primario interesse turistico della zona.

LE POCO EDIFICANTI VICENDE DELLA COPPIA SCICOLONE - VILLANI

SOFIA LOREN QUERELATA DAL PADRE PER DIFFAMAZIONE

Implicati nella denuncia anche la giornalista Monica Salvi e il direttore del settimanale che pubblicò il suo articolo

Roma, 7

Sofia Loren è stata querelata per diffamazione dal padre, il signor Riccardo Scicolone. Questi si è ritenuto offeso nella propria onorabilità da certe dichiarazioni fatte dalla figlia al settimanale milanese «Novella».

Il periodico, nel numero del settembre di quest'anno pubblicò un articolo, firmato dalla giornalista Monica Salvi, nel quale si riportavano dati biografici forniti dalla Loren. Parlando del padre, l'attrice osservò tra l'altro che Riccardo Scicolone non era mai riuscito a procurarsi un lavoro stabile che gli permettesse di provvedere ai bisogni della famiglia.

Riccardo Scicolone, che ha ritenuto il contenuto dell'articolo lesivo della propria dignità, oltre alla figlia ha querelato anche la Salvi e il direttore responsabile del settimanale, Antonio Terzi. La Procura della Repubblica di Roma ha trasmesso per competenza la querela alla Procura di Milano, poichè il giornale si stampa nel capoluogo lombardo.

Dal canto suo Riccardo Scicolone, il padre di Sofia, ha dichiarato al settimanale «Oggi» le ragioni per cui non ha voluto sposare la madre delle sue due figlie. Premesso che si sente un uomo libero, insofferente di qualsiasi legame, egli ha narrato di aver conosciuto Romilda Villani a Roma, dove lei aveva vinto un concorso come sosia di Greta Garbo. Secondo Scicolone, Romilda era adatta a fare la donna di casa, ma aveva un carattere difficile ed era propensa alle scenate, cosa, questa, che lui non sopportava. Fu una grande passione, sostiene il padre di Sofia, quella che lo unì a Romilda, ma quando Sofia vide la luce e Romilda prese ad insistere perchè preparasse le carte necessarie, egli fece orecchie da mercante. Il signor Scicolone si trasferì successivamente a Milano come rappresentante di una Casa editrice che oggi non esiste più.

La seconda figlia di Riccardo Scicolone, Maria, nacque il 14 maggio 1938. Pur non avendo voluto sposare Romilda, egli infatti continuò a frequentarla, recandosi a trovarla fra un viaggio e l'altro. L'uomo ha respinto l'accusa di avere trascurato Romilda e le due bambine ed ha dichiarato che pensava loro da lontano; le avrebbe aiutate se avesse avuto più mezzi. Nel 1943 egli sposò Nella Rivolta, dalla quale si è separato da tempo. Ebbe altri due figli, Giuseppe e Giuliano, che vivono ora con la madre a Milano.

Riccardo Scicolone ha sessanta anni, afferma di essere un uomo entusiasta ed ottimista. Di Sofia dice che è avara, ingrata e disobbediente; dimostra invece più comprensione per l'altra figlia, Maria. Egli ha infine smentito di essere stato costretto da Sofia a riconoscere, come sua, anche la seconda figlia. «Se ho compiuto il mio dovere verso Maria solo nel 1954, davanti ad un notaio — ha dichiarato — la colpa non è mia: è di mia moglie, Nella Rivolta. Eppure Sofia ha permesso che la "diffamante leggenda" circolasse nel mondo».

Vittima d'un incidente?

IL CADAVERE DI UN UOMO trovato da un cacciatore

Salerno, 7

Il cadavere di un uomo, Eduardo Milite di 53 anni, di Cava dei Tirreni, è stato trovato in località Malvini del Comune di Postiglione (Salerno). Il cadavere presenta alcune contusioni per il corpo e due ferite provocate da arma da fuoco al collo.

La scoperta è stata fatta da Umberto Lucia il quale ha informato subito i carabinieri. Sul posto si è recato, con i militari dell'Arma, anche un rappresentante dell'autorità giudiziaria. Dopo il sopralluogo il cadavere di Eduardo Milite è stato trasportato al cimitero di Postiglione.

Secondo quanto si è appreso Eduardo Milite sarebbe rimasto vittima di un incidente di caccia. Egli, infatti, insieme con alcuni amici si era recato domenica mattina nella zona per una battuta. A sera però non era rientrato in famiglia, a Cava dei Tirreni. I familiari preoccupati ne avevano denunciato la scomparsa ai carabinieri. Sono in corso indagini per accertare le circostanze e le cause del fatto che ha destato viva emozione a Cava dei Tirreni la cui popolazione è poco propensa a credere alla tesi dell'incidente.

RICERCA DI UN'AZIONE ECONOMICA COMUNE NEI RIGUARDI DEL M.E.C.

SI APRE A TUNISI LA CONFERENZA DEI QUATTRO MINISTRI DEL MAGREB

Milano, 7

Domani si riuniranno in conferenza, a Tunisi, i Ministri dell'economia dei quattro Paesi del Magreb: Algeria, Libia, Marocco, Tunisia. In tale occasione verrà tra l'altro fatto il punto dei progressi conseguiti, dalla nascita (ottobre 1964) ad oggi, da questa comunità economica ancora pressochè inesistente sul piano pratico della integrazione commerciale e industriale. L'iniziativa è infatti andata avanti molto lentamente e solo in alcuni sensi, quelli di portata soprattutto strutturale. Tanto è il cammino che resta dunque ancora da fare.

Dei tre obiettivi propostisi fin dal nascere, la conferenza magrebina ha risolto completamente soltanto il primo: dotare il Magreb di un organismo permanente. Tale organismo lo possiede in effetti col Comitato consultivo istituito nel novembre 1964 a Tangeri e, oggi, insediato a Tunisi. Intorno a questo Comitato esistono varie commissioni di esperti che studiano i problemi e ne suggeriscono le soluzioni e, dal maggio 1965, anche un Centro di studi industriale, con sede a Tripoli, il quale su domanda dei singoli governi o di enti pubblici effettua studi di determinati settori industriali. Grazie alla assistenza del Fondo speciale delle Nazioni Unite, questo Centro svolge anche un importante ruolo nella formazione degli esperti.

Il secondo obiettivo in programma in questa visione di integrazione economica prevede di adottare una stessa posizione di fronte alla CEE. Ma nè l'Algeria, nè il Marocco, nè la Tunisia sono riuscite a mettersi d'accordo per condurre una azione comune nei riguardi del Mercato comune europeo. I negoziati condotti fino ad oggi in questo campo da Marocco e Tunisia restano azioni bilaterali.

Altro punto è la armonizzazione delle singole politiche in materia di commercio e di industria. Qui le prospettive si fanno ancor più nebulose e imprecise: l'unione doganale ancor oggi non è potuta formarsi causa la mancanza di accordo per stabilire la lista dei prodotti che beneficino di franchigia; l'integrazione industriale resta insolubile finchè ciascun Paese per suo conto intende possedere le proprie catene di montaggio di autoveicoli, i propri zuccherifici, la propria industria siderurgica.

A. H.

NONOSTANTE L'ALLUVIONE

Il lavoro alla Zanussi continua a pieno ritmo

Per dare un quadro, il più preciso possibile, della situazione creatasi in conseguenza delle alluvioni del 4 novembre (non ancora placate, purtroppo) abbiamo svolto un'indagine particolarmente rivolta ad accertare lo stato delle industrie, nelle zone più colpite. Così abbiamo dedicato un servizio a Pordenone, la capitale italiana degli elettrodomestici. Il quadro ricavatone non era dei più confortanti. Anche Pordenone, oltre al doloroso tributo di alcune vite umane, ci era apparsa impegnata a sanare danni ingenti, particolarmente nelle zone di Prata e Brugnera, dove molti mobilieri hanno visto gravemente danneggiate le loro aziende. La nostra attenzione, però, tenuto conto del fatto che le Industrie Zanussi-REX danno lavoro a circa novemila dipendenti, era rivolta specialmente a questo grande complesso produttivo. Sapevamo che, mentre gli stabilimenti di Porcia erano rimasti totalmente indenni, a Vallenoncello le acque e la mota avevano invaso, in parte, lo stabilimento Zanussi dei prodotti elettronici. Calmatesi le voci e i «si dice», che potrebbero trarre in inganno anche il cronista più scrupoloso, oggi ci siamo rivolti direttamente alla Direzione Generale dell'azienda per ottenere informazioni esatte. Ecco le dichiarazioni rilasciateci: «Sono state dette molte cose, forse troppe, sull'alluvione: spesso, cioè, s'è dato credito a voci infondate — seppure in buona fede — contribuendo ad aggravare lo stato d'animo generale. Per quanto riguarda strettamente le Industrie Zanussi-REX siamo ben felici di contraddire le informazioni più pessimistiche: nessuno stabilimento dell'azienda, infatti, ha subito danni rilevanti. A Porcia — dove costruiamo elettrodomestici (frigoriferi, cucine, lavatrici e lavastoviglie) — le piogge non hanno certamente avuto alcuna possibilità di danneggiare o di rallentare la produzione. A Vallenoncello, dove abbiamo gli stabilimenti dell'Elettronica, Grandi Impianti ed Elettromeccanica, v'è da segnalare soltanto un'invasione d'acqua — fortunatamente di breve durata — in taluni locali di servizio. Dunque, nessun televisore sfiorato dalla furia degli elementi, nessun macchinario danneggiato. La più assoluta normalità, invece, grazie alle squadre di manutenzione interna, ha sempre regnato in tutti i nostri reparti. Qualunque giornalista può accertarlo, purchè venga a vedere di persona. Siamo stati fortunati, è vero. E di questa buona sorte vogliamo fare l'uso migliore, continuando ad assicurare le nostre forniture, in Italia e all'estero, con la tempestività di sempre, con la qualità di sempre. Non potrebbe essere diversamente».

UNA CLAMOROSA AFFERMAZIONE DELL'EX COMANDANTE DELLE FORZE NAVALI NEL PACIFICO

Roosevelt sapeva che Pearl Harbour sarebbe stata attaccata dai giapponesi?

Le informazioni in possesso del Presidente sarebbero state tenute segrete perchè un «casus belli» era proprio ciò che la Casa Bianca attendeva - Una storia che non è ancora stata scritta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 7

I novecento sopravvissuti di Pearl Harbour hanno ricordato oggi i duemilaquattrocento che sono morti nell'attacco giapponese del 7 dicembre del 1941: «Una data che sarà ricordata con infamia», disse Roosevelt, e che determinò l'entrata degli Stati Uniti nella seconda guerra mondiale e per conseguenza modificò profondamente lo aspetto politico, geografico, sociale del mondo.

I duemilaquattrocento sono sepolti nella baia di Pearl Harbour, sono nel cimitero marino delle Hawaii, chiusi nelle tombe in cui trovarono la fine: le stesse navi che affondarono sotto i colpi degli apparecchi giapponesi. Mille sono dentro lo scafo dell'«Arizona», la nave ammiraglia, cinquecento (o forse più, nessuno ha mai potuto contare i morti di quella serena domenica mattina che doveva trasformarsi in un inferno), sono in un'altra nave affondata e restata nel fondale della baia; il resto è sulle varie unità di linea che qualche volta emergono, in bassa marea, quasi a farsi vedere e a farsi ricordare.

Diciotto navi furono distrutte, centottantotto aerei ridotti in rottami, altri centoventotto apparecchi danneggiati. Parve allora la fine degli Stati Uniti. Eppure, se non ci fosse stata quella aggressione, se i giapponesi non avessero attaccato Pearl Harbour, il mondo probabilmente non avrebbe subito un capovolgimento così grande e forse definitivo; e l'umanità mai sarebbe entrata nell'era nucleare, quella che, se ha la data di nascita dell'attacco a Hiroshima, ha certo la data di concezione nel disastro di Pearl Harbour.

Fu davvero una «data da ricordare con infamia»? L'ammiraglio Husband Kimmel, comandante in capo delle forze navali del Pacifico al tempo del grande colpo giapponese, ha detto ancora ieri: «Io sono stato un capro espiatorio: in realtà essi volevano che gli Stati Uniti potessero entrare in guerra». «Essi» chi? Kimmel, che ha ottantaquattro anni e non dimenticherà fin che campa che a lui fu data la colpa del disastro del 7 dicembre (fu processato, accusato, ma successivamente assolto), risponde: «Ma chi potevano essere? Roosevelt e il generale George Marshall, capo di Stato Maggiore. Roosevelt fu l'architetto di tutto quanto accadde. Egli diede l'ordine che nessuna informazione sul movimento della Flotta giapponese fosse mandato a Pearl Harbour e che, se ciò doveva avvenire, doveva essere Marshall a informarmi. E poi disse a Marshall che non mi fosse fatta conoscere una sola parola di ciò che accadeva».

Chi non parla è l'uomo che il 7 dicembre 1941 per primo «visitò» Pearl Harbour e che ha ricompiuto quella visita oggi (ed è arrivato ancora una volta primo), benchè questa volta senza clamore e anzi in segreto. L'uomo si chiama Mitsuo Fuchida: comandò l'attacco alla Flotta americana. Il suo apparecchio gettò la prima bomba da duecentocinquanta chili sull'ammiraglia «Arizona». Ora è un evangelista cristiano e un cittadino degli Stati Uniti. E' andato a Honolulu quasi di nascosto: «Non voglio irritare nessuno» ha detto, e non si è fatto vedere.

Cosa potrebbe dire Mitsuo Fuchida se parlasse? Che anche lui è convinto che Roosevelt andava cercando un modo per entrare in guerra, e che per tale ragione tenne nel buio più nero il comandante in capo del Pacifico e attese l'attacco, benchè forse non se lo aspettasse così violento e distruttivo? Può darsi.

La storia rivela le sue verità a poco a poco. Una ne è venuta fuori proprio oggi: che per primi a sparare a Pearl Harbour non furono i giapponesi, ma gli americani. Curioso destino. L'incrociatore «Ward» alle sei del mattino del 7 dicembre (l'attacco giapponese avvenne alle 7.55, ora di Honolulu, l'una del pomeriggio a Washington) sparò una cannonata contro un sottomarino giapponese davanti all'entrata del porto di Pearl Harbour, il sottomarino colò a fondo, il «Ward» lo tempestò di bombe di profondità, i quaranta giapponesi d'equipaggio furono i primi morti in mare di quella tremenda giornata.

Ma un'altra verità esce dal banco nuvoloso della propaganda: due apparecchi radar americani intercettarono un «largo gruppo di aerei» che dirigevano su Honolulu provenienti dal Nord. Giapponesi? No, dissero i superiori Comandi, alleati certamente: erano troppi. E perchè George Marshall mandò un telegramma semplice, come quelli che si spediscono per gli auguri di un compleanno, al generale Short, comandante delle forze di terra del teatro del Pacifico, con Quartier Generale a Honolulu, nel quale era detto nientemeno che il Giappone aveva deciso di rompere i rapporti diplomatici con gli Stati Uniti? Un fattorino stanco portò con calma quel messaggio, che stava per cambiare la faccia al mondo.

Complotto a Washington fra Casa Bianca e grandi «lasagne» per creare il caso di guerra? Verrà fuori tutto un giorno, tante cose si sapranno. Ora di sicuro si sa che il tenente Akira Sakamoto comandava un gruppo di 25 aerei «kamikaze» e attaccò con quelli le basi a terra di Pearl Harbour; che il tenente Kuichi Takahashi, comandante di un gruppo di bombardieri in picchiata, attaccò i Comandi navali; che il tenente Inichi Goto, con la sua formazione, lasciò cadere le bombe sulle grandi navi da battaglia, seguendo l'esempio del «pioniere» dell'attacco improvviso, Mitsuo Fuchida, il quale aprì la guerra con gli Stati Uniti.

In quel momento preciso, il senatore Harry Truman dormiva profondamente, Dwight Eisenhower stava facendo la siesta. I loro destini finali non erano ancora segnati: nè l'uno immaginava che sarebbe diventato Presidente degli Stati Uniti, avrebbe gettato la bomba su Hiroshima (il 6 agosto del 1945) e avrebbe mandato Mac Arthur a firmare la resa giapponese sulla corazzata «Missouri» nella baia di Tokio; nè l'altro pensava, generale di Brigata di fresca promozione, che avrebbe comandato le forze alleate sul fronte europeo e sarebbe poi diventato, oltre che il vincitore della guerra, il Capo dello Stato americano. La congiura degli avvenimenti e della storia era là, a Pearl Harbour.

Il ricordo di quei fatti, la tragicità della vita per così lungo tempo vissuta dall'umanità ha servito a qualche cosa? E' la domanda che si fanno oggi in America. E la risposta è ancora quella: l'Asia è un'altra volta sul cammino degli Stati Uniti (e gli Stati Uniti su quello dell'Asia): la guerra del Vietnam, la crisi con la Cina dimostrano che le guerre non risolvono nulla, che solo la buona volontà dei potenti e la ricerca della pace possono tutto.

Stelio Tomei


Il generale George Marshall, lo stesso che legò poi il proprio nome al grande programma di aiuti postbellici, era capo di Stato maggiore delle forze degli Stati Uniti all'epoca del proditorio attacco giapponese alla base di Pearl Harbour

FORSE UNA TRACCIA NEL MISTERIOSO «CASO WANNINGER»

Un ex agente rivela i nomi di tre «killers»

Essi sarebbero responsabili di almeno altri dieci omicidi - La sensazionale intervista di un settimanale tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 7

Christa Wanninger, morta assassinata a Roma in circostanze rimaste misteriose, faceva forse parte, senza saperlo, di un «giro» di trafficanti, che si servivano di lei per il trasporto di diamanti e che decisero di eliminarla allorchè tentò di abbandonare tale attività? Questa è la domanda che si pongono oggi molti giornali tedeschi, dopo le esplosive dichiarazioni fatte al settimanale «Quick» da un sedicente ex agente segreto cecoslovacco.

Secondo tali rivelazioni, l'assassinio della Wanninger sarebbe collegato al famoso caso giudiziario di Vera Bruehne. Anche la morte, avvenuta il giovedì santo del 1960, di un medico di Monaco di Baviera, Otto Praun, e della sua «governante» Elfride Kloo, verrebbe chiarita dalle dichiarazioni dell'agente ceco, che dopo cinque anni ha deciso di parlare per provare l'innocenza di Vera Bruehne, amante dell'ucciso e condannata, insieme con Johann Ferbach, all'ergastolo.

Da anni la donna lotta per la revisione del processo a suo carico che, nonostante numerosi punti rimasti oscuri e le contraddizioni in cui caddero alcuni testi (fra cui sua figlia Silvia, che aveva deposto contro di lei), si era concluso con una condanna: ma, senza nuove prove, la riapertura del processo è impossibile.

Ora le rivelazioni dell'«agente C. 5372», che finora aveva taciuto per timore che il suo nome si aggiungesse alla lista delle vittime dei criminali, potrebbero permettere di chiarire una lunga serie di omicidi. I tre «colleghi» che avevano ucciso il dott. Praun avrebbero sulla coscienza, oltre alla Wanninger, almeno altre dieci persone: «A quello che sto per dire — ha affermato il ceco — non esiste che una risposta: una pallottola dei miei ex colleghi. Faccio questo lavoro da vent'anni e conosco le regole del gioco».

Ora che sono passati più di sei anni dal primo omicidio della serie, egli si è deciso a parlare con un avvocato e ha esattamente descritto i connotati dei tre sicari che liquidarono Praun. Uno di essi si chiama Jaroslaw Kovar, è sulla cinquantina, alto un metro e ottanta, ha i capelli biondi e parla correntemente francese e tedesco. Nella tasca destra porta sempre una pistola «Zbrojovka» di 7,65 mm. Il secondo si chiama Jindrich Zelenka, è leggermente più giovane di Kovar, parla un cattivo tedesco e ha maniere da contadino. Il terzo, il più importante di tutti, quello che ha tirato il colpo fatale sul dott. Praun, è Josef Ruzicka. Anch'egli, oltre ad avere un aspetto da «gentleman», parla correntemente inglese, francese e tedesco. Ultimamente però egli avrebbe perso molta della sua sicurezza: i suoi capi non vogliono più saperne di lui ed egli è quindi costretto a nascondersi sotto falso nome spostandosi dall'una all'altra città della Germania meridionale.

I tre uccisori si erano recati, rivela sulle pagine di «Quick» l'agente segreto, nell'abitazione di Praun per un importante colloquio sul traffico d'armi e di diamanti in cui il medico era coinvolto. Lo stesso Praun non si immaginava certo che quel colloquio sarebbe stato fatale a lui e per altre persone fra cui, forse, Christa Wanninger.

Vice

RAPINA A MIRA

Venezia, 7

Gioielli e preziosi per 10 milioni di lire sono stati rubati questa sera a tarda ora da due banditi, i quali scesi da una automobile targata Padova, rubata poco prima in quella città, hanno infranto la vetrata della oreficeria Simionato, sita a Mira, nei pressi di Mestre.

TRADITI DA UN CAMBIO DI MACCHINA ESEGUITO A VIGEVANO DOPO UN «COLPO»

DUE RAPINATORI IN ARRESTO GLI ALTRI DELLA BANDA IDENTIFICATI

Il primo caduto nelle mani della polizia ha «cantato» rivelando i nomi dei complici - Parte della refurtiva ricuperata - La collaborazione dell'Interpol

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 7

Una banda di rapinatori, che in questi ultimi tempi aveva scorazzato in lungo e in largo nella provincia milanese, assaltando banche, è stata sgominata. Per il momento, due persone sono state arrestate; altri tre componenti la banda sono riusciti a fuggire, si crede in Svizzera, ma l'Interpol è già stata avvertita e si presume che i malviventi possano cadere quanto prima nelle mani della giustizia.

Gli arrestati sono Antonio Reo, un cameriere di 28 anni, sposato, già noto alla Polizia del buon costume, e Emilio Bignoli, di 27 anni, di professione falegname, entrambi abitanti a Galliate, in provincia di Novara. Dei fuggitivi si conoscono i nomi del capobanda, Bruno Gorini, di 28 anni, sposato e padre di due figli, da poco uscito dal carcere di San Vittore, e quello del suo «braccio destro», Egidio Gallan.

Un errore compiuto dai rapinatori nel «colpo» avvenuto lunedì scorso contro la filiale della Cassa di Risparmio di Vigevano ha condotto la polizia sulle loro tracce. I banditi avevano usato due macchine: una «Giulia» rubata il giorno prima a Busto Arsizio e una vettura di loro proprietà, una «Opel» color azzurrino, targata Novara. La grassazione era parzialmente fallita grazie all'intervento del capocassiere dell'istituto di credito, il quale aveva premuto il campanello di allarme.

Usciti precipitosamente dalla banca, i banditi erano saliti sulla «Giulia» e, per farsi largo a un incrocio, avevano simulato di aver un ferito a bordo, cosicchè, suonando il «clacson» e agitando un fazzoletto bianco erano riusciti a superare l'ingorgo. Poco dopo, sempre nella stessa Vigevano, scendevano dalla vettura e salivano su un'altra, appunto la «Opel», che li aveva seguiti. Ma il trasbordo era stato notato da alcuni testimoni e la polizia riusciva a stabilire che il proprietario della «Opel» era Antonino Reo, abitante a Galliate.

Gli inquirenti pensarono subito di essere sulla traccia giusta poichè a Galliate, in via Varzi 5, abita Bruno Gorino, un ex legionario da poco uscito dalla prigione, dove aveva scontato una pena per «assalti» alle passeggiatrici milanesi.

Ieri scattava la trappola e, il primo a cadere nella rete della polizia è stato il Reo, il quale ha raccontato di avere accompagnato a bordo della sua auto il Gorini e altre due persone da Novara a Vigevano il 5 dicembre. Il Gorini, che il Reo fino a quel momento aveva conosciuto come «Bruno», giunto presso la circonvallazione di Vigevano era sceso dall'auto con gli altri, dicendo: «Aspettaci, dobbiamo fare un lavoro», senza specificare di quale lavoro si trattasse. Dopo un quarto d'ora, i tre fecero ritorno, insieme con un quarto uomo, «a passo veloce». Saliti sull'auto, «Bruno» (cioè Gorini) disse al Reo: «Tira». L'auto partì e tutti fecero ritorno a Novara. Davanti a un bar della città, il Gorini, sempre secondo il racconto del Reo, gettò a questi un pacchetto di banconote, 290 mila lire, dicendo: «Tieni, è la tua parte».

Il Reo ha raccontato che solo in quel momento si rese conto che gli altri avevano compiuto una rapina e ha detto che parte del denaro datogli dal Gorini l'ha impiegato per saldare alcuni debiti. 197 mila lire sono state trovate in possesso della moglie del Reo, Anna De Giorgio, di 29 anni, madre di tre bambini e in attesa di un quarto.

L'arresto del Reo è avvenuto ieri mattina alle sei, nella sua abitazione. Condotto in Questura a Milano, egli ha precisato di avere conosciuto «Bruno» a Galliate il 4 dicembre, cioè il giorno precedente la rapina. In base alle informazioni date dal Reo, la polizia si è subito recata a casa del Gorini, ma questi era già fuggito: è stata trovata solamente la moglie, con due bambini in tenera età. La donna ha detto che ieri il marito si era allontanato da Galliate, per andare a cercare lavoro «da qualche parte».

La polizia apprese anche che un altro dei presunti responsabili della rapina di Vigevano era un certo «Emilio». La notte scorsa la polizia ha setacciato Galliate e ha esaminato la posizione di numerosi uomini con questo nome, finchè nella rete è caduto anche il Bignoli: nella sua abitazione sono state trovate 315 mila lire, nascoste nel gabinetto.

A. M.

L'ANESTESISTA COPPOLINO RISCHIA LA CONDANNA ALLA SEDIA ELETTRICA

UN DELITTO ALLA HITCHCOCK IN UNA CITTADINA DEL NEW JERSEY

Prime udienze contro l'italo-americano imputato di duplice omicidio

New York, 7

Il Pubblico Ministero al processo contro il dott. Carl A. Coppolino ha dichiarato che chiederà la pena di morte per l'imputato. Coppolino, un anestesista, ipnotista e scrittore americano di origine italiana, è accusato di due omicidi: quello del colonnello William E. Farber, tre anni fa, e quello della sua prima moglie, Carmela.

Il procedimento, in corso nella cittadina di Freehold, nel New Jersey, si riferisce all'assassinio del colonnello Farber che, secondo l'accusa, avvenne nella vicina comunità di Middletown Township. Poichè ogni Stato della Confederazione americana ha la sua propria Costituzione e il suo particolare sistema giudiziario, Coppolino verrà prima processato per lo omicidio di Farber nel New Jersey, e susseguentemente per quello della moglie, che avvenne a Sarasota, in Florida.

L'udienza di ieri del processo è stata dedicata alla composizione della giuria. Quando essa verrà completata, allora avrà inizio il processo vero e proprio. La tesi che sosterrà il Pubblico Ministero è che Coppolino avrebbe prima drogato e poi strangolato il col. Farber, il 30 giugno del 1963. Poi egli avrebbe ucciso la moglie Carmela con una dose eccessiva dello stesso composto usato per drogare Farber. Questo secondo omicidio sarebbe avvenuto il 26 agosto dello scorso anno. Sia in occasione della morte di Farber che in quella della moglie, le cause della morte furono attribuite a trombosi coronaria. Lo imputato e la moglie si trasferirono dal New Jersey in Florida solo alcune settimane dopo la morte di Farber.

Il processo è seguito con grande interesse da tutta la stampa americana. Coppolino viene paragonato a un personaggio alla Hitchcock e ci si chiede se non sia riuscito a realizzare un «delitto perfetto». Ma su quest'ultimo punto decideranno le due giurie che egli si troverà a fronteggiare.

Coppolino si è affidato a un avvocato che è balzato alla ribalta della cronaca per la condotta di un altro clamoroso caso, la revisione del processo al dottor Samuele H. Sheppard, condannato per uxoricidio, il quale, dopo aver trascorso molti anni in prigione, a conclusione del nuovo processo è stato riconosciuto innocente: suo difensore è stato l'avv. F. Lee Bailey, lo stesso scelto dal Coppolino.

Ieri è stato scelto intanto il secondo giurato, la signora Marjorie H. McFadden, residente a Keansbur, New Jersey. Il primo giurato scelto è George C. Koch, un giovane impiegato di Banca domiciliato a Raritan Township. Nel corso della udienza odierna, il difensore del dottor Coppolino, che si proclama innocente, ha sostenuto che il colonnello Farber non fu strangolato. Secondo il legale, la trachea dell'ufficiale si ruppe quando la bara nella quale era stato chiuso il cadavere si rovesciò durante il trasporto.

Nonostante il macabro aspetto del processo, l'udienza odierna ha riservato anche episodi divertenti, come quello avvenuto durante l'interrogatorio di George Philips, uno dei giurati scelti. Philips, un ingegnere minerario di origine ucraina, ha detto di aver ricavato dagli articoli di stampa, sulla morte del colonnello Faber l'impressione che il dott. Coppolino avesse «una qualche relazione» con la vedova della vittima, Marjorie.

«Bene, sospetto anch'io che sia così», ha dichiarato l'avvocato difensore, chiedendo poi al Philips se questa sua impressione potesse in qualche modo influenzare il suo atteggiamento nei confronti dell'imputato. «Siamo tutti esseri umani e io stesso non sono un santo», ha risposto Philips. E l'avvocato di rimando: «Potete parlare quanto volete, ma invocherò il quinto emendamento». «Mi sembrate proprio il tipo», ha risposto il Philips. A questa battuta l'intera aula è stata presa da irrefrenabile ilarità, che ha contagiato lo stesso giudice Simmill e perfino Coppolino.

SENTENZA IN APPELLO per la sciagura di Bonassola

Genova, 7

I giudici della 1.a sezione della Corte di appello di Genova hanno emesso, nella tarda serata, la sentenza nei confronti dei quattro imputati per il disastro di Bonassola dove, come è noto, alcune cassette di dinamite esplosero mentre transitava un treno provocando la morte di dieci persone e il ferimento di altre 50.

Rispetto alla sentenza di primo grado emessa dal tribunale di La Spezia, al capotreno Lino Costa è stata quasi dimezzata la pena, che da 4 anni e 2 mesi è stata portata a 2 anni e 10 mesi, di cui 2 condonati; Luigi Basolo, che scaricava le cassette di esplosivo, è stato invece assolto perchè il fatto non costituisce reato, mentre per Luciano Gallazzo e Telemio Beccari è stata confermata la sentenza assolutoria con formula piena.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

DONNA tuttofare offresi a ore da combinarsi. Telef. 52237 dalle 10 alle 12. 55112 A

PRATICISSIMA cucina, pensionata, cinquantenne, indipendente, offresi. Telef. 25715. 55086 A

PRESTASERVIZI 30enne offresi dalle 9.30 alle 16. Cassetta 55024 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CASA signorile cerca domestica stabile sappia cucinare per due signore. Portineria via Torino 34 ex Cavana. 37758 B

CERCASI stabile, ottimo trattamento, posizione centrale. Telefonare 36456. 55092 B

DOMESTICA stabile oppure prestaservizi cercasi. Ottimo trattamento; Battara, S. Nicolò 33. 37812 B

DONNA servizio 22-36 anni, per Milano, trattamento familiare, stipendio 60.000, vitto, previdenza, cercasi. Telef. 31876 Trieste. 55048 B

MONFALCONE, ristorante Alla Carlina, cerca aiuto cuoco o aiuto cuoca; presentarsi personalmente. 377 B

REFERENZIATA stabile, anche dormire, cercasi. Telef. 29876, ore 9-14. 55058 B

STABILE referenziata medietà presso signora sola cercasi. Cassetta 58039 B SPI.

C Richieste d'impiego L. 20

BAMBINAIA stabile offresi referenziata. Tel. 41502. 37760 C

BABY-SITTER pratica, offresi ore serali. Telefonare 39592. 57969 C

IMPIEGATO 22enne, pratico lavori ufficio, dinamico, offresi. Telefonare venerdì 55847. 37786 C

INFERMIERA offresi. Tel. 67842 55068 C

INTERNISTA capace offresi per trattoria. Tel. 54820. 55010 C

LAVORATORE anni 40 (Pola) offresi per qualunque lavoro, ognidove, modeste esigenze, possibilmente alloggio. Cassetta n. 58223 C, SPI.

PENSIONATO 50enne pratico ufficio o farmacia, anche mezza giornata offresi. Cassetta 37768 C, SPI.

RAGIONIERA 18enne offresi primo impiego. Telef. 33679. 55066 C

SIGNORINA presenza offresi per ambulatorio medico dentistico. Tel. 725001 8-12. 55000 C

SIGNORINA attiva, bisognosa di lavorare, offresi commessa, cassiera o altro, purchè decoroso. Telef. 43109 ore 13-15. 55040 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A. A. PITTORE esegue stanze 10.000. Tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 58195 CC

A. PARCHETTI, raschiatura verniciatura, riparazioni, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, tel. 90497. 57759 CC

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità — S.P.I. — via S. Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

A. PITTORE decoratore appartamenti bar camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Tel. 59080.

ANTIBORA cimosse brevettate in gomma garanzia comfort preventivi telef. 95341. 54966 CC

ANTILOPE, renna, camoscio pulisconsi. Pulitura regionale Cattaruzza, Paduina 2. 37782 CC

CALLISTA diplomato riceve 9-13 15-20, Mazzini 53, tel. 77705. 37800 CC

CONTABILITA' ricalco, effettuiamo rapidamente impianti, istruendo personale e organizzando eventualmente altri settori amministrativi. Telef. 723317. 55122 CC

FALEGNAME esegue riparazioni, applicazione cimossa su porte, finestre. Telef. 730741. 37822 CC

FALEGNAMERIA artigiana assume lavori su ordinazione. Telefonare 93493. 55144 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua, gas, sostituzione bagni completi. Telef. 225297. 54970 CC

PARCHETTI: riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica lucida e semilucida; assortimento marmittoni p l a s t i c a; puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone n. 6 - Tel. 50895. 36591 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni transistor fonovaligie registratori, impianti antenne. Telefonare 68431. 37752 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne, garanzia assoluta. Telef. 725233. 57865 CC

RIPARAZIONI radio TV installazione antenne, pronti interventi. Tel. 730310, 733295. 36421 CC

SARTORIA uomo e signora confeziona su misura, rimoderna, rivolta. XX Settembre 9. 58133 CC

TAPPEZZIERE, riparazioni, suste, materassi, tendaggi, poltrone, divani. Telef. 733573. 55078 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A. AMBOSESSI anche pensionati da istradare carriera produttiva organizzata provincia e capoluogo per importante Compagnia assicurazioni. Immediato guadagno. Scrivere DPC, casella postale 12, Gorizia. 369 D

AIUTO commessa, pratica elettrodomestici, bella presenza, cercasi. Domande manoscritte, Cassetta 4124 D, SPI.

APPRENDISTA fioraia cerca negozio fiori Aida, Settefontane n. 6. 55006 D

APPRENDISTA sarta tappezzeria massimo 16 anni cercasi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 58177 D

APPRENDISTE 15enni, possibilmente conoscenza sloveno, cercansi per negozio abbigliamento. Cassetta 37796 D, SPI.

ASSUMIAMO impiegato nazionalità italiana perfetta conoscenza almeno due lingue straniere (inglese e spagnolo o tedesco o francese) età dai 25 ai 45 anni, diploma scuola media superiore, conoscenza in campo artistico teatro leggero con relazioni presso agenzie teatrali italiani ed estere. Scrivere a Cassetta 16 Z SPI Genova. 6641 D

CERCANSI apprendiste 15 - 18 anni per laboratorio confezioni fodere auto. Via Belli 7/3 interno. Tel. 55521. 54992 D

CERCASI signorina apprendista o aiuto banconiera, turno diurno, Bar Jolly, Baiamonti 83 tel. 816212. 58197 D

CERCASI aiuto commessa per panetteria pasticceria. Viale D'Annunzio 54, telefono 90839. 55012 D

CERCASI apprendista tornitore rettificatore. Autofficina, via Guido Reni 12/B. 54948 D

CERCASI apprendista panettiere pratico. Via Molin a Vento 3, tel. 90750. 55004 D

CERCASI apprendista commessa negozio fiori. Telef. 96635. 55146 D

CERCASI ragazzo per autolavaggio. Tel. 93400. 37798 D

CERCASI signorina per lavori di fiducia, dinamica. Uca, Filzi 10. 55126 D

COMMESSA pratica per panetteria cercasi, via Ginnastica 31. 55150 D

EDITRICE cerca ambosessi, stipendio, provvigioni, possibilità carriera, presentarsi Mazzini 47, 9-12, 16-19. 55052 D

FATTORINO 16-18 anni pratico guida Ape, onesto sano volonteroso buona presenza cercasi prontamente. Offerte Cassetta 55036 D, SPI.

GIOVANE 17enne vendita casalinghi cercasi. Inviare referenze Cassetta 54996 D, SPI.

IMPIEGATO giovane, moderno, intelligente, possibilmente stenodattilografo, solo se referenziato cercasi. Cassetta 37796 D, SPI.

ISTITUTO bancario Trieste assumerebbe giovani laureati economia commercio. Offerte dettagliate, curriculum. Cassetta 55002 D, SPI.

LAVORANTE o mezza lavorante parrucchiera cercasi. Via dei Giardini 40, tel. 815030. 58165 D

MASSAGGIATRICE esperta cercasi Istituto estetica. Telef. 38475. 55152 D

MONFALCONE, Salone Marcella, cerca parrucchiera capace e apprendista. Tel. 72190. 375 D

MEZZO/A lavorante parrucchiere cerca Sergio, Milano 4. 37806 D

PENSIONATO cercasi per mansioni di custodia. Tel. 93400. 37798 D

SIGNORA, signorina, età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, dinamismo, disponga anche solo mezza giornata, Società internazionale assume; stipendio, rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro, intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 54762

E Rich. cam. e pens. L. 40

STANZA mobiliata 2 letti, centrale, cercano studentesse. Telefonare 94424. 55032 E

F Off. cam. e pens. L. 40

A. PIED-à-terre centrale, camera, bagno, centralnafta, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 55142 F

STANZA affittasi signore, escluso bagno e riscaldamento. Telef. 68241. 55034 F

STANZA a 2 letti, riscaldamento, bagno e ascensore, affittasi escluso donne. Tel. 31872. 37816 F

STANZE, appartamentino presso assente, negozietto, affittansi. Palma, Goldoni 9, I. 55094 F

G Istruzione L. 40

A.A. ENCIP, Istituti scolastici e professionali: stenografia, dattilografia, contabilità, macchine contabili, interpreti, segretarie d'azienda, impiegati, indossatrici, estetiste, taglio e cucito, scuola media, doposcuola. Dal 2 gennaio iscrizioni aperte alla seconda sessione. ENCIP: una moderna organizzazione al servizio dei giovani d'oggi. Segreteria, via XXX Ottobre 6, tel. 35798. 2 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese francese, tedesco, italiano. russo; traduzioni; piazza Ponterosso 3 Tel. 23121 72 G

FRANCESE lezioni conversazioni presso signora. Telefono 30061 dalle 14-19. 37772 G

LATINO, italiano, tedesco, inglese, matematica, esami medie, concorsi. Giulia 26. 55076 G

UNIVERSITARIA darebbe ripetizioni materie letterarie. Telefonare 96918. 55140 G

H Oggetti smarriti L. 40

COLBACCO nocciola smarrito largo Pestalozzi ore 19.30. Prego telefonare 54618. 1 H

SCOIATTOLINA fuggita zona via Hermet, mancia al ritrovatore. Telef. 29129. 55110 H

SMARRITO cane Pointer di 6 mesi, bianco chiazzato nero, coda lunga; mancia. Telefonare venerdì 730501 o 37965. 55054 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.X. AFFITTASI C A S A NUOVA CENTRALE, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto ripostiglio poggioli ascensore, termonafta. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI MOBILIATO CASA NUOVA, 3 stanze, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, poggioli, ascensore, termonafta, PRONTINGRESSO AFFITTASI, DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X AFFITTASI ROIANO 1 stanza cucina gabinetto atrio, riscaldamento kerosene, AFFITTASI 22.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE G A L L E R I A TERGESTEO. 53 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI CENTRALISSIMO 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ascensore, termonafta, ripostiglio, cantina. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I

A.A. IPPODROMO appartamento 2 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta. - FLAVIA pronto ingresso stanza soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta. CRISPI appartamento 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta giardino comune. SANZIO appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta. Zona ROIANO appartamento nuovo 3 stanze tinello cucinino doppi servizi poggiolo tutti comforts, piano ammezzato, affitta IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 3034 I

A. AGEP, Crispi 14 affitta appartamenti moderni, centralnafta, ascensore, bagno, poggioli; FLAVIA 3 stanze; FLAVIA stanza soggiorno; INDUSTRIA 2 stanze giardinetto; MADDALENA stanza, cucina; SETTEFONTANE 3 stanze, soggiorno; MATTEOTTI stanza soggiorno; MATTEOTTI 2 stanze, soggiorno. Oggi aperto. 55104 I

A. APPARTAMENTI nuovi, stanza, cucina, bagno, centralnafta 31.000; 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, 38.000; 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, 40.000, BAIAMONTI pronto 2 stanze, soggiorno, servizi, ascensore, centralnafta 39.000; 3 stanze, cucina, bagno, ascensore centralnafta 45.000, affittansi. ESPERIA, Imbriani 8. 55070 I

A. CENTRALISSIMO 4 stanze, cucina, 25.000, piccole spese. ALTRI, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno 31.000. AMMOBILIATO signorile, 2 stanze, salone, servizi, terrazza, centralnafta, affittansi. ESPERIA, Imbriani 8. 55070 I

A. LOCALE CENTRALISSIMO, 20 mq. 1 foro, cedesi affittanza. ESPERIA, Imbriani 8. 55070 I

A. NUOVO signorile, 2 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, affittiamo prontingresso, Piccardi. Alabarda, Spiridione 6. 37788 I

AFFITTANSI appartamenti 1, 2, 3, 4, 5 stanze, accessori, 17.000, 28.000, 30.000, 35.000, 60.000, 90.000 Amministrazione stabili corso Italia 29. 55154 I

AFFITTANSI appartamenti prima entrata viale Ippodromo camera cucina bagno ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta disponibili piani alti. Molino Vento alta soleggiati 2 stanze cucina, stanza stanzetta soggiorno cucinino, bagno ripostiglio poggioli ascensore centralnafta. Acit, via S. Lazzaro 3, tel. 68810. 55106 I

AFFITTASI 3 camere uso ufficio, con tutti i comforts, centro, piazza della Borsa. Tel. 68656. 55130 I

AFFITTASI appartamento libero, soleggiato, Roiano, recente costruzione, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, wc, atrio, 2 poggioli, cantina ascensore, centralnafta, II piano. Telefonare 37383. 371 I

AFFITTASI 2 stanze centrali, uso ufficio centralnafta, libere 1.o gennaio. Tel. 29977 pomeriggi feriali. 54994 I

APPARTAMENTI in affittanza, varie zone, modesti da camera, cameretta, cucina, da 15.000 a 18.000; altri case buone da 23.000 a 29.000; nuovi e seminuovi, bellissimi con saloni, ogni comfort da 32.000 in poi; diversi altri prezzi modici, buona scelta. Amministrazione tel. 68656. 55130 I

APPARTAMENTI 1, 2, 3 camere, cucina, massimi comforts, come pure modesti, affittansi prontamente telef. 93090. 55124 I

APPARTAMENTINI casa nuova camera, cucina, 28.000 e camera soggiorno cucinino bagno ascensore, riscaldamento centrale, 30 mila affittansi venerdì. Agenzia Mazzini 47. 37824 I

APPARTAMENTO R O I A N O stanza, cucina, gabinetto, affitta libero IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 55142 I

APPARTAMENTINO S. Giovanni camera cucina gabinetto 17 mila, poche spese affittasi venerdì. Agenzia Mazzini 47. 37824 I

APPARTAMENTO zona OSPEDALE MILITARE 4 stanze cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 37804 I

APPARTAMENTO attico, 3 stanze doppi servizi, ascensore riscaldamento centrale, primo ingresso, affittasi inizio via Donota. Telefonare 95001 feriali. 55016 I

CAMERA ammobiliata centralissima con centralnafta affittasi prontamente. Tel. 93090. 55124 I

CAMERA ammobiliata S. GIACOMO per donna sola, comodo cucina, bagno, affitta 10.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 37804 I

CENTRALISSIMI primo ingresso, abitazione oppure ufficio, 3 stanze, doppi servizi affittansi ing. Battara S. Nicolò 33. 55046 I

DUE stanze, centralissime uso ufficio o deposito, ingresso indipendente rimesse a nuovo affitta Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 37804 I

LOCALE mq. 72 con 6 fori di porta sulla facciata principale paraggi via F. Severo affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione Petelli, tel. 35827. 55008 I

LOCALI centralissimi adatti negozio oppure ufficio affittansi nuova costruzione; ing. Battara S. Nicolò 33. 55046 I

MAGAZZINO affittasi zona Stazione mq. 100, adatto negozio confezioni. Telefonare 23462. 58169 I

MANSARDA, 2 stanze, cucina viale, affittiamo 18.000; adatto scapoli. Alabarda, Spiridione 6. 37788 I

MONFALCONE locale ufficio piano, centralissimo, centralnafta, ottima posizione affittasi. Telefonare 72839. 373 I

PIED-à-terre centrale, stanza bagno centralnafta signorile affitta Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 37804 I

UFFICIO o ambulatorio San Francesco-Palestrina 2 stanze servizi tutti comforts. Altro stesso usi 3 stanze saloncino servizi piazza OSPEDALE affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 3034 I

UFFICIO pianoterra 6 stanze con possibilità di trasformazione in locale affari con 2 fori carrabili via Cicerone, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 3034 I

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTO 3-4 stanze semiperiferia cercasi per distinti affittanza. Corso Italia 29 - 23149 Amministrazione Stabili. 55154 L

APPARTAMENTO signorile affitto salone tre stanze stanzetta doppi servizi soleggiato cercano distinti. Offerte Cassetta 36523 L, SPI.

CERCASI affitto appartamento camera matrimoniale, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento centrale, stabile nuovo preferibilmente mobiliato, zona Università nuova. Cassetta 58251 L, SPI.

CERCASI in affittanza quartierino modesto, pagando anche spese. Tel. 68656. 55130 L

(Continua in 12.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

FACILE TURNO DI ANDATA PER LA COPPA DEI CAMPIONI DI BASKET

Il Simmenthal batte il Torpan (100-79) schierando nella ripresa la squadra riserve

L'americano Robbins (metri 2.06) ha segnato da solo ben 32 punti
A Milano, mercoledì 14 dicembre, il conclusivo incontro di ritorno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Helsinki, 7

Troppo forte il Simmenthal per i pur volonterosi campioni finnici del Torpan Pojat: i milanesi hanno vinto per 100 a 79 (56-35) l'incontro di andata, ponendo una sicura ipoteca per il passaggio al terzo turno della Coppa dei Campioni di basket.

Mercoledì prossimo, a Milano, visto quel che si è visto stasera a Helsinki, i campioni d'Europa dovrebbero fare un solo boccone di Pilkevaara e compagni nell'incontro di ritorno. Da notare che dopo essersi assicurato un netto vantaggio alla chiusura del primo tempo, la squadra di Cesare Rubini ha schierato nella ripresa tutte le sue riserve lasciando al suo posto soltanto il formidabile Robbins, autentico mattatore della giornata con 32 punti all'attivo.

Contro i finlandesi, che sono partiti di slancio riuscendo a guidare sui prestigiosi avversari per i soli quattro primi minuti con il punteggio di 8-5, il Simmenthal è stato chiaramente avvantaggiato dalla maggiore statura media dei suoi uomini. Trascinati da un eccezionale Robbins — l'americano torreggiava in campo dall'alto dei suoi due metri e sei centimetri rimanendo quasi costantemente piazzato sotto il canestro finlandese per sfruttare da maestro i passaggi dei compagni — i milanesi hanno giocato praticamente in souplesse.

Data l'assoluta superiorità dei campioni d'Europa, la partita non ha praticamente riservato emozioni nè ha fatto vedere quei rapidi cambiamenti di fronte che rendono il basket uno degli sport più elettrizzanti e offrono ai suoi appassionati un continuo fuoco d'artificio di sensazioni. Le cose migliori dal punto di vista tecnico, sempre naturalmente per merito del Simmenthal, si sono viste nel primo tempo quando i milanesi hanno schierato il loro miglior quintetto formato da Robbins, l'altro americano Chubin, Masini, Pieri e Riminucci.

I finlandesi hanno cercato di affidare al giovane Yroje Janoff, il più alto dei loro, il difficile compito di sorvegliare Robbins, ma l'americano era irresistibile: successivamente l'ingrato incarico è toccato a Lindegren, ma il sostituto di Janoff non ha avuto sorte migliore. Dei finlandesi il migliore è stato, secondo le previsioni, il popolarissimo Jorma Pilkevaara

Nel secondo tempo, se si osserva bene il risultato, i finlandesi hanno ottenuto un punteggio pari a quello degli italiani 44-44, ma ciò, come si è detto, è dovuto al fatto che il Simmenthal ha schierato le sue riserve dando maggior respiro agli avversari che hanno approfittato della situazione mandando all'attacco Pilkevaara e Janoff. Nonostante ciò, anche le riserve milanesi si sono comportate onorevolmente riuscendo a non sprecare il vantaggio lasciato loro dai titolari dopo il primo tempo.

Una delusione per gli sportivi di Helsinki è stata rappresentata dall'assenza di Gabiele Vianello: molti avrebbero voluto rivedere all'opera il bravissimo azzurro che tanta impressione aveva suscitato agli inizi dello anno durante la tournée finnica della Nazionale azzurra.

SIMMENTHAL: Robbins (32) Chubin (19), Masini (14), Pieri (12), Binda (8), Jellini (6), Ongaro (5), Gnocchi (4). TORPAN POJAT: Pilkevaara (19), Janoff (16), Karell (14), Hyrylainen (10), Lindegren (8), Suhonen (6), Shirokoff (6).

A. P.

Temperatura polare a Budapest

BUDAPEST — Nonostante il freddo intenso, l'Inter si è allenata. Ecco i giocatori, in tuta e berretto di lana, impegnati in esercizi fisici. (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

ROGER ROUSE (USA) «PUGILE DI NOVEMBRE»

Classifiche mondiali secondo la «W.B.A.»

Louisville, 7

Il mediomassimo americano Roger Rouse, sfidante ufficiale del campione mondiale, è stato designato «pugile del mese» di novembre dalla «World Boxing Association».

Nelle classifiche figurano sei italiani: Sandro Lopopolo campione mondiale dei welters juniores ed ha, come sfidante numero uno, non più il tedesco Willi Quator, terzo, ma il ghanese Lennox Beckles, seguito da Eddie Perkins. Nei medi juniores, dove è campione il coreano Kim Ki Soo (sfidante ufficiale l'americano Stan Harrington), gli italiani Nino Benvenuti, Sandro Mazzinghi e Carlo Duran, sono rispettivamente, quarto, quinto e ottavo. Nei mediomassimi (campione il portoricano Jose Torres e sfidante ufficiale l'americano Roger Rouse), gli italiani Piero Del Papa e Vittorio Saraudi sono, rispettivamente, settimo e ottavo.

MASSIMI (oltre i 79,300 kg.)

Campione: ERNIE TERRELL, (titolo vinto il 5 marzo 1965 — ultima difesa 28 agosto 1966). 1) Cassius Clay, 2) Zora Folley, 3) Karl Mildenberger (Germ.), 4) Floyd Patterson, 5) Joe Frazier, 6) Oscar Bonavena (Arg.), 7) Amos Lincoln, 8) Bill McMurray, 9) Thad Spencer, 10) Eduardo Corletti (Arg.).

MEDIO MASSIMI: (fino a 79,300 kg.)

Campione: JOSE TORRES (Port.) (30-3-'65 — 22-10-'66). 1) Roger Rouse, 2) Johnny Persol, 3) Bob Foster, 4) Eddie Cotton, 5) Bobo Olson, 6) Jimmy Ellis, 7) PIERO DEL PAPA (It.), 8) VITTORIO SARAUDI (It.), 9) Marion Connors, 10) Young McCormack (Irl.).

MEDI (fino a 72,500 kg.)

Campione: EMILE GRIFFITH (25-4-'66 — 1-8-'66), 1) Dick Tiger (Nig.), 2) Don Fullmer, 3) Joey Archer, 4) Mile Calhoun (Giam.), 5) Juan Carlos Rivera (Arg.), 7) Rafael Gurierrez (Mess.), 8) Ferd Hernandez, 9) Andy Heilman, 10) Sugar Boy Nando (Antille Ol).

MEDI JUNIOR (fino a 69,800 kg.)

Campione: KIM KI SOO (25-6-'66). 1) Stan Harrington, 2) Freddie Little, 3) Eddie Pace, 4) NINO BENVENUTI (It.), 5) SANDRO MAZZINGHI (It.), 6) Hurricane Kid, 7) Carlos Monzon (Arg.), 8) Juan Carlos Duran (Arg.), 9) Jorge Fernandez (Arg.), 10) Johnny Pritkchet (Inghilterra).

WELTER (fino a 66,600 kg.)

Campione: COKES (24-8-'66). 1) Jean Josselin (Fr.), 2) Percy Manning, 3) Manny Gonzales, 4) Willie Ludick (Sudafr.), 5) Pete Toro, 6) Luis Rodriguez, 7) Francis Pavilla (Fr.), 8) Ernie Lopez, 9) Kalsuya Nanno (Giap.), 10) L. V. Morgan.

WELTER JUNIOR (fino a 63,500 kg.)

Campione: SANDRO LOPOPOLO (It.) (29-4-'66 — 21 ottobre '66). 1) Lennox Bekles (Ghana), 2) Eddie Perkins, 3) Willi Quator (Germ. Occ.), 4) Jose Naples (Mess.), 5) Carlos Hernandez (Venez.), 6) Juna Sombrito (Sp.), 7) Paul Fuii, 8) Peter Vibblah (Ghana), 9) Eugenio Espinoza (Ecuador), 10) Paulie Armstead.

LEGGERI (fino a 61,200 kg.)

Campione: CARLOS ORTIZ (13-11-'65 — 22-10-'66). 1) Ismael Laguna (Pan.), 2) Nicolino Loche (Arg.), 3) Carlos Cruz (San Domingo), 4) Maurice Cullen (Ingh.), 5) Sugar Ramos (Mess.), 6) Frankie Havaez, 7) Bunny Grant (Giam.), 8) Fujii Mikami (Giapp.), 9) Percy Hayles (Giamaica).

LEGGERI JUNIOR (fino a 59,100 kg.)

Campione: FLASH ELORDE (Filippine (16-3-'60). 1) Johhny Bizzaro, 2) Shu Kan II (Sud Corea), 3) Rene Barrientos (Filip.), 4) Sebastian Nascimento (Bras.), 5) Vicente Degado (Arg.), 6) Yoshakki Numata (Giap.), 7) Jaime Valladares (Ecuador), 8) Justiniano Aquila (Pan.), 9) Love Allotey (Ghana), 10) Jose Acosta (Venez.).

PIUMA (fino a 57,100 kg.)

Campione: VICENTE SALDIVAR (Mess.) (26-9-'64 — 7-8-'66). 1) Howard Winston (Galles), 2) Raul Rojas, 3) Mitsunori Seki (Giap.), 4) Antonio Herrera (Col.), 5) Pedro Gomez (Venez.), 6) Johnny Kamito (Filip.), 7) Antonio Amaya (Pan.), 8) Marik Diaz (Mess.), 9) Carlos Canete (Arg.), 10) Josè Legra (Spagna).

GALLO (fino a 53.500)

Campione: FIGHTING HARADA (Giap.) (17-5-'65 — 31-5-'66). 1) Jose Medel (Mess.), 2) Jesus Pimental (Messico), 3) Eder Jofre (Bras.), 4) Alan Rudkin (Ingh.), 5) Bernardo Varrabello (Col.), 6) Yoshionnakane (Giap.), 7) Valdemiro Pinto (Bras.), 8) Manny Elias, 9) Katsuo Saito (Giap.), 10) Ronnie Jones.

MOSCA (fino a 50,800)

Campione: HORACIO ACCAVALLO (Arg.) (1-3-'66). 1) Koyoshi Tanabe (Giap.), 2) Walt McGowan (Scozia), 3) Puntit Keasuriga (Tail.), 4) Hiroyaki Ebihara (Giap.), 5) Katsoyashi Takayama (Giap.), 6) Ciartvi Cionoi (Tail.), 7) Efren Torres (Mess.), 8) Kose Severino (Bras.), 9) Thongvhai Supasamuth (Tail.), 10) Takesi Nakamura

TITOLO ITALIANO DEI SUPERLEGGERI

Arcari nuovo campione per squalifica di Consolati

L'incontro è stato sospeso al settimo round

Genova, 7

Bruno Arcari ha conquistato questa sera il titolo di campione d'Italia dei superleggeri battendo per squalifica alla settima ripresa il detentore della corona, Massimo Consolati.

Appena entrato nel suo spogliatoio, dopo la conquista del titolo italiano dei superleggeri, Arcari è scoppiato a piangere. Quindi, rivolto al suo procuratore Agostino ha detto: «Finalmente il titolo è mio. Ora prima che qualcuno riesca a strapparmelo passerà molto tempo». Arcari, infatti, ha dimostrato questa sera di essere degno del titolo. La sua condotta sul ring è stata brillante ed intelligente. Ha inseguito l'avversario per tutto il quadrato colpendolo con entrambe le mani, e dimostrando di essere nettamente superiore.

Consolati ha subito quasi continuamente l'iniziativa di Arcari e solo raramente è riuscito a raggiungerlo con colpi efficaci. Ha dovuto ricorrere a numerose scorrettezze e ai trucchi del «mestiere» per contenere l'azione dello sfidante. Alla settima ripresa una testata ha aperto maggiormente una ferita all'arcata sopracciliare destra che Arcari aveva riportato nella terza ripresa e ciò è costato il titolo a Consolati. L'arbitro De Santis, non ha avuto esitazioni a sospendere l'incontro.

Fin dalla prima ripresa lo sfidante ha messo a segno un efficace colpo al fegato, doppiato da un gancio al viso. Consolati ha tentato una reazione nel secondo, poi nella terza ripresa Arcari si è riportato all'attacco e dopo aver messo a segno un destro al viso, doppiato da un sinistro al corpo, è uscito da uno scontro con un piccolo taglio al sopracciglio. Nella quarta e quinta ripresa Arcari non si è preoccupato della ferita (piuttosto leggera) ed ha continuato nei suoi veementi attacchi pur disunendosi nella azione.

Man mano che i minuti passavano, il ritmo del campione d'Italia si faceva sempre più lento e lo sfidante, più giovane e fresco di energie, aumentava il suo dominio. Nella sesta ripresa Consolati è stato scosso sensibilmente con un secco destro al viso: il «gong» ha troncato però l'azione del genovese. Nella ripresa successiva Arcari è ripartito nuovamente all'attacco e Consolati ha cercato di contenere l'azione come meglio ha potuto. Quindi, in un ennesimo corpo a corpo il campione ha colpito con una testata Arcari e l'arbitro ha fermato il combattimento alzando il braccio dello sfidante.

La vittoria per squalifica non era certo quanto il pugile genovese sperava, ma ciò non toglie nulla ai suoi meriti che sono stati molti. Il titolo italiano è da stasera in buone mani.

Campionato d'Italia superleggeri: Bruno Arcari (Genova) kg. 62,800, batte per squalifica alla settima ripresa Massimo Consolati (Ancona) kg. 63,300.

Superleggeri: Valerio Nunez (Argentina) kg. 64,400 batte ai punti in otto riprese Giuseppe Occhipinti (Genova) kg. 64,800.

Superleggeri: Efrem Donati (Rimini) kg. 62,400 batte ai punti in otto riprese Quintino Soarez (Montevideo) kg. 63,300.

Superwelters: Bernuzzi (Genova) kg. 70,500 batte ai punti Belvederesi (Jesi) kg. 71.000.

Pesi welter: Guernieri (Modena) kg. 66,600 batte ai punti J. Green (Minneapolis) kg. 68,400.

Carbi decaduto dal titolo italiano

Roma, 7

Il comitato attività professionistica della Federazione Pugilistica Italiana ha dichiarato decaduto dal titolo nazionale dei pesi gallo il pugile triestino Nevio Carbi il quale, in considerazione delle sue imperfette condizioni fisiche, dopo la frattura a una mano subita qualche tempo fa, non è in grado di incontrare lo sfidante ufficiale, Tommaso Galli. Il combattimento avrebbe dovuto svolgersi a Latina il 21 dicembre.

Per l'aggiudicazione del titolo vacante, la Federazione ha aperto le iscrizioni per designare lo sfidante di Tommaso Galli, iscritto d'ufficio alla competizione.

Oggi a Trieste

CALCIO

Amichevole internazionale: Ponziana Trieste-Rijeka di Fiume, stadio «Pino Grezar», ore 14.30.

Dilettanti 2.a categoria: Libertas Trieste-Libertas Barcolana, campo via Flavia, ore 10.30.

Campionato regionale juniores: Gipo Viani Trieste-Pordenone, campo via Svevo, ore 14.30; Triestina-Palazzolo, stadio «Pino Grezar», ore 11.

PALLACANESTRO

Serie A femminile: Mivar Trieste-Pejo Brescia, palestra comunale di Muggia, ore 16.

PALLAVOLO

Serie B maschile: Libertas Trieste-Bor Trieste, palestra comunale di San Sabba, ore 10.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 13.30. Corsa di centro della riunione il «Premio dei Quartieri», lire 400 mila, metri 1700-1720.

La «Tricolore Muggia» inizia la Serie D

Inizia oggi il girone C del campionato di pallacanestro di divisione nazoinale Serie D e finalmente dopo molti anni Muggia, che tanti atleti ha dato allo sport triestino, potrà ospitare una manifestazione a carattere nazionale e vedervi impegnata una propria squadra.

Tre anni or sono, infatti, si scioglieva la Libertas-Muggia e del nucleo di atleti che la componevano, nasceva, per l'interessamento di un appassionato sportivo, Roberto Pallini, e di un noto personaggio triestino, il dott. Sergio Trauner, l'Associazione Sportiva «Tricolore-Muggia» di pallacanestro che per due anni ha svolto attività sportiva in campionati regionali e locali ed in tornei con ottimi piazzamenti.

Quest'anno, aggiuntosi alla dirigenza della squadra un altro appassionato della pallacanestro Romolo Massalin, la società ha deciso di affrontare uno sforzo finanziario maggiore ed approfittando anche della neo costituita Serie D, a carattere nazionale, vi ha iscritto la propria squadra, unica a rappresentare la pallacanestro maschile muggesana.

La A.S. Tricolore si avvarrà oltrettutto della direzione tecnica di un grande giocatore triestino, quell'Egidio Natali che, per molto tempo, è stato una delle colonne della gloriosa Ginnastica Triestina. La squadra avrà quale punta di forza il giocatore Ruprecht e potrà contare sulla volontà e la tecnica di Luciano Gori oltre che sull'esperienza dei vari Brazzani, Furlani Guido, Ciak, Riccobon, Sasso, e Bruno Turcinovich, nonchè sull'entusiasmo dei giovani Giorgini, Marassi e Marocco.

Ecco l'odierno calendario della prima giornata: CRDA Monfalcone - Mestre, Pierobon Padova - La Valle Ferrara, Imca Gorizia - Virtus Murano, Don Bosco Rovigo - Tricolore Muggia, Die N'Al Venezia - Cus Trieste.

UNGHERESI E NERAZZURRI SONO FIDUCIOSI NELLA VITTORIA

L'INTER ISOLATA IN ALBERGO PER UNA EPIDEMIA DI INFLUENZA

Varate le due formazioni - Tutto esaurito al Nep Stadion
I posti migliori a settecento lire - Il «via» alle ore 18

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Budapest, 7

Helenio Herrera non sottovaluta affatto la forza e la volontà di vittoria del Vasas, ma oggi egli si è mostrato soprattutto preoccupato di un nemico più insidioso: il virus dell'influenza. Il «mago» dell'Inter, infatti ha saputo che a Budapest è diffusa una forma benigna di influenza; benigna, sì, ma molto estesa e ha preso le misure più opportune per impedire che i suoi calciatori possano esserne contagiati.

D'accordo con il dott. Quarenghi, medico della società nerazzurra, l'allenatore ha disposto che i giocatori rimangano il più possibile nelle rispettive stanze, quando sono in albergo, per non trattenersi in locali frequentati dagli altri clienti. Dal canto suo il dott. Quarenghi ha somministrato ai giocatori sostanze antibiotiche «per quel che possono servire e senza eccedere nelle dosi per evitare conseguenze debilitanti».

Fa molto freddo a Budapest e secondo i meteorologhi la temperatura si abbasserà ulteriormente domani così che il confronto tra il Vasas e l'Inter si svolgerà in clima «quasi polare» come ha detto Corso.

I nerazzurri hanno effettuato oggi una seduta di allenamento durata quarantacinque minuti e tutta dedicata agli esercizi fisici e a tiri e passaggi.

I nerazzurri «sentono» molto questo incontro, ma Herrera desidera che essi non se ne preoccupino troppo. «La concentrazione — egli ha detto — è cosa utile, la preoccupazione invece può giocare brutti scherzi». Anzi proprio alla mancanza di adeguata concentrazione il mago attribuisce la sconfitta che la squadra ha subìto domenica scorsa a opera del Bologna in giornata di grazia. «Ma la sconfitta di domenica scorsa — ha aggiunto Herrera — non significa che la squadra non sia a posto. Domani i ragazzi che scenderanno in campo si batteranno con grinta ma serenamente. Il Vasas è un osso duro, ma sono fiducioso nella nostra vittoria».

Peraltro anche Lajos Csordas appare fiducioso che il «suo» Vasas vincerà, anzi ai giornalisti ha detto «Vinceremo domani con un vantaggio di due gol; non penso che dovremo disputare la "bella", anche se la cosa rientra nell'ordine delle possibilità teoriche».

Csordas ha annunciato la formazione e pertanto il Vasas si schiererà domani (fischio di inizio della partita alle 19, ora italiana) con la seguente formazione: Varga; Bakos, Meszoelu; Berendi, Ihasz, Mathesz; Fister, Molnar, Farkas, Puskas, Korsos.

Nonostante il freddo il Nep Stadium di Budapest sarà stracolmo (80.000 persone): già stamattina quasi tutti i biglietti erano stati venduti e la polizia popolare ha operato alcuni fermi di «bagarini» che offrivano biglietti a prezzi più volte moltiplicati rispetto a quelli ufficiali che sono bassissimi: il posto migliore costa 700 lire.

A tarda sera Herrera ha annunciato la formazione dell'Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.

U. P. I.

COPPA DELLE COPPE

*Borussia-Rangers 0-0. Borussia eliminata avendo perduto la «andata» per 1-2

COPPA DEI CAMPIONI

*Gornik Zagabria-CSKA Sofia 3-0
Gli jugoslavi eliminati avendo perduto l'«andata» per 0-4.
*Anderlecht-Dukla Praga 1-2. I cèchi si sono qualificati avendo nell'«andata» battuto i belgi 4-1.
*Ajak Amsterdam-Liverpool 5-1 nella partita di andata.

COPPA DELLE NAZIONI

*Spagna-Irlanda 2-0 (2-0). Nell'andata, l'incontro terminò 0-0.

OGGI ALLA TV

Vasas - Inter in diretta alle 17.55

Il retour match Vasas-Inter, per gli ottavi di finale della Coppa dei Campioni, in programma oggi a Budapest sarà interamente teletrasmesso in diretta dalle ore 17.55 in collegamento intervisione eurovisione.

GINNASTICA ARTISTICA

Menichelli a Gorizia per i campionati assoluti

Sabato 10 e domenica 11 dicembre la Federazione ginnastica d'Italia concluderà, con la disputa dei campionati nazionali assoluti a Gorizia, l'attività federale.

Sono stati ammessi d'ufficio i seguenti azzurri: Giovanni Carminucci, Pasquale Carminucci, Luigi Cimnaghi, Sergio Fiorin, Bruno Franceschetti, Sergio Luconi, Franco Menichelli, Vincenzo Siligo, Lino Fulgenzi e Giuliano Batini. La Federazione ha altresì ammesso d'ufficio i seguenti ginnasti juniores: Pier Carlo Armandi, Oreste Ciocala, G. Piero Comanducci, Sergio Loddo, Walter Lugli, Lucio Marega, Emilio Marzi, Lorenzo Mattei, Vincenzo Mori, Fabio Nalin, Valerio Pesatori, Giovanni Rampinini, Luigi Salvadori, Renzo Traverso, Pier Franco Vaccarino, Vincenzo Zedda, Lorenzo Zuccotti, Paride Bentivogli. I ginnasti della categoria seniores potranno partecipare alla gara in numero illimitato.

CALCIO MINORE

PROGRAMMA ODIERNO

Dilettanti II categoria. Anticipo: Libertas Trieste-Libertas Barcolana (v. Flavia, ore 10.30).

Dilettanti III categoria. Anticipo: Libertas Barcolana «B»-Cooperative Operaie (via Flavia, ore 8.30).

Regionale juniores: Gipo Viani Trieste - Pordenone (via Svevo, 14.30); Triestina - Palazzolo («Pino Grezar», ore 11).

Provinciale allievi. Girone «A»: Roianese-Libertas (Guardiella, 9); Primorie-Ponziana «C» (Flavia, 14.30); Ponziana «B» - San Giovanni (Svevo, ore 9.30); riposerà il Ponziana «B».

Girone «B»: Tergeste-Triestina «A» (Guardiella, 10.30); Esperia-Muggesana (Svevo, 11); Fortitudo-Cremcaffè (Muggia, ore 10).

PALLAVOLO SERIE A

Battuti i Vigili dal Ciam Modena (0-3)

La crisi in cui si dibatte da qualche tempo la formazione dei Vigili del Fuoco sembra ormai inarrestabile. La conferma la si è avuta ieri sera nel corso dell'incontro sostenuto dai locali con la Ciam di Modena, squadra non certo insuperabile, e perduto come quello di quattro giorni fa a Milano con lo stesso risultato negativo di 3 a 0.

Nell'intento di rimediare le sorti della partita, apparse assai fosche sin dall'inizio, l'allenatore ha messo in campo quasi tutti gli elementi disponibili, unica eccezione l'anziano Gianeselli che, a quanto sembra, non sopporta l'illuminazione artificiale della palestra di via della Valle.

Purtroppo, nonostante le varie sostituzioni, il rendimento del sestetto non è mai stato soddisfacente. Gli unici che si sono prodigati con vigore e con un certo successo, sono stati l'azzurro Pavlica e Dragan; due soli elementi validi, sono troppo poco per poter fronteggiare una squadra, che seppure non irresistibile, ha dimostrato di possedere delle buone individualità e un discreto gioco di assieme.

L'incontro si è deciso nella seconda frazione allorchè i locali si sono portati al 9 a 2; poi gradatamente la Ciam si è ripresa, ha annullato il vantaggio e quindi si è aggiudicata il set sul 17 a 15. Persa questa occasione favorevole il sestetto locale è andato alla deriva. Punteggio parziale: 15-12, 17-15, 15-18.

VIGILI DEL FUOCO TRIESTE: Gianeselli, Capodei, Zanmarchi, Zottich, Ledda, Opera, Pavlica, Luisi, Dragan, Rasman.

CIAM MODENA: Bettelli, Iotti, Nava, Paladini, Borghi, Reguzzoni, Guerra, Guoghi.

ARBITRO: Schiavo di Padova.

V. F.

RIZZO SI E' SPOSATO

■ Il calciatore della squadra del Cagliari, Rizzo, si è sposato lunedì scorso a Cosenza con la studentessa universitaria Marisa Garofalo. Subito dopo la cerimonia, alla quale hanno assistito il vicepresidente del Cagliari Arrica, e numerosi giocatori, gli sposi sono partiti per Roma, da dove raggiungeranno Cagliari.

ALLO STADIO «PINO GREZAR» CALCIO INTERNAZIONALE

IL PONZIANA CONTRO IL RIJEKA SAGGIA OGGI LE SUE POSSIBILITÀ

La squadra fiumana milita nel massimo campionato jugoslavo

Oggi nel pomeriggio, alle ore 14.30, allo stadio «Pino Grezar» si incontreranno in amichevole le squadre del Ponziana e del Rijeka di Fiume. Pur essendo di categoria diversa (i fiumani partecipano al campionato jugoslavo di Serie A), la partita riveste molta importanza ed interesse sia dal lato tecnico che da quello spettacolare perchè i biancocelesti ponzianini, pur trovandosi di fronte ad una formazione di levatura maggiore, sapranno praticare il loro bel gioco, tanto ammirato nel corso del campionato dilettanti. In precedenza, alle ore 13, scenderanno in campo le squadre allievi delle stesse Società.

La direzione ponzianina ha annunciato la seguente formazione: Dapas; Suard, Giannella; Merciari, Covacich, Fonda; Ruan, Ravalico, Furlani, Kirkmeyer, Curci. Riserve il portiere Degrassi e Barnaba.

OGGI A MONFALCONE

CRDA - Lokomotiva pro alluvionati

Oggi pomeriggio, giovedì 8 dicembre, festività dell'Immacolata, allo stadio di via Cosulich, a Monfalcone, alle ore 14.30, avrà luogo una partita amichevole di allenamento a carattere internazionale. Ospite della locale squadra del CRA-CRDA sarà la compagine della Lokomotiva di Zagabria che si trova al secondo posto della classifica nella serie B di Jugoslavia. Oltre allo scopo di allenamento, la partita [illegible]rta con sè un altro ben più nobile, quello di raccogliere le offerte in favore degli alluvionati.

Zelesnich ci ha preannunciato il rientro di Valenti, di Cossar, di Ispiro, del portiere Di Davide, di Carniello e di qualche altro ancora. Con tutta probabilità, nel primo tempo, il dirigente aziendale schiererà la formazione che ha pareggiato meritatamente sul terreno di Cremona, domenica scorsa, per inserire gli atleti che riprenderanno, poi, nel secondo tempo.

La Triestina collauda nel pomeriggio a Grado

Caciagli collauderà questo pomeriggio a Grado, nel corso dell'amichevole contro la Gradese che milita nel campionato dilettanti di seconda categoria, la formazione che domenica prossima al «Pino Grezar» cercherà di sbarrare il passo alla capolista Monza.

Anche se il tecnico non lo dice, le novità rispetto alla squadra uscita seccamente sconfitta da Valdagno, dovrebbero essere tre. La prima riguardante il rientro di Colovatti; il portiere, ormai completamente risabilito dall'infortunio di un mese fa alla caviglia, dopo il collaudo di sabato scorso a Udine con i rincalzi, è pronto per riprendere il suo posto fra i pali.

Scontato anche il ricupero di Ridolfi, lasciato prudenzialmente a riposo domenica, la terza novità riguarderebbe l'immissione in squadra di Ferrara nel ruolo di laterale al posto di Del Piccolo, che anche contro il Marzotto ha lasciato parecchio a desiderare.

Nel primo tempo Caciagli schiererà la squadra che ha in animo di opporre domenica al Monza, vale a dire: Colovatti; Martinelli, D'Eri; Kuk, Sadar, Ferrara; Ridolfi, Scala, Ive, Beorchia, Gentilli. Nella ripresa verranno impiegati tutti gli altri giocatori: Celant, Capitanio, Jannuzzi, Milocco, Tommasi, Pontone, Schipizza, Zadel.

Tre squadre regionali in «Coppa Italia» dilettanti

Intenso si annuncia il giovedì festivo sui campi dilettantistici di prima categoria, di calcio della regione. Tre squadre saranno impegnate nel quarto turno eliminatorio della «Coppa Italia». Si tratta del Cremcaffè, dell'Aquileia e della Manzanese. Queste ultime due, avendo giocato il turno precedente in trasferta, questa volta saranno impegnate fra le mura di casa. La Manzanese ospiterà la Caratese e l'Aquileia riceverà la visita della Romanese. Le avversarie delle due «regionali» militano nel campionato lombardo. Sulla carta, i favori del pronostico spettano alle squadre del Friuli-Venezia Giulia. Tanto la Caratese quanto la Romanese infatti in questo primo scorcio di torneo non hanno certamente brillato e si trovano a metà classifica, nettamente staccate dalle capilista.

Il Cremcaffè giocherà a Chiari un paesetto vicino a Brescia. La squadra giallorossa, rilanciata dal recente successo in campionato contro la Muggesana, è partita con molte speranze. Lo undici di Turcino, che si schiererà nella formazione migliore, è intenzionato a rimanere in gara in questa prima edizione della «Coppa Italia», costi quello che costi. Il Chiari, che nel girone lombardo di competenza dista otto lunghezze dalla capolista, anche domenica scorsa è stato battuto e abbandonate tutte le speranze o quasi di lottare per il primato cercherà in «Coppa» quelle soddisfazioni che non ha trovato in campionato.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

Nutrita rappresentanza triestina a San Siro Quadri al traguardo della centesima vittoria

Fra i più assidui protagonisti in pista fra i «gentlemen» di recente nomina, Franco Zagaria ha toccato domenica il suo primo traguardo vittorioso in «sulky» a Indovino, il giovane figlio di Icare IV e Lady Jeritza. Con Indovino, Zagaria si era affiatato in precedenza in alcune prove pubbliche che lo avevano messo in bella mostra. Alfine è arrivata la prima vittoria e questo non può essere che il migliore incentivo per il proseguimento di una appassionata attività. Franco Zagaria ha per il momento emulato i condiscepoli di corso Sancin, Grassilli e Genel tutti vittoriosi finora, mentre attendono con impazienza il loro turno D'Angelo, Conestabo, De Luca e Grusovin per i quali il «magic moment» non dovrebbe farsi troppo desiderare.

* * *

Ci saranno a Montebello sia Medaw, Janice che Quintosole, partiti in «van» da San Siro. La puledra americana recentemente importata da Fausto Branchini farà domenica il suo esordio sulla nostra pista nel «Piccolo Inverno» la corsa che ricalca lo schema della grande prova di tradizione ambrosiana.

* * *

L'asta degli yearling svoltasi come di consueto a San Siro non ha avuto in questa edizione una spinta notevole (e del moderato impulso si vuole incolpare un po' i tristi fatti delle alluvioni in terra toscana e un po' le recenti diatribe sorte in seno ai gruppi allevatori). Rimane il fatto che le scuderie triestine, anche questo anno mandate in avanscoperta, hanno fatto a Milano qualche interessante acquisto. La Scuderia York si è addirittura resa acquirente di un figlio di Tornese. Si tratta di Gambalunga che ha per madre Guadalupa. La Scuderia York ha inoltre acquistato Empoli, un baio oscuro da Assisi e Creola, che ha fatto registrare il quinto prezzo assoluto dell'asta. Dal canto suo il signor Salvatore D'Angelo ha acquistato una femmina di pretta marca Carraretto, con il nome di Liula. E' questa una figlia di Theme Song e Rumana.

* * *

La rappresentanza triestina e veneta è stata nutrita a San Siro in occasione della disputa del Premio delle Nazioni che ha segnato l'ennesimo trionfo della giumenta francese Roquepine. A rendersi conto delle grandi possibilità della pupilla di Henry Levesque, sono stati diversi proprietari e guidatori della piazza locale e di Ponte di Brenta. Abbiamo riconosciuto fra gli altri i fratelli Alfredo e Fabio Jegher che dovevano seguire le evoluzioni del loro ottimo portacolori Nimble Boy, finito a scorta della quasi imbattibile Roquepine, e poi il cav. Antonio Prioglio, il signor Salvatore D'Angelo, il signor Waschl junior, i guidatori Quadri, Piratti, Fatur, nonchè le vecchie conoscenze Bertoli Nardo, Pedrazzani, il cav. Geddo, e ancora il guidatore Alessio, che dovrebbe quanto prima trasferirsi a Montebello con il suo materiale, il rag. Parnici della «Triestina Trotto» e tanti altri appassionati. Su Roquepine tutti hanno avuto la medesima impressione. Su un terreno asciutto e nel caso che fosse stata impegnata, la campionessa di Henry Levesque si sarebbe espressa sul piede di 1.17 e forse qualche decimo in meno. Un vero fenomeno.

* * *

E sempre a San Siro abbiamo rivisto con piacere, questa volta in pista, Tibisco, l'americano puro che a Montebello non aveva trovato l'ambientazione giusta e che pertanto era stato rimandato nella città meneghina dove aveva mosso i primi passi. Non era favorito il cavallo di Salvatore D'Angelo anche perchè nelle due precedenti prove di rientro non aveva brillato come ci si attendeva, ma nella circostanza lo abbiamo visto, volitivo e brillante come non mai, dare scacco matto a Pies e Abigail che i tecnici avevano indicato nei ruoli di protagonisti. Un Tibisco formato di lusso, degno della discendenza — regale — di Scotch Thistle e Tara Hanover, un americano puro insomma.

* * *

Ricordiamo il sorriso di Quadri sulla linea del traguardo dell'ultima corsa disputata dal capolista di Montebello. Allora Quadri pilotava Lerica, la quale proprio sul palo riusciva ad avere la meglio su Tridramma. Di solito imperturbabile come vuole il suo carattere freddo in corsa, come mai Quadri nell'attimo di tagliare il traguardo si era abbandonato ad un gesto di soddisfazione? Il segreto però veniva presto svelato. Con Lerica, Antonio Quadri aveva tagliato il centesimo traguardo vittorioso nella annata. Cento vittorie, di certo un bel numero, sussisteva quindi il motivo per essere soddisfatti, specialmente quando si è quinti nella classifica nazionale della categoria.

Ger.

OGGI A MONTEBELLO

I favori a Gibeppe nel Premio dei Quartieri

Questo pomeriggio trotto allo ippodromo di Montebello con inizio alle ore 13.30. Prova di centro il «Premio dei Quartieri» alla pari sui 1700 metri. In gara cinque cavalli, nell'ordine Debbio, Iraniano, Gibeppe, Baroncello e Serbia. Gibeppe dopo la prova di rientro non proprio brillantissima, dovrebbe aver trovato la giusta carburazione e pertanto va indicato in questo consesso. Decisi rivali, il figlio di Birbone troverà in Baroncello, che sta correndo in progresso, e in Debbio che potrebbe far tesoro della vantaggiosa posizione, mentre Iraniano e Serbia al momento sono delle possibili sorprese.

Interessante il «Premio delle Campanelle», dove Brescianetta e Alceo d'Ausa sono valutabili su una stessa linea: sarà indubbiamente un attraente duello. Puledri di minor levatura nell'introduttivo «Premio Montuzza» dove vedremo all'opera le novità Forese e Nemes in una prova equilibrata. A Far Prà non dovrebbe sfuggire il successo nel «Premio Scorcola», mentre nella corsa dei «gentlemen» Antonio Corsi non dovrebbe perdere in «sulky» a Cerere. Campo valido nel «Premio S. Andrea» dove Rango, se digerirà la distanza, dovrebbe imporsi a Truce e a Wander, che assieme a Robbidar e all'avvantaggiato Santone, compongono una opposizione consistente. Difficile lo inseguimento per Mosè d'Ausa nel «Premio Boschetto»; gli preferiamo senz'altro Badoera e i forti ma incostanti Augello e Anzara. Nella corsa conclusiva il nuovo arrivato Felsco ha una buona occasione e non dovrebbe mancarla.

I nostri favoriti: «Premio Montuzza»: Robbia, Girandola, Forese. «Premio Campanelle»: Alceo d'Ausa, Brescianetta. «Premio Scorcola»: Far Prà, Finlay, Algeria. «Premio Rozzol», 1.a div.: Cerere, Il Valentino, Bucasprint. «Premio S. Andrea»: Rango, Truce, Wander. «Premio Boschetto»: Badoera, Augello, Anzara. «Premio dei Quartieri»: Gibeppe, Baroncello, Debbio. «Premio Rozzol», 2.a div.: Felsco, Grestasio, Roana.

M. G.

CERCASI appartamento 3-4 camere, possibilmente tutti i comforts, pagando il massimo. Tel. 68656. 55130 L
CERCASI urgentemente ammobiliato in affitto camera, soggiorno, cucina, bagno riscaldamento. Tel. 68885. 37826 L
STATALE cerca affitto appartamentino due camere ed accessori riscaldamento centrale. Cassetta 58257 L, SPI.
STATALE sola cerca affitto centro camera cucina bagno centralnafta offerte dettagliate, inintermediari. Cassetta 37776 L SPI

M Vendite d'occasione L. 50

A. CAPPOTTI mantelli impermeabili uomo donna 13.500, ragazzi 9500, vendita rateale. San Nicolò 32, Levi. 55056 M
BRUCIATORI kerosene 59.000, tecnica germanica, novità, applicabili su caldaie, impianto autonomo, stufe, cucine; vende Termotecnica. Tel. 31649. 58245 M

CARROZZELLA Giordani doppio uso vendesi. Telef. 47664. 37780 M

ENCICLOPEDIA «Conoscere», nuova da rilegare, completa copertine indici, vendesi prezzo da amico. Tel. 27504. 58179 M
LAVATRICE automatica seminuova, vendesi. Telefono 50467. 55064 M

MACCHINA Singer automatica elettrica; riflettore mobile 69 mila; altre da 15.000. Assortimento mobiletti. Settefontane n. 2. 36731 M
MACCHINA Singer 15.000; con mobiletto 25.000; nuove, automatiche zig-zag; mobiletti. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 57233 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12 1767 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12, Trieste - Corso 25, Monfalcone. 57951 M

PELLICCE, eleganza, qualità superiore, vasto assortimento, risparmio; cappestola, giacchine, guarnizioni. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III. 4116 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella vendita e la lavorazione del persiano. Inoltre visoni tutte le tinte. Lontre, ocelot messicani, giaguari, castori, castorini, foche, ratmusquè. Grande assortimento pelli da guarnizione.
STUFA kerosene vende privato. Tel. 51562. 55120 M
TELEVISORI primarie marche «Watt Radio», Philips, Siera, Centuri, Irradio, Philco ecc. da 11, 19, 23 pollici sino al 31 dicembre a tutti gli acquirenti viene dato in omaggio telecarrello, stabilizzatore antenne I, II programma, abbonamento TV, pagamento sino 30 mesi. Radio Stella, via Foscolo 5. 55118 M

VENDESI stufa Argo fuoco continuo, omaggio tubi legna carbone. Ovadia, Foscolo 16, telefono 43234. 55022 M
VENDESI stufa carbone occasione. Telefono 78915. 55044 M

N Acquisti d'occasione L. 50

ACQUISTASI scala chiocciola ferroaltezza metri quattro. Telefono 61932. 37762 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. AL mobilificio Gianna, via Nordio 4, vasto assortimento matrimoniali, camere pranzo, salotti, guardaroba, scrivanie, entrate, attaccapanni, telebar; (soggiorni 1 mobile e 2 mobili 20% sconto). 36737 NN
A.A.A. VENDO cucine in formica tipo Rembi. Prezzi modici. Artigiana del mobile, tel. 93498, via Commerciale 33. 55144 NN
A.A. VENDO armadio 5 ante con sopralzo, prezzo conveniente. Artigiana del mobile. Tel. 93498, via Commerciale 33. 55144 NN

A. ATTACCAPANNI 9.000 poltrone letto reclame 18.000. Panchetto 30.000. Brandine 5.500. Divaniletto 25.000. Materassi Permaflex 15.000. Comodine ammalati 10.000. Grandioso assortimento mobili singoli armadi guardaroba librerie scrivanie tavolini scale carrozzine lettini soggiorni formica 98.000, 110.000. Salotti letto 85.000. Cucine, matrimoniali prezzi bassissimi, Tarabocchia 6. 36093 NN
ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, armadi, materassi, scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni, giocattoli. Convenientissimo, Rossetti 4. 54726 NN

CUCINA grandiosa altra piccola tinello matrimoniale, affarone. Mobilificio, Crispi 51. 55080 NN

CUCINE, assortimento ultime novità; elementi singoli, cucinini angoli uso soggiorno. Assumiamo ordinazioni, prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 91 NN

LE più belle cucine del mondo concessionario Fly Baa', grande vendita di propaganda, prezzi eccezionali. Zorzut, Vecellio, angolo Foscolo. 36577 NN
MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 37580 NN
MATRIMONIALI comuni lussuose cucine tinelli prezzi convenientissimi; matrimoniale cucina usate occasione. Via dell'Istria 27, mobilificio Biecher. 36701 NN

MOBILIFICIO Bruno, vasto assortimento, cucine, soggiorni. Fonderia 3, vicino all'ospedale. 54916 NN

PIANINO germanico perfetto garantito scambiasi vendesi occasione. Carducci 32, II. 55148 NN

PIANOFORTE verticale vendesi occasione. Gerzeli, via Torino 28 I, angolo piazza Venezia. 54998 NN

O Commerciali L. 50

PIANTE per casa orto giardino alberi di Natale, azalee. Pellegrini, Boveto 43/1, tel. 63562. 55042 O

P Rappr. piazzisti L. 50

AMBOSESSI per vendita a industrie medicazioni speciali produzione estera. Possibilità vendita 100-200.000 settimanali. 25% provvigione. Telef. 29318 ore ufficio. 54990 P

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità — S.P.I. — via S. Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 18.30

A persone qualificate o ditte organizzate veramente introdotte settori: navale, industriale, edile, imprese di pitturazione, negozi vendita colori e vernici e architetti, offriamo rappresentanza esclusiva regionale o provinciale per la vendita di prodotti di larghissimo consumo, notevoli possibilità guadagno, massima riservatezza. Scrivere dettagliatamente a: I. Besio, via E. Razeto 210, Genova. 6647 P
CERCANSI venditori esperti Trieste Gorizia provata introduzione negozi alimentari stipendio percentuali necessita presenza iniziativa. Tergeste, Machiavelli 19. 55132 P
IMPORTANTE complesso editoriale cerca ambosessi esperti produttori stipendio provvigioni possibilità carriera. Mazzini 47, 9-12, 16-19. 55052 P
ORGANIZZAZIONE vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 141/22 Biella. 4064 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A. PEUGEOT 404 iniezione, 404 carburatore, 204 berlina, 204 familiare, nuova consegna pronta. Occasioni: Peugeot 404'63 Fiat 1500'63, 1100 code, Bianchina, favorevoli condizioni di pagamento. Autosalone Ban, via Genova 21. 55088 Q
BELLE Dauphine Ondine '61, 500'59, ritiransi motocicli AGIP, Severo 2. 55108 Q
BELLISSIME 1100 lusso 600'58, '60, Giardiniera 500'61, Familiare 1961, 1100'57 150.000. Prezzi di occasione. Via Flavia 47, Autofficina. 55090 Q
BMW 1800 TI '66, bellissima, vendo 1.600.000 trattabili. Telefonare 50413, Padova. 37602 Q
FIAT 1500 '64; 103 '63, '60 lusso; 850 '65; Giulia '63; Ford Cortina '63; Bianchina cabriolet '63. Bosco 20. 58243 Q
FIAT 124, 6 mesi, nuovissima vendesi o scambiasi con utilitaria; Lazzaretto Vecchio 12. 36749 Q
FIAT 600 revisionata verniciata 165.000, visibile piazza S. Francesco (TS 27946). Tel. 30527. 55074 Q
FIAT 1100 '57, Innocenti Austin A 40 '62, Opel Rekord coupé '65, Opel Rekord '61, Ford Anglia '63, ottime condizioni vendesi, Serri, Ginnastica 56. 37764 Q
FIAT 850 coupé rossa 6 mesi vendo. Tel. 39115. 55018 Q
FIAT 500 1964 vendesi, visibile garage via S. Rita. 58219 Q
FIAT 750 '61 vera occasione vendo, via Coroneo 9, distributore AGIP. 55090 Q
FIAT 1100 Special e 750 perfette vendonsi occasione. Distributore Mobil, Fabio Severo. 55116 Q
FIAT 500 D '61'62'63 vendo anche a rate. Autoagenzia, via Crispi 32-A. 37814 Q
GIULIETTA T.I. revisionata, Alfa Romeo 7000 km., interno Skay, gommata 2 scorta, vendo causa partenza. Tel. 812530 ore 13-14.30, 20.30-22. 55020 Q
GIULIETTA TI '62, unico proprietario, vendo permuto. Visibile via Crispi 32-A. 37814 Q
MOTOSCAFO perfettamente funzionante - m. 3,30 - motore Evinvude - HP 10 - scafo Fiart completo telecomandi, vendesi 350.000 trattabili. Telefonare 724208. 54836 Q
NUOVO Autonoleggio: Ford Cortina, Taunus 12 M, Fiat 1100 Fiat 850, 750. A 100 metri da piazza Goldoni; via S. Zaccaria n. 5-A. 55134 Q
OCCASIONE vendo Fiat 500 F km. 2800 in garanzia 430.000. Telefonare 79542. 37784 Q
OPEL Kadet '63 come nuova, unico proprietario, vendo o permuto. Rivolgersi via Crispi 32-A. 37814 Q
ROULOTTES Arca. Chi si contenta cerca una roulotte. Chi se ne intende vuole un'Arca perchè chi dice Arca dice qualità. Autosovrana Giustiniano 6. 1138 Q
ROULOTTES Arca, in arrivo i modelli '67; roulottes di classe per persone di classe. Autosovrana, Giustiniano 6. 1138/1 Q
ROULOTTES nuovo commissionario Roller ha in visione i modelli '67 nuovi e d'occasione, Morelli, via Cologna 17 - 44697. 37828 Q
SIMCA 1500 anno 1964 vendesi, telefonare 29846 ore d'ufficio. 37818 Q
SIMCA 1000 occasione; 500 N '63, via Crispi 17, Gorizia. 36749 Q
SIMCA Duplica, occasioni, Fiat 850 coupé, Simca 1000, Volkswagen 1200, Bianchina panoramica, Simca 1500, 600 '62, '63, '60 Fiat 124, 500 N, 850, 150; Lazzaretto Vecchio 12. 36749 Q
SPIDER 950 Innocenti vendesi mattina. Tel. 54687. 55028 Q
VENDESI Fiat 124 - 600 Berl. con motore 850, Abarth anno 64, tel. 49950 ore 13-14. 55038 Q
VENDO Fiat 1100/103 anno 1959 fine, rimessa a nuovo con motore revisionato, Salita dei Montanelli 1/a. 37808 Q
VOLKSWAGEN 1200 vendo permuto 500. Tel. 52686. 55026 Q
1400 A vendo bellissima piena efficienza, via San Francesco 31. 37778 Q
1500-L 18.000 km. affare vendo. Telefonare 23462 orario ufficio. 58169 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A. PRESTITI o aperture credito concedonsi impiegati in 24 ore. 12% annuo. Rateazioni fino 24 mesi. Mutui ipotecari. Immobilfina, Mazzini 19, orario 16-19, sabato 9.30-12.30. 37720 R
AFFARONE Monfalcone bar, pasticceria, fiaschetteria, rivendita caffè vendesi, eventualmente anche muri. Tel. 68885. 55062 R

ANTICIPAZIONI piccoli prestiti impiegati statali parastatali perfezioniamo discrezione appuntamenti telefonici 65320. 55114 R
CEDESI in gerenza occasione negozio fiori posizione centrale. Telefonare 732336. 55/46 R
CONCESSIONARIA avviatissima, rinomata industria del freddo e dolciaria, fortissimo lavoro associerebbe attivo collaboratore. Forti utili. Alabarda, Spiridione 6. 37794 R
FINANZIAMENTI commercianti, industriali, artigiani, recupero crediti senza onorari. Studio ragioneria, tel. 68659. 58169 R
LAVANDERIA a gettone con 12 lavatrici ad acqua, 2 pulitrici a secco avviatissima posizione centrale grande passaggio vendesi interessando scrivere Cassetta 37802 R, UPI.
MODERNISSIMO negozio frutta-olio-superalcoolici vendesi o affittasi. Via Carpineto 16 Valmaura. 37596 R
NEGOZIO ricami maglieria avviamento trentennale ottima posizione vendesi. Telef. 56198. 55084 R

(Continua in 14.a pag.)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVE PESANTI FORME DI TERRORE INSTAURATE NELLA CINA CONTINENTALE

Arrestato dalle guardie rosse Peng Chen, ex sindaco di Pechino

La sua cattura, dopo la caduta in disgrazia, è avvenuta quattro giorni fa
Buffonesca pantomima del delegato di Mao a un congresso mondiale a Sofia

Belgrado, 7

Alto parlanti delle guardie rosse hanno annunciato per le strade della capitale cinese che l'ex Sindaco di Pechino ha dimostrato in occasione del suo arresto di essere «una tigre di carta». Lo riferisce in una corrispondenza da Pechino l'agenzia jugoslava «Tanjug». Secondo il dispaccio i giovani estremisti hanno cominciato ad annunciare a mezzo di altoparlanti che «Peng Chen è stato arrestato tre giorni fa, e nel corso del suo primo incontro con le guardie rosse ha dimostrato di essere una tigre di carta». L'annuncio di questo arresto sembra costituire una nuova forma di pressione e di minaccia per altri esponenti della cosiddetta «linea reazionaria».

Certo è che il prolungamento del soggiorno a Pechino di diverse centinaia di migliaia di guardie rosse per un altro mese sembra che abbia qualcosa a che fare con l'inizio di questo nuovo tipo di pressione contro alcune alte personalità del mondo cinese.

Migliaia di guardie rosse di Canton hanno tenuto invece oggi dimostrazioni di protesta per le «atrocità fasciste» portoghesi a Macao. Lo riferisce la agenzia Nuova Cina aggiungendo che gli oratori che hanno parlato ai raduni di protesta hanno rivolto alle autorità portoghesi questo avvertimento «smettete immediatamente il vostro oltraggioso sterminio di compatrioti cinesi a Macao accettate senza riserve le giuste domande dei compatrioti cinesi. Punite severamente i colpevoli, scusatevi con i parenti delle vittime e indenizzateli altrimenti, dovrete assumervi la piena responsabilità per tutte le gravi conseguenze che ne deriveranno». Alle dimostrazioni erano presenti Liu Tien-fu, membro del comitato provinciale del PC del Kwantung e Kou Ching-yen, vicegovernatore del Kwantung.

L'agenzia «Tanjug» riferisce da Sofia che un delegato cino-comunista al Consiglio generale della Federazione mondiale dei sindacati è stato oggi al centro di un vivace incidente conclusosi con l'aggiornamento della seduta dopo che il cinese aveva ignorato i ripetuti inviti del presidente a fare silenzio. Tutti i delegati hanno lasciato l'aula, dice l'agenzia, ma il rappresentante cinese è rimasto al suo posto nella tribuna riservata agli oratori e ha continuato a parlare come se nulla fosse.

Secondo la «Tanjug», il delegato cinese aveva cominciato il suo discorso illustrando la rivoluzione culturale e le idee di Mao Tze-tung. Quando è passato ad attaccare aspramente i dirigenti sovietici, il presidente del Consiglio lo ha richiamato ripetutamente all'ordine mentre il traduttore ufficiale smetteva di tradurre. Al suo posto è subentrato un traduttore cinese. Mentre l'oratore continuava imperterrito il suo discorso, i delegati hanno votato per la sua espulsione dalla tribuna, ma il cinese è rimasto al suo posto. Allora il presidente ha aggiornato la seduta, facendo presente che i membri della delegazione cinese non facevano parte del Consiglio generale e accusandoli di sabotare i lavori. Dopo mezza ora si è tentato di riprendere la seduta e il presidente ha dato la parola al successivo oratore, ma il cinese e il suo traduttore non si sono piegati e hanno continuato a parlare.

Curiosa sentenza a Londra

HANNO DIRITTO AL TE' tutti i lavoratori inglesi

Londra, 7

Un magistrato inglese ha stabilito che l'interruzione per il tè va considerata come parte del lavoro di qualunque impiegato inglese: la sosta per il tè — egli ha detto — è implicita in ogni contratto di lavoro.

Per bere la sua quotidiana tazza di tè, l'operaio David Byers dovette recarsi, al volante dell'escavatrice cui era addetto, a oltre sei chilometri di distanza dal luogo di lavoro: la polizia lo aveva multato per aver guidato l'escavatrice senza essere coperto da assicurazione, in quanto le compagnie assicuratrici coprono il rischio solamente se il mezzo è usato per lavoro. La polizia aveva sostenuto, dando ragione alla compagnia assicuratrice, che il viaggio in cerca di un bar costituiva «viaggio di diporto» e non a scopo di lavoro.

Ma il magistrato, cui il caso è stato sottoposto, ha stabilito che l'intervallo per il tè è implicito in gni contratto di lavoro, e perciò il tragitto fino al più vicino bar non costituiva un viaggio di piacere, ma rientrava nelle necessità del lavoro. Il giudice ha comunque multato Byers di cinque sterline, per aver parcheggiato la escavatrice in zona vietata.

IL «VIAGGIO INDUSTRIALE» DEL PREMIER SOVIETICO

Per Kossighin a Grenoble rivive il cuore di una rana

L'esperimento tenuto al centro studi sul freddo
Oggi a Rambouillet colloqui privati con De Gaulle

Parigi, 7

Il Primo Ministro sovietico Alexei Kossighin è rientrato questo pomeriggio a Parigi al termine di un viaggio di tre giorni in alcune delle principali città industriali della Francia: Tolosa, Lione e Grenoble. Oggi durante la visita a Grenoble, il Capo del Governo sovietico era accompagnato dal Ministro degli Esteri Gromiko e dalle altre personalità del suo seguito, e dal Ministro di Stato francese Louis Joxe, che ha sostituito il Primo Ministro Pompidou, costretto a ritornare a Parigi per partecipare alla settimanale riunione del Consiglio dei Ministri all'Eliseo.

Arrivato a Grenoble in treno da Lione, Kossighin si è subito recato al Centro di studi nucleari, dove il Ministro per la ricerca scientifica Peyrefitte, giunto appositamente gli ha fatto da guida. Kossighin ha quindi visitato gli stabilimenti della Società dell'aria liquida, dove ha potuto assistere all'esperimento della rianimazione del cuore di una rana, congelata in precedenza a meno 196 gradi. La visita del Primo Ministro sovietico a Grenoble si è conclusa con un ricevimento in Prefettura. Kossighin è quindi ripartito in treno per Lione, dove all'aeroporto, lo attendeva il «Caravelle» speciale con il quale, ha raggiunto Parigi.

Domani, al castello di Rambouillet, già residenza di campagna dei sovrani di Francia, Kossighin avrà colloqui privati con De Gaulle. Per l'occasione alloggerà nell'appartamento reale che ospitò Kruscev.

Dopo ben 65 incidenti

PENSIONATI IN GERMANIA i micidiali «Starfighter»?

Bonn, 7

Un portavoce del Ministero della Difesa tedesco ha reso noto che la Germania Occidentale ha tolto dal servizio la maggior parte dei suoi 700 aerei Starfighter, perchè non è stato possibile trovare alcuna spiegazione all'ultimo incidente; venerdì, ha detto il colonnello Lothar Domroese, del Ministero della Difesa, sarà deciso se rimettere in esercizio gli aerei, o se siano necessari ulteriori indagini.

L'ultimo di una serie di 65 incidenti è accaduto il 28 novembre: due apparecchi sono scesi all'aeroporto Duechel, nei pressi della Mosella, con cattivo tempo. Il primo è atterrato sano e salvo; il pilota del secondo si è lanciato, invece, con il paracadute quando si trovava a soli ottanta metri dalla pista di atterraggio, ed è morto per le ferite riportate nella caduta.

LOSCA COPPIA DI ITALIANI arrestata in Carinzia

Vienna, 7

Vincenzo Amodio, di 39 anni, e Marianna Stellamonte, di 21, napoletani, perseguiti da mandato di cattura, sono stati arrestati dalla gendarmeria austriaca in un albergo di Spittal, in Carinzia, nel corso di un'operazione di controllo. Essi erano segnati nel registro dell'albergo con i nomi rispettivamente di Mario Marmone e Cristiana Conti.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Copenaghen — Il leader della «società democratica» danese viene soccorso dopo essere stato ferito durante un tumulto avvenuto all'arrivo di un Ministro sudvietnamita

Da uno scienziato tedesco

SOSTANZE ANTI-CANCRO sperimentate positivamente

Bruxelles, 7

Un comunicato dell'Euratom informa che sostanze le quali distruggono le cellule cancerose senza danneggiare le altre cellule, sono state scoperte dal professor Lettre, direttore dell'Istituto di ricerche sperimentali sul cancro della città tedesca di Heidelberg.

L'Euratom ha diramato il testo di un'intervista col professor Lettre, a conclusione della seconda conferenza sulle «Molecole marcate», svoltasi a Bruxelles. Nell'intervista, lo scienziato tedesco dice che grazie alle «molecole marcate» è stato in grado di determinare l'azione di queste sostanze, e ha spiegato: «Le molecole si fissano sulla superficie di tutte le cellule, siano esse normali o cancerose. Le cellule normali hanno però un enzima, che dissocia le molecole e impedisce loro di agire; le cellule cancerose non hanno questo enzima, e pertanto non possono distruggere le molecole. La capacità delle cellule di assorbire le sostanze viene pertanto modificata, e le cellule cancerose muoiono per la mancanza degli elementi costitutivi necessari».

SI COMPLICA ANCOR PIU' LA SITUAZIONE POLITICA NEL SUD VIETNAM

Oppositore di Kao Ky a Saigon assassinato forse dai Vietcong

L'ucciso, Tran Van Van, uno dei più influenti deputati della Costituente era un noto economista - Arrestato un giovane sospettato del delitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Saigon, 7

Due uomini in motocicletta hanno assassinato a colpi di pistola Tran Van Van, uno dei più influenti deputati dell'Assemblea costituente sudvietnamita, e anche uno dei più aperti nella opposizione al Primo Ministro Nguyen Cao Ky. Quattro proiettili lo hanno raggiunto mentre, al volante della sua nera auto francese, si recava nel centro di Saigon. La morte è stata istantanea; un uomo trovato con la pistola in pugno è stato arrestato come elemento sospetto. Oscure sono per ora le cause dell'assassinio che peraltro gli ambienti informati tendono a ritenere di natura politica. L'ufficio del Primo Ministro non ha sin qui fatto alcun commento.

Ha detto Nguyen Quy Chiung uno dei dirigenti del «Blocco meridionale» nell'Assemblea costituente: «L'assassinio di Van costituisce un passo indietro per la causa degli uomini politici del Sud impegnati nella lotta per la ricostituzione di un Governo libero». Van, in effetti, era considerato uno dei principali promotori del movimento che mirava a impedire alla Costituente, composta di 117 deputati, di diventare un semplice organo di approvazione delle decisioni del Governo militare. Ad ogni occasione egli si levava per rammentare ai deputati che erano loro, non il Governo, gli eletti dal popolo e i suoi soli veri rappresentanti. Più di un deputato ha già detto che l'uccisione di Van è «un colpo alle prospettive di democrazia nel Vietnam».

La salma del deputato assassinato, che aveva cinquattotto anni, è stata trasportata a un ospedale situato nelle vicinanze della sede dell'assemblea. I deputati hanno osservato un minuto di silenzio in memoria dell'ucciso, poi la seduta è stata aggiornata alle quattro del pomeriggio (nove di stamane ora italiana). Si era intanto ricostruito l'attentato: la motocicletta aveva superato l'auto di Tran Van Van, poi aveva rallentato. L'uomo seduto sul sellino posteriore aveva estratto la pistola, facendo fuoco in rapida successione e colpendo il deputato alle spalle.

Van era assai noto come economista, era anche proprietario di estese risaie nel Delta del fiume Mekong. Numerosi erano i suoi avversari politici; campione dei diritti dei meridionali era stato arrestato nel 1960 per opposizione al regime di Ngo Dinh Diem. Poi aveva fatto parte di numerosi organismi di consulenza dei vari Governi militari succedutisi dopo la caduta di Diem, e aveva presieduto il più recente, il Consiglio del Popolo e delle Forze Armate. Era stato anche Ministro dell'Economia e della Pianificazione, ed era candidato alla Presidenza della Assemblea Costituente, teatro in questi ultimi tempi di attriti fra i meridionali e i centrosettentrionali. All'Assemblea era entrato come alleato del presidente dell'organo, Phan Khac Suu. Data la sua reputazione di uomo politico «di sfondo», non aveva la popolarità di Suu e di altri deputati; ed anzi il suo lavoro fra le quinte gli aveva procurato molti avversari. Era comunque, il più in vista dei quarantaquattro delegati del blocco meridionale.

Non si esclude che l'ex-capo del «Gruppo Caravelle» (il complesso di uomini che formò la più forte opposizione a Ngo Dinh Diem) sia stato assassinato dai Vietcong. Si ricorda che i guerriglieri avevano minacciato la morte a tutti coloro che fossero stati eletti all'Assemblea Costituente. Forse la risposta all'interrogativo verrà dalle dichiarazioni di Vo Van Em, il giovane arrestato subito dopo l'attentato. Ma per ora l'ipotesi vale quanto le altre.

Per quanto riguarda il settore bellico il Comando militare americano a Saigon ha reso noto che tre aerei americani sono stati abbattuti ieri al di sopra del Vietnam del Nord. Uno degli aerei, un «F-105» «Thunderchief», il cui pilota è disperso, è stato colpito dal fuoco di un «Mig 17». Le missioni di bombardamento sul Vietnam del Nord avevano ieri come obiettivo la regione di Dien Bien Phu, a 300 chilometri ad Ovest di Hanoi e le regioni della parte meridionale immediatamente a nord del 17.o parallelo. A 110 chilometri ad Est Nord-Est di Dien Bien Phu, un ponte sulla strada n. 54 è stato distrutto e la strada è stata interrotta in tre punti. Nella regione meridionale, aerei «Phantom» hanno colpito depositi di materiale militare e la zona demilitarizzata. La strada nazionale n. 1 Saigon - Hanoi è stata interrotta in quattro punti. L'aviazione ha attaccato infine imbarcazioni lungo le coste a 60 chilometri a Nord di Dong Hoi.

U. P. I.

OGGI REQUISITORIA DELL'INGLESE BROWN

Le sanzioni anti-Smith al Consiglio di sicurezza

Con un sofisma il Governo rodesiano chiede il rigetto dell'istanza britannica all'O.N.U.

New York, 7

Alle Nazioni Unite si vive l'atmosfera delle grandi vigilie, in relazione alla riunione di domani del Consiglio di Sicurezza per trasformare definitivamente il problema della indipendenza rodesiana, da britannico in internazionale, con una decisione sull'applicazione di sanzioni obbligatorie nei confronti del Governo ribelle della Rodesia. I quindici Paesi rappresentati nel Consiglio sono in continuo contatto con i rispettivi Governi, e intense sono state oggi le consultazioni, specialmente tra le delegazioni africane.

Nello stesso tempo sono giunte anticipazioni più o meno ufficiose sui voti che saranno espressi dai membri del Consiglio, se si giungerà a una decisione in merito; è un «se» fondato, perchè diversi osservatori non escludono affatto una decisione interlocutoria di rinvio. Uno spunto, a tal fine, è visto nel suggerimento formulato ieri sera da Ian Smith a Salisbury, che una commissione di alte personalità, scelte di comune accordo tra Salisbury e Londra, giudichi obiettivamente l'essenza del problema.

E' una proposta di cui Londra ha preso atto con ostentata freddezza, senza, però, respingerla. Il Primo Ministro Vorster, del Sud Africa, meno di un'ora dopo che Smith la aveva formulata, ha pubblicamente proposto che il Consiglio di Sicurezza inviti Regno Unito e Rodesia a fare un altro tentativo di superare lo «impasse».

Intanto, su ciò il Ministro inglese Brown chiederà in fatto di sanzioni, si sono avute delle anticipazioni; il punto di partenza di Brown sarà probabilmente la proposta di una risoluzione con la quale siano trasformate in obbligatorie le sanzioni volontarie già in atto contro le maggiori esportazioni della Rodesia, cioè il tabacco, l'asbesto, il rame, lo zucchero, la ghisa, il cromo e il ferro-cromo. L'embargo sul petrolio, se non per iniziativa inglese, potrà essere proposto da qualche altro membro del Consiglio, e l'Inghilterra non si opporrà; anche perchè sarebbe assurdo che proponesse le sanzioni e poi ponesse il veto su una loro voce particolare.

Stasera intanto, il Governo rodesiano si è fatto vivo, con un appello al Consiglio di Sicurezza, nel quale ha chiesto di poter inviare a New York un proprio rappresentante, il quale partecipi a qualsiasi seduta del Consiglio stesso, implicante il futuro del territorio. Se la richiesta di sanzioni presentata dalla Granbretagna è valida — dice il documento — ne deve conseguire che la Rodesia è uno Stato indipendente; inversamente, se la Granbretagna definisce come «interna» la vertenza tra essa e la Rodesia, allora viene a mancare qualsiasi base per le richieste sanzioni. Il Governo di Salisbury conclude, chiedendo che l'istanza del Governo inglese venga respinta come non valida.

LA LOLLO ALL'OSPEDALE dopo una «cena d'onore»

New York, 7

Il «New York Daily News» scrive oggi che Gina Lollobrigida è stata ricoverata in ospedale nelle prime ore di oggi al termine di un ricevimento «per violenti dolori addominali».

Il Tabloid a grande tiratura scrive che due dei medici che hanno in cura l'attrice hanno dichiarato «stiamo conducendo controlli esaurienti ma in questo momento non sappiamo quale sia la causa dell'attacco».

Gina era ospite d'onore ad una cena offerta dal compositore Richard Adler.

ALLO SCOPO DI COLMARE IL DIVARIO TRA VECCHIO CONTINENTE E STATI UNITI

Fanfani chiede un'azione del MEC per lo sviluppo tecnico dell'Europa

Una riunione straordinaria sarà dedicata a Bruxelles al vasto problema
Piccolo passo avanti verso le trattative in campo agricolo del Kennedy round

Bruxelles, 7

L'Italia ha oggi auspicato una azione del Mercato comune e della Granbretagna per ridurre il divario tecnologico che separa l'Europa occidentale dagli Stati Uniti. Il Ministero degli Esteri italiano, Amintore Fanfani ha presentato le sue proposte questa mattina al Consiglio dei Ministri della Comunità. I sei hanno deciso di consacrare una riunione straordinaria del Consiglio al problema dello sviluppo tecnologico.

Fanfani ha sottolineato che il Primo Ministro britannico Harold Wilson si è anche espresso a favore di uno sforzo combinato nel campo della ricerca tecnologica fra il Mercato comune e la Granbretagna. Fanfani ha rilevato che da parte italiana si era insistito più volte sulla necessità per un più intenso sforzo nel campo tecnologico in sede di Consiglio della NATO e della unione occidentale europea. Fanfani ha detto che presenterà la sua proposta anche alla commissione esecutiva del Mercato comune. Ha aggiunto che come primo passo sarebbe necessario un accordo tra i Sei Paesi della Comunità per la ricerca tecnologica, prima di passare ad un accordo costruttivo con la Granbretagna e gli altri alleati europei.

Il rappresentante francese, Ambasciatore Marc Boegner, ha affermato che la Francia aveva fatto proposte analoghe tre anni fa ma che queste proposte erano state poi accantonate. Tuttavia ha detto che da parte francese si apprezza la iniziativa italiana. Il rappresentante olandese ha insistito sull'opportunità di una cooperazione con gli inglesi.

Il Mercato comune europeo ha intanto compiuto oggi un piccolo passo avanti verso nuove offerte per l'abolizione delle barriere commerciali sui prodotti agricoli alle trattative del Kennedy round. Il Consiglio dei Ministri del MEC si è accordato sulla opportunità di negoziare a Ginevra la riduzione delle trattative della barbabietola da zucchero proponendo un prezzo di riferimento internazionale per lo zucchero e fissando ad uno stesso livello le sovvenzioni che differiscono nei vari Paesi produttori. Tuttavia non è stato raggiunto l'accordo sul quale debba essere questo prezzo nazionale. La commissione ha proposto circa novanta dollari alla tonnellata. Negative sono state le trattative per quanto riguarda gli olii vegetali, nel senso che è stato deciso di non presentare alcuna proposta di riduzioni tariffarie alle trattative di Ginevra per quanto riguarda gli olii e i semi vegetali.

Questa decisione ha suscitato vivaci commenti da parte della commissione. Un portavoce della stessa ha dichiarato: «Quello che va bene per gli Stati Uniti non va bene per i Paesi in via di sviluppo». La commissione aveva proposto un prezzo internazionale per la stabilizzazione dei mercati mondiali degli olii vegetali. Offrendosi di negoziare sulla base di un prezzo internazionale si sarebbero create le condizioni per una maggiore protezione per gli africani. Alcuni temono che astenendosi dal fare un'offerta per gli olii costituisca un precedente, e induca Francia e Italia a comportarsi analogamente per quanto riguarda tabacco e ortofrutticoli. Sul primo come è noto, Francia e Italia hanno un regime di monopolio. L'Italia poi ha un notevole interesse a mantenere una situazione di privilegio per quanto riguarda gli ortofrutticoli.

Dopo 13 anni di calvario

UN VESCOVO LIBERATO dalle carceri céche

Vienna, 7

Dopo tredici anni di carcere, trascorsi in diverse prigioni cecoslovacche, è stato rimesso in libertà un vescovo cecoslovacco, monsignor Prochazka, che però non ha avuto l'autorizzazione a ritornare ad esercitare l'attività ecclesiastica; egli si trova adesso a Praga.

Prochazka era stato consacrato vescovo segretamente nel '53, dal capo della diocesi di Hradec Kralove, monsignor Picha, morto nel 1956; questa consacrazione segreta giunse a conoscenza delle autorità statali. Attualmente si trovano in carcere altri due prelati, consacrati vescovi segretamente.

PAUROSO E INCOLMABILE IL DEFICIT REGISTRATO NEL '66

Belgrado deve chiudere le linee aeree interne

Gli aeromobili non utilizzabili saranno venduti all'asta

Belgrado, 7

A partire dal prossimo gennaio la «JAT», la società jugoslava di aerotrasporti, sospenderà tutte le linee interne per passeggeri, mantenendo in vita soltanto la linea Belgrado - Titograd. La società ha preso questa decisione in quanto gli organi federali non intendono impegnarsi nella copertura delle perdite causate dal traffico aereo interno. Sulle linee aeree interne, infatti, la «JAT» ha segnato quest'anno oltre 150 milioni di dinari di passivo per ogni linea e, con l'aiuto ottenuto dal Governo, si è riusciti a coprire appena il 46 per cento delle perdite totali. Gli aerei inutilizzabili, verranno venduti all'asta.

Tragedia della follia in Francia

SI GETTA NEL CANALE con i cinque figli

Brest, 7

Un orribile dramma, che si spiega soltanto con un'improvvisa crisi di follia, è accaduto ieri sera in Bretagna: un padre di famiglia è scomparso insieme ai suoi cinque figli e tutto lascia credere che si sia suicidato gettandosi con la propria auto in un canale e trascinando nella morte i ragazzi.

Il folle è un contadino di Treuscoat-en-Chateauneuf, Joseph Gueguen, di 39 anni. Da qualche tempo il Gueguen era ammalato di nervi. Ieri pomeriggio egli ha lasciato il suo domicilio in compagnia del figlio più piccolo, un bambino di quattro anni, per andare a prendere all'uscita della scuola gli altri quattro figli, rispettivamente di 15, 11, 9 e 5 anni. All'uscita della scuola, alcuni testimoni hanno visto i cinque ragazzi a bordo della piccola utilitaria del Gueguen. Dopo di allora nessuno li ha più visti.

L'allarme è stato dato in piena notte, ma tutte le ricerche sono state fino ad ora vane. Tuttavia i vigili del fuoco che conducono le indagini hanno scoperto delle tracce fresche di un'auto, lasciate da ruote esattamente simili a quelle della utilitaria del Gueguen, su un sentiero che dalla strada nazionale conduce al canale Nantes-Brest.

INIZIATIVA ZOOFILA DI UNA CITTA' INGLESE

Un ufficio riconcilierà padroni e cani abbandonati

Seguirà il metodo usato dai consulenti matrimoniali

Londra, 7

I funzionari della Reale società per la protezione degli animali della città di Doncaster, nello Yorkshire, preoccupati per l'eccessivo numero di cani abbandonati che hanno perduto l'affetto dei loro padroni, hanno deciso di istituire un «ufficio di riconciliazione» sul tipo degli uffici di consulenza matrimoniale.

Quando qualcosa non va fra marito e moglie, costoro dispongono di uffici appositi per tentare una riconciliazione — ha detto uno dei funzionari della società — ora vogliamo fare lo stesso per le relazioni fra padrone e cane. Attraverso indicazioni e suggerimenti (per esempio sul come mantenere il cane pulito o farne una bestia obbediente) si potrà evitare che momenti di impazienza o di nervosismo rovinino i rapporti fra l'uomo e l'animale. «Possiamo anche ricordare al padrone stanco del suo animale il tempo piacevole che egli ha trascorso assieme al suo cane».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro amatissimo papà

Nicolò Ristits

ringraziamo S. E. Mons. Arcivescovo, il Capitolo Metropolitano, la Curia Arcivescovile, il Seminario, il Clero, le Autorità, gli Enti e le Associazioni e tutti coloro che, in vario modo, hanno voluto onorarne la memoria.

Un grazie particolare ai medici dott. Mario Fornasin, dott. Amerigo Tabacco e dott. Ferruccio Voltini, ai Padri Francesco e Zeno dei Fatebenefratelli e al Personale della Casa di Cura «Villa San Giusto».

I figli GUGLIELMO e Mons. LUIGI e i congiunti

Gorizia, 7 dicembre 1966

Nel primo triste anniversario della morte di

Adele Duse

il marito e la figlia con profondo rimpianto e dolorosa tenerezza la ricordano a quanti la ebbero cara.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani venerdì 9 dicembre alle ore 19 nella Chiesa di San Giacomo.

9.XII.1963 - 9.XII.1966

Domani sono tre anni dalla scomparsa del nostro amatissimo

Luciano Delich

Con lo stesso immenso amore e rimpianto Lo ricordano mamma e papà, CLAUDIO e tutti coloro che lo ebbero caro.

Una S. Messa verrà celebrata domani 9 dicembre alle ore 8 nella Chiesa di Gesù Divin Operaio.

†

Si è spento serenamente il giorno 5 dicembre

Emilio Dolfi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli EMILIO con NERINA e GIULIANA, IRMA con PIERO, MARTA con MARINA, NELLA, la sorella MARIA e i parenti tutti.

Trieste, 8 dicembre 1966

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al lutto l'affezionata RITA SOLLINGER.

† Il 5 dicembre ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara mamma

Teresa Bresigher ved. Bartoli

di anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli FERRUCCIO, NICOLETTA, ROMANO, ELDA, le nuore e i nipoti.

Nel contempo ringraziano il Prim. dott. Frandoli, la dott.ssa Pierguidi, il dott. Mongiovi, la Suora Anterina e tutte le buone infermiere.

I funerali seguiranno oggi 8 dicembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale cronici direttamente al Cimitero.

† Da male improvviso ci è stata rapita

Rosa Loredan

La piangono inconsolabilmente il marito GIUSEPPE, la figlia GIUSEPPINA con il marito MARIO FURLANI, il figlio FEDERICO con la moglie CARLA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Il funerale muoverà dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore domani venerdì 9 dicembre alle ore 14.

† **Pietro Gianolla**

non è più.

Lo piangono i genitori, il fratello, la cognata, il nonno e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 dicembre alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al lutto le famiglie CHIARUTTINI DESTRADI, DI GREGORIO e TIBERIO.

† Si è spento serenamente il 6 dicembre

Giovanni Ferluga

Ne danno il triste annuncio la famiglia FANNA assieme ai parenti tutti.

Un grazie particolare a quanti in vario modo vogliono onorare la sua memoria.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancata all'affetto dei suoi cari il 7 dicembre

Stefania Valli

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARIO, la figlia ONDINA, la nuora, il genero, le nipoti, il pronipotino e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 9 dicembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: VALLI - BIRSA - ANTOLLOVICH

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 7 dicembre dopo brevi sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Sardaro

Pensionato F. S.

lasciando nel dolore la moglie TERESA, le figlie TINA, EMMA, ITALIA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 9 alle ore 10.30 dalla Cappella di via della Pietà.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Bruno Marsini

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

In suffragio dell'anima della defunta

Pierina Minin

verrà celebrata una S. Messa nella Chiesa Parrocchiale di Roiano domani venerdì 9 dicembre alle ore 8.

Famiglie MININ - STALENI

Nel 23° anniversario della morte gloriosa del

S.TEN. DEI GRANATIERI

Flavio Fossi

medaglia d'argento al Valor Militare

Caduto eroicamente a Montelungo (Cassino) l'8 dicembre 1943, la famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene

Nel I anniversario della morte di

Giovanna Parovel ved. Nicolini

le figlie La ricordano con immutato affetto.

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A. APPARTAMENTI VARIE ZONE, stanza cucina, stanza soggiorno, 2 stanze soggiorno servizi ascensore centralnafta, 3.900.000, 5.000.000, 5.600.000. ALTRO centralissimo OCCASIONE, 3 stanze soggiorno bagno poggiolo, rimesso tutto nuovo 5.500.000. ALTRO centralissimo primo ingresso signorile, 3 stanze doppi servizi ampia terrazza ascensore centralnafta, 12 milioni. ALTRI singoli D'OCCASIONE, vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 55070 S

A.A.A.A. PRENOTANSI appartamenti EXTRA LUSSO palazzina VISTA MARE, 2 stanze salone doppi servizi terrazze termonafta garage. Esecuzione primaria Impresa; accettansi aldisiani e facilitazioni; libera scelta primi acquirenti. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 58231 S

A.A.A.A. PRENOTANSI appartamenti in palazzina VISTA MARE, 2-3 stanze servizi terrazze ascensore termonafta cantine garage; anche MANSARDE. OTTIMI PREZZI; accettansi aldisiani e facilitazioni; libera scelta primi acquirenti. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 55070 S

A.A. BAIAMONTI-SALVI appartamenti pronta consegna 1, 2, 3 stanze servizi giardino tutti comforts, facilitazioni pagamento. vende senza spese mediazione IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300: 3034 S

A.A. GRETTA palazzine signorili panoramiche zona tranquilla appartamenti pronto ingresso salone 3 stanze cucina massimi comforts terrazze mansarde garage vende senza spese mediazione IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 3034 S

A.A. OCCASIONE appartamento pronto ingresso zona LOCCHI panoramico stanza soggiorno cucinino servizi poggioli ascensore centralnafta, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 3034 S

A.A. SONCINI-M. Praga appartamenti imminente consegna, 1, 2, 3 stanze servizi vista panoramica soleggiatissimi tutti i comforts, garage. Facilitazioni pagamento, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 3034 S

A.A. APPARTAMENTO via UDINE soleggiato saloncino 2 stanze cucina servizi separati ascensore centralnafta libero aprile, vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300.

A. A. PANORAMICO appartamento via S. Cilino stanza soggiorno cucinino tutti comforts, vende per investimento IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 3034 S

A. CARLALBERTO (pressi) soleggiato 6 stanze servizi, poggioli riscaldamento vendiamo pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 37790 S

A. PIAZZA Sansovino angolo Madonnina, vendonsi direttamente locali d'affari ed appartamenti signorili da 2, 3 stanze cucina ripostiglio e poggioli con ampie facilitazioni di pagamento. Informazioni Impresa Ing. Cumin salita Promontorio 17, tel. 38501 - 35186. 58181 S

A. ROIANO centro. Prossima costruzione appartamenti 1, 2, 3 stanze centralnafta, ascensore. Vendite AGEP Crispi 14. (Oggi aperto). 55096 S

A. ROMAGNA n. 15. Prossima costruzione palazzina lussuosa. Singoli appartamenti 2 3 4 stanze terrazza giardinetto mansarda box macchina, vendite AGEP Crispi 14. (Oggi aperto).

A. ROSMINI (pressi) signorile 3 stanze soggiorno cucinetta garage poggioli centralnafta vendiamo. Alabarda, Spiridione 6.

A. SAN GIACOMO (giardino Pontini) appartamenti 1 2 3 stanze centralnafta ascensore FACILITAZIONI particolari. Vendite: AGEP Crispi 14. (Oggi aperto). 55100 S

A. STRADA di Fiume angolo via Costalunga, vendonsi direttamente locali d'affari e appartamenti da 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio e poggiolo con dilazioni fino a 20 anni. Informazioni Impresa Ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501 - 35186. 58181 S

A. VIA ISTRIA (piazzale Valmaura) costruzione appartamenti 1 2 3 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore FACILITAZIONI contanti 25% saldo 75% mutuo bancario 10-15 anni. Vendite: AGEP Crispi 14. Oggi aperto. 55098 S

A. VIA Commerciale-Sara Davis, vendonsi direttamente appartamenti in palazzina signorile, vista mare, sole, da 2, 3 stanze, cucina, ampie terrazze panoramiche, autobox, con dilazioni fino a 20 anni. Informazioni Impresa Ing. Cumin, salita Promontorio 17, tel. 38501 - 35186. 58181 S

ACQUISTASI prontamente, pagamento contanti appartamentino moderno 1, 2 stanze. Telefonare 25275. 55014 S

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, ampie terrazze, ultime disponibilità, vendonsi in costruzione. Ing. Battara San Nicolò 33. 55046 S

APPARTAMENTI inizio costruzione REVOLTELLA - FABIO SEVERO - SAN LUIGI - SONCINI diverse grandezze ogni comfort VENDE facilitazioni IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 55142 S

APPARTAMENTI occupati, 2 stanze, stanzetta, cucina, vendonsi 1.900.000: 600.000 contanti, 20.000 mensili. Visitare sul posto ore 9.30-11.30 feriali via Settefontane 59. 57905 S

APPARTAMENTI contratto libero, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo vendonsi 4.500.000: 2.00.000 contanti, saldo dilazionato. Visitare sul posto ore 11-13 e 14.30-16 via Cologna 70 1.o piano. 57905 S

APPARTAMENTI occupati da 1-2-3 stanze, cucina, servizi, vendonsi 1.500.000 contanti, saldo dilazionato. Altri contratto libero. Visitare sul posto ore 11-12.30 feriali via dell'Agro 2 1.o piano. 57907 S

APPARTAMENTO lussuoso centralissimo 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio V piano, centralnafta, ascensore vendesi 13.000.000. Pagamento 3.000.000 contanti, saldo dilazionato. Telefono 68885. 55062 S

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze cucinetta soggiorno bagno terrazza centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 37804 S

APPARTAMENTO signorile centralissimo sul canale palazzina nuova salone quattro stanze tripli servizi ascensore centralnafta vendesi. Tel. 69109. 37810 S

APPARTAMENTO via Ghirlandaio 3 stanze accessori moderni centralnafta vendesi. Telefonare 35634. 55060 S

ATTICO primo ingresso 2 stanze soggiorno cucinino attigua terrazza, terrazza soprattetto, centralnafta ascensore vendiamo Piccardi. Alabarda, Spiridione 6. 37788 S

CERCASI casetta o quartierino in qualunque posizione, pagando in contanti subito. Telefono 68656. 55130 S

CONDOMINIO 4 stanze accessori XX Settembre altro 2 stanze altro 3 stanze vendonsi. Amministrazione stabili Corso Italia 29. 55154 S

ENTE pubblico vende edificio a Sappada 100 posti letto uso soggiorno estivo ed invernale per comunità. Offerte ed informazioni E.C.A. Trieste via Pascoli 31. 54908 S

GRADO centro vendesi app tamento nuovo quarto piano stanze letto soggiorno bag accessori riscaldamento terr za coperta, eventuali facilitaz ni pagamento. Telefonare Tr ste 77231, Gonars 92503. 37777

GRATTACIELO, pronto ingr so, 2 stanze, cucina, bagno, scaldamento centrale, poggio vendesi 2.000.000 contanti, sal dilazionato. Visitare sul pos ore 15-17 feriali via Colombo X piano. 57907

QUARTIERE 2 stanze, bagn cucina, atrio, nuovo, libero, cino centro Roiano, vende Informazioni via Filzi 8, tel 37808. 57839

STABILE 5 piani zona via gor buona rendita vende Ac via S. Lazzaro 3. 5510

STABILE d'angolo Venti S tembre per eventuale dem zione vendiamo. Alabarda, S ridione 6. 3779

STABILE nuovo massimi co forts rendita netta 8½% v desi 125.000.000. Tel. 68885.

TERRENO appezzamenti 500 mq. Strada Friuli vend mo occasione. Alabarda Sp dione 6. 3778

UFFICI centralissimi, nuovi 3 stanze in poi vendonsi. V tare ore 15-17 feriali via Art 2, I piano. 5790

VENDONSI casette, ville quartieri, appartamenti da 1 lione 200.000, 1.700.000, 2.800.0 3.800.000, 4.500.00 in poi, va località. Amministrazione Sta li Orologio 6. Telefono 68 5513

VILLETTA (Romagna): 3 st ze, servizi, altra stanzetta servizio, centralnafta, terra 500 giardino, vendiamo. A barda, Spiridione 6. 3778

ZONA Barriera appartame soleggiato 2 stanze cucina ga netto IV piano, vende Immo liare Giuliana, piazza Dalm n. 3. 303

Z. PRONTO INGRESSO diamo ultimi bellissimi app tamenti nel SUPERCOMPL SO VALMAURA da 2 a 4 st ze. Esempio: 2 stanze cucina gno ripostiglio cantina ascen re centralnafta pavimenti in vere verniciati, antenna TV tralizzata. Adatti investime e per pronta affittanza. Fa tazioni pagamento, mutuo b cario e aldisiani approvati. ma via S. Maurizio 4. 5508

Z.Z. APPARTAMENTI v a grandezze tutti comforts S. Francesco, via Giulia, vi Castagneto, costruisce e ve direttamente Impresa F.lli 19

Z.Z. CONDOMINIO S. FR CESCO 35 appartamenti va grandezze tutti comforts ve direttamente Impresa F.lli tel. 61116. 19

T Villeggiature L.

CORTINA Ampezzo affittasi si invernali appartamento a dato doppi servizi sette Telefonare Trieste 39895. 581

U Matrimoniali L.

MATRIMONIO ottimo, solle felice. Richiedete invio gra sigillato rivista autorizzata taggiosissime proposte matr niali. Assoluta moralità. Il colare, via Gluck 6, Milano. 663